DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 179

il Quotidiano del NordEst

Domenica 28 Luglio 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Borgo stazione a nuovo, c'è il nodo dei parcheggi
A pagina VI

Il viaggio
L'isola di Tinos, l'avamposto sconosciuto della Serenissima
Crema a pagina 16

Olimpiadi
Polemica mondiale per l'inaugurazione con l'"Ultima cena" in salsa drag queen
Alle pagine 6 e 7

I genitori a Turetta: «Non sei uno che ammazza»

▶Il colloquio col figlio in carcere: «È stato un momento di debolezza»

Nicola Turetta ed Elisabetta Martini lo guardano. Ma Filippo Turetta, loro figlio, da poco in carcere per il femminicidio dell'ex fidanzata Giulia Cecchettin, si guarda attorno nella stanza dei colloqui del carcere di Montorio Veronese. L'istantanea è del 3 dicembre, una domenica, e immortala il primo incontro del 22enne di Torreglia con i suoi genitori. «Hai fatto qualcosa, però non sei un mafioso, non sei uno che ammazza le persone, hai avuto un momento di debolezza. Non sei un terrorista. Devi farti forza. Non sei l'unico. Ci sono stati altri 200 femminicidi. Però ti devi laureare». Sono alcune delle frasi che Nicola Turetta indirizza al figlio Filippo, svelate da una intercettazione che compare nel fascicolo del processo che si aprirà il 23 settembre. Una pubblicazione che ha fatto discutere, scatenando reazioni politiche («assurdo che esca un'intercettazione così») e di Elena Cecchettin, sorella di Giulia.

Munaro a pagina 8

Filippo Turetta nel carcere di Verona durante il colloquio intercettato con i genitori

L'intervista
Gli avvocati dei Cecchettin: «Quella sera premeditò tutto»

Tiziano Graziottin

I legali della famiglia Cecchettin e lo stesso papà di Giulia preferiscono non commentare le frasi relative al dialogo in carcere tra i genitori e Filippo Turetta: «Non vogliamo fare speculazioni su un colloquio privato tra padre e figlio- osservano Nicodemo Gentile e Stefano Tigani - e siamo molto perplessi dal fatto che siano uscite queste intercettazioni». Ma, in vista del processo, come parte civile hanno fortissime contestazioni da muovere. (...)

Continua a pagina 9

IMPRENDITRICE
Alessandra Polin

Donne&donne
Alessandra Polin: «Io, da sposa a 16 anni a capo azienda»

Alda Vanzan

Tutto comincia con il nonno paterno, mancato nove anni fa. Si chiamava Odone e, ultimo di 12 fratelli, andò in America a cercare fortuna. «A sua moglie, la mia nonna, disse che sarebbe andato a lavorare in un ristorante, proprio lui che a casa non aveva neanche mai acceso la moka». La carriera di Alessandra Polin, 44 anni, amministratore delegato di General Filter Group, azienda trevigiana leader nella produzione di filtri per la purificazione dell'aria nei più disparati settori, dall'industria al farmaceutico alla microelettronica, oltre 250 dipendenti e 37 milioni di fatturato, senza contare l'impegno in Confindustria Veneto Est dove ha la delega dell'Internazionalizzazione, comincia con la traversata atlantica di nonno Odone.

Si era a metà o a degli anni Cinquanta del secolo scorso. «Prima di tornare in patria ha chiesto al suo datore di lavoro il permesso per iniziare la produzione dei filtri in Italia. Così qui a Paese è nata la "Polin Odone". Amava spesso ricordare il primo ordine di acquisto ricevuto, "l'ordine numero uno" (...)

Continua a pagina 12

«Toti, democrazia sconfitta»

▶Intervista al ministro Nordio: «Gli arresti di Genova mi lasciano perplesso». «Riforme, la Ue ci ha promossi»

Il ministro della Giustizia, il trevigiano Carlo Nordio, si dice "perplesso" per il caso Toti a Genova. «Chi è legittimato da un voto popolare non ha solo il diritto, ma il dovere di restare in carica anche se sottoposto a un'indagine, che come tante altre può pure rivelarsi infondata. In caso contrario, devolveremmo alla magistratura il potere di condizionare la politica, cosa che purtroppo è accaduta con tangentopoli, e anche dopo. Naturalmente posso comprendere che lo stress cui è sottoposto un indagato possa condurlo a scelte diverse. Ma questa è una sconfitta della democrazia, fondata sulla separazione dei poteri». Quanto alle presunte critiche Ue sull'abrogazione dell'abuso d'ufficio spiega che «nelle 6 raccomandazioni finali fatte all'Italia non si fa alcun cenno alla necessità di mantenere questo reato che finalmente è stato eliminato».

Bechis a pagina 3

L'analisi
La lezione del 2016 che Kamala non deve scordare

Luca Ricolfi

In un solo giorno è cambiato tutto. Prima della rinuncia di Biden, nessuno avrebbe scommesso sulla vittoria dei Democratici alle presidenziali di novembre. Dopo le sue dimissioni, nessuno esclude che, con Kamala Harris, i Democratici possano vincere e restare alla Casa Bianca. I sondaggi concordano su un solo punto: lo scarto fra Trump e Harris è modesto e dello stesso ordine di grandezza dell'errore statistico. E a questa incertezza (...)

Continua a pagina 23

I Giochi. Bronzo per Samele nella sciabola e la 4x100 nel nuoto

Ganna razzo d'argento: prima medaglia

Prima medaglia (d'argento) per l'Italia con Filippo Ganna nella gara a cronometro di ciclismo sotto gli occhi del Capo dello Stato Sergio Mattarella

Alle pagine 19, 20 e 21

Il caso Venezia
Boraso, le manovre per entrare nell'affare Bosco dello Sport

C'è anche il "Bosco di Mestre" tra gli affari per i quali l'ex assessore alla Mobilità di Venezia, Roberto Boraso, è finito sotto inchiesta con l'ipotesi di corruzione. La circostanza, non contestata nell'ordinanza di custodia cautelare che ha imposto il carcere all'ex amministratore, emerge da un'informativa della Guardia di Finanza.

Amadori e Tamiello a pagina 10

Il virus
West Nile, padovano di 86 anni è il primo morto in Veneto

West Nile, seconda vittima nel Nordest. Dopo la donna di 80 anni morta a Pordenone nei giorni scorsi, si è spento nell'ospedale di Schiavonia il padovano Gabriele Brazzo, 86 anni. Aveva accusato un malessere diffuso, ricoverato domenica scorsa è stato sottoposto rapidamente a cure antibiotiche ma non ce l'ha fatta. Il presidente del Veneto Luca Zaia avverte: «Focolai di zanzare infette nelle province di Rovigo, Venezia e Padova, necessaria più prevenzione e protezione».

Benvenuti a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 * "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90 *

La crisi a Genova

Liguria, ipotesi election day Tre nomi per il centrodestra

▶Verso il voto a metà novembre con Emilia Romagna e Umbria. Dopo il no di Rixi la maggioranza vaglia profili "civici". Ma c'è l'idea Cavo, giornalista ed ex assessora

LO SCENARIO

ROMA Al dossier si metterà mano più concretamente da giovedì, al ritorno di Giorgia Meloni dalla Cina. Ma la macchina elettorale si è messa in moto, nel centrodestra. Dove si vagliano nomi e si soppesano le chance di vittoria. Perché l'addio di Giovanni Toti, che gli alleati speravano potesse essere ritardato ancora di qualche altra settimana (così da non trovarsi con la grana di una campagna da avviare in piena estate), inevitabilmente ha dato il via alla corsa: va trovato un candidato per non consegnare la Regione al centrosinistra. E va trovato in fretta.

Tanto più che com'era nell'aria Edoardo Rixi, viceministro alle Infrastrutture, per il quale faceva il tifo Matteo Salvini, ha ufficializzato che lui non sarà della partita. «E non cambierò idea al riguardo», assicura il leghista genovese, unico ligure nella compagine del governo. «Se si fosse votato tra un anno e mezzo, a scadenza naturale della legislatura, ci avrei pensato. Oggi sarei solo una pezza a colori per tamponare una situazione d'emergenza».

IL REBUS

Così il rebus torna al punto di partenza. Il tempo stringe, si diceva, anche se una data definita per le urne ancora non c'è. L'ipotesi che ha preso forza nelle ultime ore è quella di un election day: far votare la Liguria insieme a Emilia Romagna e Umbria, con ogni probabilità il 17 e 18 novembre. Scavalcando così di un paio di settimane il termine di 90 giorni previsto dallo statuto ligure. Poco male: per accorpare i tre appuntamenti basterà un decreto del governo. «Avrebbe senso in un'ottica di risparmio», si ragiona in ambienti di maggioranza. Dove si sarebbe preferito evitare l'accorpamento con l'Emilia, in cui il centrosinistra è dato in vantaggio. «Ma ormai – è la constatazione – insieme o qualche settimana prima non farebbe molta differenza».

Il nodo da sciogliere a questo punto è quello del candidato. Sul profilo l'accordo c'è: si punta su una figura "civica", «una personalità – per dirla con l'ex ministro e sindaco di Imperia Claudio Scajola, ascoltatissimo in queste ore – che non abbia avuto impegni in questa fase ma che sia ben a conoscenza dei problemi della Liguria». Ipotesi che piace ad Antonio Tajani e al leghista Rixi. I nomi? Dopo il "no, grazie" del rettore dell'università di Genova, Federico Delfino, la rosa che si sta sfogliando in maggioranza al momento ne conta tre. Quello del presidente dell'Ordine dei medici di Genova e della federazione degli ordini della Liguria, Alessandro Bonsignore. Quello di Beppe Costa, Cavaliere del lavoro, presidente della Fondazione Palazzo Ducale di Genova e presidente della sezione Terminal Operators di Confindustria del capoluogo ligure. E infine l'opzione più politica (e, al momento, più accreditata): quella di Ilaria Cavo, deputata classe 1973 eletta alla Camera proprio con il movimento di Toti, di cui è stata assessora dal 2015 al 2022.

Un passato da giornalista (prima a Primocanale, dove documentò i fatti del G8 del 2001), poi a Mediaset, dove conobbe il futuro governatore. Alle ultime regionali liguri Cavo è risultata la donna più votata. E da ex assessora dell'attuale giunta è uscita a testa alta dall'inchiesta che ha travolto Toti, avendo rifiutato una cena coi fratelli Testa (accusati di corruzione elettorale al fine di agevolare l'attività di Cosa Nostra). Un nome, quello dell'ex volto tv, che avrebbe il placet del governatore uscente, deciso a dire la sua agli alleati sulla partita del successore. E che rappresenterebbe quella «continuità di buon governo» richiesta da tutto il centrodestra.

I PALETTI

Dall'altro lato della barricata, il centrosinistra sembra compattarsi sul nome di Andrea Orlando. Candidatura su cui pare scontato il placet della segreteria regionale del Pd, convocata per martedì. Prima però, ripete chi è vicino al diretto interessato, va convocato il tavolo di coalizione. Ed è qui che si registrano le prime grane. Perché Avs e i Cinquestelle preferirebbero fare a meno di Matteo Renzi, al quale chiedono una "abiura" sul passato (a cominciare dal sostegno al sindaco di centrodestra di Genova, Marco Bucci), e di Italia viva. Che invece, per bocca della coordinatrice Raffaella Paita, si dice pronta a sostenere l'ex ministro dem lasciandosi alle spalle ogni attrito.

I PALETTI DI AVS E PENTASTELLATI A RENZI E QUELLI DI AZIONE AL PD: «FOCUS SULLE GRANDI OPERE E NOME CONDIVISO»

L'imperativo, insomma, è partire dal programma. Lo stesso modus operandi con cui si cercherà di convincere Azione, dove si valuta il da farsi. I calendiani piantano alcuni paletti: «No a candidati imposti e focus sulle infrastrutture», le prime due conditio sine qua non per aderire al centrosinistra. Ipotesi che comunque viene bollata come «prematura». Si vedrà. Chi fa i conti col pallottoliere al Nazareno però si augura di tener dentro Calenda e i suoi: sondaggi e numeri delle Europee alla mano, i due blocchi in Liguria potrebbero finire a un'incollatura. Motivo per cui il 3,3% incassato un mese e mezzo fa da Azione ora fa gola a entrambi gli schieramenti.

Andrea Bulleri

NELLA ROSA ANCHE IL PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI MEDICI BONSIGNORE E QUELLO DELLA FONDAZIONE PALAZZO DUCALE COSTA

I possibili candidati

ILARIA CAVO

ALESSANDRO BONSIGNORE

BEPPE COSTA

Giovanni Toti, presidente della Liguria dal 2015. Due giorni fa ha rassegnato le dimissioni

Grillo-Conte, è scontro: «Io custode dei valori 5S»

Il garante M5S Beppe Grillo

IL CASO

ROMA Botte da orbi tra Beppe Grillo e Giuseppe Conte. In uno scambio di lettere il Garante del M5S accusa l'avvocato di una «crisi di consenso e di identità» e si proclama «custode dei valori del Movimento». Mentre l'ex premier risponde per le rime: «Non posso accogliere la tua proposta di discutere "preventivamente" i temi da sottoporre alla Costituente». Oggetto del contendere è, appunto, l'Assemblea convocata dal leader stellato dopo la débacle alle Europee. Strada che non piace a Grillo: «Non ne abbiamo mai parlato», dice. Il comico chiede di tornare «alla forma fisica che ci ha fatto vincere nel 2018» e fa sapere che preferirebbe discutere «con un gruppo ristretto» i temi su cui «rilanciare» i 5S. Richiesta respinta da Conte: «Sia la comunità del Movimento a decidere del proprio futuro».

Per l'ex governatore libertà forse già a metà settimana «E ora un processo rapido»

L'INCHIESTA

MILANO I finanzieri che il 7 maggio si presentano all'hotel Lolli di Sanremo per notificare l'ordinanza di custodia cautelare, ottanta giorni ai domiciliari con due richieste di revoca della misura respinte dai giudici, infine la lettera di dimissioni. L'ottovolante giudiziario e politico di Giovanni Toti è all'ultima curva: domani il suo avvocato Stefano Savi depositerà un'altra istanza affinché l'ex presidente torni libero e la scelta di farsi di parte ha spianato la strada.
Ma, come spiega il legale, la decisione è stata complicata e non priva di inquietudine: «Ne abbiamo parlato a lungo. Prima discutendo sull'eventualità delle dimissioni, poi sulle valutazioni di fare. Più complesse del solito perché tenevano conto non solo del suo interesse come indagato, ma anche dei riflessi sulla politica e sulla Regione che andrà al voto. Su questo secondo aspetto Toti ne ha discusso con gli esponenti della sua lista e dei partiti che appoggiavano a maggioranza». Alla fine non c'era alternativa. «Ci siamo confrontati con le motivazioni di gip e del Riesame, secondo il quale non c'era possibilità di inquinamento probatorio ma emergeva con sempre più chiarezza l'ipotesi di reiterazione del reato legata al persistere della carica. Questo senza peraltro indicare elementi di concretezza», rimarca Savi. C'è chi ha interpretato la doppia conferma dei domiciliari come una pressione determinate nell'abbandono della presidenza. «Non voglio entrare nella lettura politica - aggiunge l'avvocato - Avere distillato come elemento fondamentale quello delle dimissioni, è stata valutazione logica».

L'AVVOCATO SAVI: «NON VOGLIAMO CHE TOTI RESTI BLOCCATO PER ANNI IN ATTESA DI UN GIUDIZIO, COME SPESSO ACCADE»

RITO IMMEDIATO

I pm avranno quarantotto ore di tempo per dare il loro parere sull'istanza di revoca dei domiciliari, poi si esprimerà il gip e se come probabile il responso sarà positivo Toti potrebbe tornare libero già a metà della prossima settimana. La seconda misura di custodia cautelare per finanziamento illecito non dovrebbe essere impugnata dalla difesa e questo consentirebbe ai magistrati di imboccare il percorso del processo immediato. La Procura deciderà entro venerdì e se propenderà per l'immediato la prima udienza del processo si terrà tra settembre e ottobre. Toti, l'imprenditore Aldo Spinelli e l'ex numero uno dell'authority portuale Paolo Emilio Signorini verrebbero giudicati subito, gli altri seguirebbero il percorso ordinario, con uno sdoppiamento del processo. Se invece il giudizio immediato non fosse possibile, i pm chiuderanno le indagini nei confronti di tutti gli indagati per corruzione, voto di scambio e finanziamento illecito che passeranno per la richiesta di rinvio a giudizio e l'udienza preliminare. Per Savi il rito più rapido sarebbe un'ipotesi auspicabile. «Le indagini hanno raggiunto una loro fine, ben venga il giudizio veloce. Al contrario Toti resterebbe bloccato per anni come spesso accade, in attesa dell'esito del processo che mi auguro positivo». L'immediato, sottolinea il legale, «non sarà semplice, gli episodi sono contestati sotto una certa angolazione, cioè come rapporti privilegiati con un soggetto», il re del porto Spinelli. «Ma siamo in grado di dimostrare che i rapporti sussistevano anche con altri, indipendentemente dal fatto che abbiano contribuito o meno alla campagna elettorale». I pm di Genova, riflette Savi, imputano a Toti «un certo modo di fare politica, ricordiamoci però che non c'è mai stata alcuna ipotesi di utilità personale da parte sua, non ha preso un quattrino né ricevuto

Stefano Savi, legale di Toti

LA VICENDA

1 L'ordine di arresto

Il 7 maggio Toti viene arrestato dalla Guardia di Finanza. Misure cautelari anche per Paolo Emilio Signorini, ad di Iren, e per l'imprenditore Aldo Spinelli

2 I capi d'accusa

Toti è accusato di corruzione per l'esercizio della funzione e per atti contrari a doveri d'ufficio, nonché di voto di scambio, falso e finanziamento illecito

3 Il no alla liberazione

Gip e tribunale del riesame hanno rigettato l'istanza di revoca dei domiciliari per Toti. La motivazione: con il governatore in carica c'è il rischio di reiterazione del reato

4 Il governatore si dimette

Dopo 80 giorni ai domiciliari, Toti rassegna le dimissioni con una lettera scritta a mano e ora si prepara a chiedere di nuovo la revoca degli arresti

nulla, non esistono dazioni di denaro ma solo finanziamenti ufficiali alla lista. Ebbene, questo modo di far politica è legittimo o costituisce reato? La nostra difesa dimostrerà che è lecito, oltre che proficuo e opportuno». In sede di dibattimento, sostiene il legale, l'assegnazione delle concessioni dovrà essere ampliata al gran numero di interessi che ruotano attorno al porto, le intercettazioni nell'ambito dell'inchiesta andranno contestualizzate. Per l'accusa, Toti sceglieva luoghi rumorosi o appartati per sfuggire alle captazioni. «In realtà non c'è mai stata alcuna intenzione di celarsi. L'incontro con Signorini e l'ex presidente dell'ente bacini Vianello, per esempio, è avvenuto al tavolo di un ristorante dietro la Regione, un posto dove è un po' come mettersi in vetrina». Per l'ex governatore potrebbero essere le ultime ore ai domiciliari. È preoccupato? «Diciamo che è in attesa - dice Savi – I prossimi giorni saranno intensi».

Claudia Guasco

L'intervista **Carlo Nordio**

«Con le dimissioni di Toti sconfitta la democrazia Giustizia, l'Ue ci promuove»

▶Il Guardasigilli: «Gli arresti di Genova mi lasciano perplesso. I Trojan? Da usare solo contro mafia e terrorismo. Per svuotare i penitenziari meno custodie cautelari»

Ministro Nordio, dopo le dimissioni del governatore Giovanni Toti, crede che l'indagine di Genova sia un nuovo caso di giustizia a orologeria come accusa la maggioranza?

«L'espressione giustizia a orologeria non mi è mai piaciuta e non la condivido. Insisto invece nell'affermare che chi è legittimato da un voto popolare non ha solo il diritto, ma il dovere di restare in carica anche se sottoposto a un'indagine, che come tante altre può pure rivelarsi infondata. In caso contrario, devolveremmo alla magistratura il potere di condizionare la politica, cosa che purtroppo è accaduta con tangentopoli, e anche dopo. Naturalmente posso comprendere che lo stress cui è sottoposto un indagato possa condurlo a scelte diverse. Ma questa è una sconfitta della democrazia, fondata sulla separazione dei poteri».

Trova anomala l'applicazione delle misure cautelari al governatore?

«Diciamo che sono perplesso quando una misura cautelare viene applicata dopo vari anni di indagine e soprattutto quando è "à petits paquets", cioè con provvedimenti successivi a breve distanza l'uno dall'altro».

Invierà ispettori alla procura di Genova?

«Attualmente non c'è nessuna iniziativa in tal senso».

Il rapporto sullo Stato di diritto della Commissione europea spiega che l'abrogazione dell'abuso d'ufficio potrebbe intralciare le indagini in materia di frode e corruzione. Cosa rispondete?

«Rispondo che, in buona o in mala fede, qui è stata creata un'incredibile confusione. Vediamo i fatti. A Maggio del 2023 la Commissione aveva "proposto" un pacchetto di norme per rafforzare la lotta contro la corruzione. Nella versione originaria essa conteneva "un obbligo di mantenere l'abuso di ufficio, sulla base di un'errata interpretazione delle convenzioni internazionali, che lasciavano agli Stati "facoltá" di introdurre questo reato. Tant'è che il nostro Parlamento tre mesi dopo quella proposta l'ha respinta. E la presidenza del Consiglio Ue ha accolto la formula "May", (lo Stato "Può" prevedere il reato di abuso). Il 14 Giugno scorso tutti gli Stati del Consiglio Giustizia e Affari interni hanno votato a favore della nostra formula. Hanno riconosciuto il merito dei nostri sforzi nella lotta, quella vera, alla corruzione. Di conseguenza nelle 6 raccomandazioni finali fatte all'Italia, tante quante quelle rivolte alla Germania, non si fa alcun cenno alla necessità di mantenere questo reato che finalmente è stato eliminato, dopo aver prodotto danni incalcolabili. Mi lasci anche aggiungere che la Commissione ci ha riconosciuto il titolo di Stato Membro primo nel parametro valutativo dell'efficacia nel raggiungimento dei risultati».

L'Ue include l'Italia tra i Paesi in cui «governi e politici» possono «influenzare la fiducia nell'indipendenza della magistratura».

CHI È

Carlo Nordio, 77 anni, ministro della Giustizia, eletto deputato nelle liste di FdI. Prima era stato magistrato, tra il 1977 e il 2017, conducendo tra l'altro le inchieste sulle Br e sul Mose

LA LETTERA DEI DETENUTI DI BRESCIA MI HA FATTO PENSARE A QUANDO ARRESTAVO QUALCUNO E POI MI SVEGLIAVO LA NOTTE

LAVORIAMO PER FAR SCONTARE LA PENA NELLO STATO DI PROVENIENZA E PER I TOSSICODIPENDENTI STRUTTURE PROTETTE

Non è questo il rischio della riforma per la separazione delle carriere?

«Questo poi è proprio ridicolo. Mezza Europa ha le carriere separate, e in Francia il Pm è addirittura alle dipendenze del potere esecutivo. Per non parlare dei Paesi dove è nata la democrazia, a cominciare dalla Gran Bretagna e dagli Usa dove il problema nemmeno si pone e quando glielo spieghiamo ci guardano increduli, o ci ridono dietro. È davvero incredibile che simili sciocchezze continuino a circolare».

La Commissione sostiene che la riforma della prescrizione potrebbe ostacolare i processi in materia di corruzione. È cosí?

«No. La normativa attuale sulla prescrizione risponde al principio costituzionale della ragionevole durata del processo. Se nell'arco di oltre un decennio non si riesce a definirlo, l'inerzia o gli errori degli investigatori o dei magistrati non possono ricadere sui cittadini».

La Consigliera del Csm Rosanna Natoli si deve dimettere?

«Non posso e non intendo entrare nel merito di una questione così delicata. Peraltro pare che siano state presentate delle denunce dalla stessa Natoli. Naturalmente, nei limiti delle nostre competenze, seguiamo la vicenda con grande attenzione».

Forza Italia chiedeva misure più energiche per superare l'emergenza sovraffollamento nelle carceri. Perché avete detto no?

«Non è così. Forza Italia non ha chiesto una riduzione lineare e noi non abbiamo detto no. Siamo tutti d'accordo che il sovraffollamento carcerario è un problema da affrontare con raziocinio. Una liberazione anticipata, motivata dalla mancanza di posti, non sarebbe un gesto di generosità e di pacificazione, come l'amnistia di Togliatti del dopoguerra. Sarebbe una resa, che comprometterebbe l'intero sistema penale. A parte che gli arresti e le liberazioni sono prerogativa della magistratura, e non nostra, perché si dovrebbero arrestare gli autori del reato, sottoporli a un lungo e costoso processo, se poi dobbiamo dire che, per impotenza, li dobbiamo liberare? Del resto l' esperienza ci dimostra che dopo queste liberazioni anticipate il problema si ripropone entro poche settimane, proprio perché l'incertezza della pena ne elimina l'effetto dissuasivo».

Che fare allora?

«Come ho detto, il problema va affrontato con razionalità. Oggi oltre il 20 per cento dei detenuti è in attesa di giudizio definitivo, circa la metà viene assolto o condannato a una pena sospesa. Questo significa che non sarebbero mai dovuti entrare in prigione. Poi gli stranieri: son quasi la metà di detenuti, in maggioranza extracomuntari. Noi stiamo lavorando giorno e notte per accordarci con gli stati di provenienza per far scontare la pena a casa loro. Infine i tossicodipendenti, molti dei quali sono malati da curare più che criminali da punire. Per loro la pena può esser scontata in strutture protette, non necessariamente carcerarie. Il recente decreto carceri va in tutte queste direzioni».

Ha letto la lettera inviata dai detenuti del carcere di Brescia? Che effetto le ha fatto sapere che degli esseri umani debbano vivere in condizioni così disumane?

«Certo che l'ho letta. Avendo fatto per 40 anni il pm, avendo contribuito a incarcerare centinaia di persone passando giorni e notti di interrogatori dietro le sbarre conosco quel mondo, fatto di dolori, di isolamento, di disperazione e purtroppo anche di suicidi. Carnelutti insegnava che la spada della giustizia è senza elsa, perché ferisce anche chi la impugna, cioè lo Stato. Più di una volta mi sono svegliato pensando alle persone che avevo privato della libertà. Oggi non siamo noi a decidere di questa limitazione, che è compito dei miei ex colleghi. Facciamo di tutto per renderla più umana, e monitoriamo quotidianamente le situazioni di rischio. Purtroppo il suicidio è un evento imprevedibile, che paradossalmente avviene più nell'isolamento che nella promisicuità. Il sostegno psicologico e il controllo della polizia penitenziaria sono essenziali: abbiamo stanziato fondi per il primo, e assunto nuovo personale per la seconda. C'è ancora molto da fare. Lo sappiamo. Ma continuo a dire che questo problema dannatamente complesso non si risolve invocando generici provvedimenti svuotacarceri.

Come riformerete l'uso del Trojan?

«Questo ora non lo posso dire. Certo è uno strumento così invasivo che va limitato ai reati che mettono in pericolo la sicurezza dello Stato e l'incolumità pubblica, come terrorismo e mafia. Per il resto bisogna intervenire con cautela, rispettando l'articolo 15 della Costituzione che garantisce la riservatezza delle comunicazioni.

È in arrivo una nuova riforma dei reati contro la Pubblica amministrazione?»

DA BRUXELLES NESSUNA BOCCIATURA SULL'ABUSO D'UFFICIO ANZI CI HANNO MESSO AL PRIMO POSTO PER I RISULTATI RAGGIUNTI

CONFIDO DI RESTARE AL MIO POSTO FINO A FINE LEGISLATURA IO ALLA CONSULTA? VOCI FANTASIOSE NEANCHE HO I REQUISITI

«Lo faremo con una riforma più organica, e mantenendo sempre alta la guardia contro la corruzione e le altre forme di illecito arricchimento».

Di recente attivisti di Casapound hanno aggredito un giornalista. Ritiene ci siano gli estremi per sciogliere movimenti estremisti di questo tipo?

«Non entro in decisioni che tra l'altro non sarebbero di mia competenza . Posso solo dire che la violenza è sempre odiosa, ma lo è ancor di più quando è commessa su un giornalista e in nome di un'ideologia condannata dalla storia, che ha portato il nostro Paese alla guerra e alla rovina».

Si immagina un futuro fuori dal governo e la politica?

«Naturalmente sì. Starò di più in famiglia, riprenderò le mie letture, la musica e, se la salute regge, lo sport. Ma poiché confido di restare fino alla fine della legislatura per portare a termine le riforme, queste lusinghiere prospettive sono lontane».

È circolata la voce di un suo possibile approdo alla Corte costituzionale.

«Sono voci fantasiose. Tra l'altro, non credo nemmeno di averne i requisiti».

Francesco Bechis

IL GAZZETTINO
IL GAZZETTINO
I SEGRETI DEL
BARBECUE
CONSIGLI E RICETTE PER
ESPERTI E PRINCIPIANTI
a cura di
Gianmario Ferrante
BRACIOLA DI MAIALE BARDATA
CON BACON E SALSA BARBECUE
PREPARAZIONE

Il viaggio a Pechino

Cina, la partita di Meloni tra auto ed energia green

▶Oggi incontro con il primo ministro Li, domani con Xi: la premier punta al ruolo di partner privilegiato di Pechino in Europa. Colloqui con i colossi dell'automotive

LO SCENARIO

PECHINO Il primo segnale che la visita di Giorgia Meloni a Pechino non è esattamente una passeggiata, ha atteso la premier ai piedi dell'aereo appena atterrato. Ad accogliere lei e la figlia Ginevra dopo il lungo volo intercontinentale c'è infatti "solo" il viceministro degli Esteri Deng Li. Una stilettata diplomatica che nelle immagini trasmesse passa forse in secondo piano solo perché, assieme al rappresentante della Repubblica popolare cinese e alla banda dell'esercito, con un mazzo di fiori tra le mani c'è anche il figlio di un funzionario del protocollo chiamato "in servizio" appositamente per accogliere Ginevra. Cortesie e messaggi in codice del resto sono il fil rouge di un viaggio che sul tavolo ha sì il tentativo italiano di ricostruire un rapporto stabile con il Celeste impero dieci mesi dopo l'uscita dalla via della Seta, ma pure quello di Xi Jinping di trovare un partner affidabile nel Vecchio Continente. Proprio di questo, infatti, la premier parlerà domani quando sarà ricevuta dal presidente per il loro secondo incontro bilaterale dopo quello tenuto a Bali al G20.

Un vertice a cui Meloni non si presenta a mani vuote. Non tanto per le visite preparatorie e riparatorie dei ministri Antonio Tajani e Adolfo Urso, quanto per la dichiarazione del G7 con cui il Mef ha messo in guardia dalle «fazioni unilaterali» che potrebbero minare il commercio globale. Un'apertura di credito particolarmente gradita a Pechino, dove il governo è tutt'altro che sereno per la prospettiva di un gran ritorno di Donald Trump sulla scena politica internazionale (fu il Tycoon a imporre il bando di Huawei) e per i dazi che l'Unione europea ha appena imposto alle sue auto-elettriche. Proprio queste infatti saranno uno degli snodi cruciali dell'intera visita. Non è chiaro a che punto siano le trattative per l'apertura di uno stabilimento produttivo su suolo italiano, ma le convergenze sono tali che ai vertici dell'esecutivo c'è chi garantisce che «siamo ad un passo da una svolta storica per l'automotive». Ciò che è certo è che i colloqui con alcuni dei colossi cinesi del settore (in primis Ccig, Jac Motors e Chery) continueranno anche oggi, quando Meloni incontrerà alla Grande sala del Popolo il premier Li Qiang e poi aprirà con il suo saluto istituzionale al settimo Business Forum Italia-Cina. Un evento in cui le molte aziende italiane al seguito della delegazione avranno modo di stabilire partnership industriali, contrattando direttamente con alcune presenze illustri come il numero uno della Bank of China Ge Hajiao, il fondatore di Huawei Ren Zhengfei o i vertici della State Grid Corporation, la più grande utility elettrica al mondo (detiene anche una quota rilevante di Cdp Reti). A canalizzare l'attenzione italiana è non a caso il settore energetico, soprattutto per quanto riguarda l'eolico offshore, che vede in Envision e MingYang alcune delle aziende più importanti del mondo, e in Ansaldo Energia, Snam, Terna ed Eni, dei potenziali co-protagonisti di prim'ordine. Al centro delle discussioni però ci sarà anche la siderurgia (partecipano Federacciai e il Gruppo Danieli), con l'idea mai tramontata di coinvolgere le aziende del Paese del dragone nel rilancio dell'ex Ilva. Non solo. L'Italia lavora anche ad ottenere l'esenzione dal blocco all'esportazione di prodotti di origine animale dal Vecchio Continente a cui la Repubblica popolare pensa come risposta ai dazi europei, e alla firma di nuovi accordi di cooperazione fra istituti superiori e università italiane e cinesi (i 16mila studenti cinesi che oggi si trovano nella Penisola sono la più massiccia tra le comunità studentesche straniere).

IL DRAGONE CERCA INTERLOCUTORI PER PREPARARSI AL RITORNO DI TRUMP MA PESA LA ROTTURA DELLA VIA DELLA SETA

LA STESSA VICINANZA

Quello del reciproco beneficio e dell'essere uno dei pochi governi stabili d'Europa con cui trattare sono solo due dei grimaldelli che Meloni imbraccerà durante gli incontri bilaterali con Xi Jinping e Li Qiang (poi mercoledì volerà a Shanghai per incontrare Chen Jining, segretario del locale Partito Comunista). L'altra carta che Meloni si giocherà provando ad allontanare le nubi addensatesi anche per la serie di applicazioni del "golden power" nei confronti di alcuni dei colossi economici di Pechino, è la storicità dei rapporti tra Italia e Cina. Un modo per dimostrare che «lo spirito della via della Seta» che Xi Jinping vorrebbe inserire all'interno degli statement congiunti e che Roma rigetta in favore di meno problematici «rapporti secolari», altro non è che un modo diverso per esprimere la medesima vicinanza. Un concetto che Meloni sottolineerà anche quando, domani, inaugurerà assieme al ministro della Cultura Sun Yeli al World Art Museum la mostra che commemora i 700 anni dalla morte di Marco Polo.

Francesco Malfetano

TRA GLI OBIETTIVI C'È L'ESENZIONE DEL MADE IN ITALY DAL POSSIBILE BLOCCO AI PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE EUROPEI

SBARCO A PECHINO CON GINEVRA
Giorgia Meloni è atterrata ieri a Pechino. Con lei la figlia Ginevra: ad accoglierle c'erano il viceministro degli Esteri cinese e un bambino, figlio di un funzionario

I DOSSIER

1 LA PRODUZIONE DI AUTO IN ITALIA
Il governo punta all'apertura di uno stabilimento di auto elettriche cinesi in Italia, utile a Pechino per aggirare i dazi dell'Ue

2 L'EOLICO OFF-SHORE
Sono cinesi alcune delle aziende leader dell'eolico off-shore. Si valuta la possibilità di partnership con Ansaldo Energia, Eni, Terna e Snam

3 SIDERURGIA ED ESPORTAZIONI
C'è l'idea di coinvolgere il Dragone nel rilancio dell'ex Ilva. E si lavora per ottenere l'esenzione del made in Italy dal blocco dell'export di prodotti di origine animale di Pechino

Giorgetti, messaggio all'Ue «Al commissario italiano un portafoglio economico»

IL VERTICE

ROMA Non sarà facile. Ma la richiesta è chiara. All'Italia spetta un commissario "economico". A chiederlo è il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, che ha tra l'altro espresso preoccupazioni sul rallentamento della crescita e ha promesso che la prossima manovra sarà «seria e responsabile». A una domanda sulle possibili dimissioni del Ragioniere generale dello Stato, Giorgetti ha detto che Mazzotta «è un servitore dello Stato» e fa lui «le sue scelte». Sull'economia il ministro, il campanello d'allarme l'ha suonato insieme al governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, a margine della due giorni di lavori al G20 di Rio de Janeiro, il forum delle principali economie mondiali incluse quelle dei Brics. Giorgetti e Panetta hanno allertato sul mondo in rapido mutamento, e sul cedimento della crescita. Tra Paesi che si interrogano su rischi e benefici dell'impatto dell'Intelligenza artificiale, su meccanismi fiscali per affrontare la lotta alla fame, alla povertà, alle diseguaglianze, riforme dei sistemi multilaterali, il chiaro segnale che emerge, secondo Giorgetti è che «se l'Unione europea vuole avere un ruolo, si deve dare una chiara rotta». La riflessione, ha spiegato il ministro, nasce un po' per i tempi lunghi per la formazione del nuovo esecutivo europeo, e un po' per una certa generalizzata «fatica a trovare una governance precisa» che si nota in tutte le istituzioni del blocco, fatta salva la Banca centrale, «che viaggia senza problemi». Per l'Italia la partita a Bruxelles è aperta. «Improbabile» una riconferma del portafoglio ora di Paolo Gentiloni, ha riconosciuto Giorgetti, ma «la discussione è in corso» e l'obiettivo è riuscire a posizionarsi in prima fila con una responsabilità economica pesante, come compete «ad un grande Paese fondatore». D'altra parte ha osservato il ministro, se guardiamo a cinque mesi fa, «avevamo un filotto di presenze italiane significativo nella dimensione economica, sia al Parlamento europeo che in Commissione. Al Parlamento si è persa - ha avvertito -. In Commissione probabilmente quel tipo di posizione si perderà, ma chiaramente ce ne sono altre in discussione». Le sfide sul piano economico per l'Europa certo non mancano. A fare una rapida carrellata è il governatore di Bankitalia, membro del board della Bce, che in tema di sicurezza economica, invita a reagire alle «frammentazioni», curabili anche con «accordi commerciali», che «non limitino la crescita e la disponibilità dei beni, e che non diano una spinta al rialzo sull'inflazione», ora che sta lentamente facendo rotta verso il target del 2%. Per parlare di un taglio dei tassi a settembre, secondo Panetta è ancora presto. I sintomi di un «rallentamento persistente» dell'economia ci sono, e interessano un po' in generale tutte le economie avanzate, ad eccezione fatta degli Stati Uniti, che continuano a crescere a ritmi elevati.

IL MINISTRO: «LA MANOVRA SARÀ SERIA E RESPONSABILE, LE DIMISSIONI DEL RAGIONIERE DELLO STATO? FA LE SUE SCELTE»

PER IL MINISTRO L'EUROPA PER INCIDERE DEVE DARSI «UNA ROTTA CHIARA» PREOCCUPAZIONI PER LA CRESCITA

AL G20 Il ministro Giancarlo Giorgetti con la segretaria al Tesoro Usa Janet Yellen

LA RIPRESA

«La ripresa che aspettavamo in Europa non è più così probabile come prima, anche se l'Italia continua a crescere», osserva Panetta, e «passato il round di elezioni, bisognerà capire come reagire alla frammentazione, che potrebbe avere un effetto negativo proprio sulla crescita». Strettamente collegato alla sicurezza economica, e al centro delle discussioni, ci sono anche le «forti rivoluzioni in campo digitale, come l'intelligenza artificiale». Come questo influenzerà l'economia, «è presto per dirlo, tutti si aspettano che abbia un effetto positivo - indica il governatore, ma con una serie di rischi, in termini di concentrazione di potere, di possibili disuguaglianze e di effetti sull'occupazione».

Michele Di Branco

"L'ultima cena" in versione drag queen che ha scatenato le polemiche tra i cattolici europei

Destra e vescovi, ira sui Giochi «Ultima cena queer offensiva»

▶Da Elon Musk a Matteo Salvini, critiche alla cerimonia di apertura con il cenacolo delle drag queen
Ma il direttore artistico difende la scelta: «Nessun intento sovversivo, siamo stati ispirati dall'inclusione»

LA POLEMICA

Thomas Jolly, direttore artistico della Cerimonia inaugurale Paris 2024, ieri mattina aveva gli occhi gonfi delle notti piccole e il sorriso svagato del totale, enorme, sollievo. «L'avevamo sognata, l'abbiamo fatta», sono state le sue prime parole. Le critiche, ammette, non le ha ancora viste tutte. Gli sono arrivate quelle su Maria Antonietta che tiene la testa mozzata in mano alla finestra della Conciergerie, con il gruppo metal Gojira che accompagna la mezzosoprano Marina Viotti sul canto rivoluzionario "Ah ça ira": «Cattivo gusto glorificare le decapitazioni», «Celebriamo la pena di morte, ci siamo scordati che l'abbiamo abolita?», «che diverso trattamento rispetto agli inglesi con la loro regina a Londra 2021».

MALUMORI

E naturalmente Jolly ha avuto sentore dei malumori provocati dalla rivisitazione Lgbtq dell'ultima cena, con drag queen nel ruolo degli apostoli, riuniti intorno alla DJ Barbara Butch: «che tristezza deludere e prendere in giro il cristianesimo», «non un bello spettacolo», «visione di una ristretta minoranza di sinistra». «Non abbiamo avuto nessuna intenzione sovversiva, né tanto meno abbiamo voluto scioccare», dice Jolly: «ci hanno ispirato idee di inclusione, di benevolenza, di generosità, di solidarietà: ne abbiamo bisogno da morire».

Accanto a lui annuivano ieri mattina il presidente del comitato organizzatore Paris 2024 Tony Estanguet e il direttore esecutivo della cerimonia Thierry Réboul. Fuori c'è un mondo che ha assistito in diretta mondiale a uno spettacolo che ha scompaginato il copione delle cerimonie olimpiche, e naturalmente non potevano esserci solo voci di lode o entusiasmo. La conferenza dei Vescovi di Francia ha riconosciuto «meravigliosi momenti di bellezza, allegria, ricchi di emozioni e universalmente apprezzati» ma ha anche condannato «scene di derisione e di scherno del cristianesimo» ed espresso il sostegno ai cristiani che si sono sentiti feriti.

La ricostruzione della decapitazione di Maria Antonietta

LE REAZIONI

Su tutt'altro fronte, il patron di Tesla, X e Space X Elon Musk, presente l'altra sera a Parigi, ospite prima di Emmanuel Macron all'Eliseo poi di Louis Vuitton sul ponte della Concorde, che ha definito la performance «estremamente non rispettosa» dei cristiani. Tra i politici francesi, all'estrema destra Marion Maréchal le Pen ha stimato che tutti i cristiani si sono sentiti insultati dalla "parodia" che ha attribuito a «una minoranza di sinistra pronta a tutte le provocazioni».

Per l'ex ministro conservatore Philippe de Villiers siamo addirittura all'infamia. In Italia altrettanto categorico il ministro Matteo Salvini: «Aprire le Olimpiadi insultando miliardi di cristiani nel mondo è stato davvero un pessimo inizio». In America l'hashtag #LastSupper è volato alle stelle, in Marocco in compenso la sequenza della Cena sulla Senna è stata semplicemente tagliata, mostrando al suo posto meno controverse immagini del Louvre. «Noi abbiamo voluto includere - ha ripetuto Jolly - non abbiamo voluto essere né impertinenti né sovversivi. C'è un grande bisogno di ritrovarsi insieme. In Francia la creazione artistica è libera, si ha il diritto di amare chi si vuole, si ha il diritto di credere oppure no. Non ho voluto far passare nessun messaggio militante, abbiamo semplicemente messo in scena le idee repubblicane».

Convinto anche Tony Estanguet: «Abbiamo voluto una cerimonia con messaggi forti, sulla diversità, sull'amore». C'è chi come Marco Balich, regista e direttore artistico, artefice di 14 cerimonie olimpiche e paralimpiche, ha criticato il taglio generale della cerimonia, «priva di emozione e di bellezza, vuoi per la pioggia e per una certa sciatteria di certe inquadrature»: «la Francia è sempre stata forte nei diritti sociali e civili - ha detto Balich - il problema è che non puoi raccontare solo questo, ma anche lo sport, il rispetto e la pace, soprattutto in questo momento».

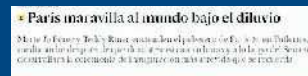
LO SPIRITO

È stata una cerimonia profondamente francese, rivendicano gli organizzatori, ma con tutta la carica di universalismo di cui la Francia si fa storicamente carico, che glielo si chieda oppure no. L'altra sera, sulle rive della Senna, c'era forse - inevitabile? - un intento autocelebrativo, ma anche l'ebbrezza di riprendersi Parigi e di farne una città aperta. La pioggia è scivolata via, sul sollievo di aver organizzato uno spettacolo a cielo aperto per 300mila persone, lungo il fiume, in piazza, per strada, senza problemi di sicurezza.

È Parigi ferita al cuore dagli attentati del 2015 - la cicatrice se la tiene stretta - che come il giorno dopo Charlie o il Bataclan scendeva di nuovo per strada. A dimostrare per la libertà di deridere le credenze - tutte - nel paese in cui non esiste la blasfemia. L'altro ieri in tanti non hanno visto la regina Marie Antoinette decapitata affacciata alla Conciergerie: hanno visto i riflessi rosso sangue sulle mura del palazzo, la musica metal dei Gojira, la barca simbolo della città venire fuori dalle acque del fiume come una quinta di teatro. Hanno pensato al concerto interrotto dall'attacco il 13 novembre 2015. E all'idea di ribattere, sempre. Tante cose per una "semplice" cerimonia olimpica.

Francesca Pierantozzi

Le reazioni

THE GUARDIAN
Critico il quotidiano inglese che parla di una parata «inzuppata» e «ostaggio dell'arroganza». «C'è una buona ragione se le cerimonie si tengono negli stadi», ironizza il Guardian

EL PAIS
Il quotidiano spagnolo esalta la maestosità di Parigi, sottolineando tuttavia come si sia trattato «della cerimonia di apertura più ardita che si ricordi», durata «ben quattro ore»

At the Olympic opening ceremony, a force of nature upset the plan but not the point

THE ATHLETIC
Ci si aspettava un tramonto da cartolina e, invece, «grigio su grigio». «La cerimonia è stata un fiasco: anni di pianificazione», spazzati via dalla pioggia, l'analisi sul sito americano

Il laicismo della Francia per rassicurare 5 milioni di musulmani

L'ANALISI

L'apertura delle Olimpiadi 2024 a Parigi? Cerimonia grandiosa, magniloquente, ultrapop, kitsch quanto basta, anzi "camp", come si dice per indicare qualcosa di esageratamente ironico, trasgressivo, provocatorio al limite dell'indecenza. Uno spettacolo ultratradizionalista e ipercontemporaneo a servizio dell'ambizione universalistica francese. Sul piano simbolico, la scommessa Parigi 2024 era chiara sin dall'inizio, quando un video promozionale dei Giochi Olimpici rivelò urbi et orbi la prerogativa laicista spinta all'estremo, con i crocifissi in cima alla cupola degli Invalides cancellati in omaggio alla separazione stato-chiesa e all'imperativo della lotta contro l'islamofobia.

D'altra parte, c'era da aspettarselo in un paese con cinque milioni di abitanti di origine musulmana, molti dei quali in via di radicalizzazione, che ostenta con orgoglio il principio della laicità coltivando l'eccezione culturale della memoria nazionale, per quanto sanguinaria, che include la scristianizzazione inflitta dalla Rivoluzione nella stagione del terrore, quando in nome dell'eguaglianza e della dea Ragione i giacobini distrussero chiese, saccheggiarono conventi, violentarono suore, condannarono i preti refrattari alla nuova costituzione repubblicana. Cattolico e rivoluzionario, l'abbé Gregoire giurò fedeltà alla Costituzione civile del clero; fu tra i primi a battersi per riconoscere i diritti politici e civili agli ebrei; per principio votò contro la condanna a morte del re Luigi XVI, che comunque considerava un tiranno: "I re sono nell'ordine morale quello che i mostri sono nell'ordine fisico", ma ebbe il coraggio di condannare la scristianizzazione, denunciando apertamente il vandalismo rivoluzionario giacobino.

Duecento anni dopo, però, nell'agorà francese il ricordo di tanta moderazione sembra svanire, per lasciar spazio al nuovo estremismo contemporaneo, che in virtù dello stesso radicalismo democratico assolutizza il principio dell'eguaglianza a scapito della libertà, per declinarlo in nome della diversità e dell'inclusione, non solo su scala nazionale e esagonale, ma globale, planetaria, universale. Non stupisce dunque se un teatrante audace come il direttore artistico Thomas Jolly, affiancato dalla scrittrice Leila Slimani, dallo storico Patrick Boucheron, dal drammaturgo Damien Gaubriac e dalla sceneggiatrice Fanny Herrera, abbia concepito la cerimonia di apertura delle Olimpiadi come un succedersi di dodici quadri, in cui il filo rosso dell'ambizione universalistica francese si intreccia con i riferimenti alla tradizione, con la citazione di episodi storici cruenti, e con una rappresentazione aggiornata dei nuovi valori dominanti.

Ecco allora che dalla nuvola tricolore, bleu blanc rouge sul ponte di Austerlitz, il corteo di 94 barconi con gli atleti di tutte le nazioni, che si forma lungo la Senna fino al Trocadéro, davanti alla Conciergerie, l'antico carcere dove durante la Rivoluzione vennero detenuti aristocratici, sospetti e dove Maria Antonietta visse le sue ultime ore prima di essere decapitata in Place de la Concorde, ha assistito alla miracolosa performance fra fuoco e fiamme dei Gojira, gruppo metal oggi per la maggiore, vedendo animarsi la testa mozzata dell'ultima regina di Ancien Régime

NEL PAESE SCOPPIA IL CASO DELLA TESTA DECAPITATA DI MARIA ANTONIETTA: «UNA CELEBRAZIONE DELLE NOSTRE FERITE»

LA CERIMONIA È LO SPECCHIO DELL'ENFASI FRANCESE SUL CONCETTO DI SEPARAZIONE TRA STATO E CHIESA

La grandeur di Macron che oscura gli atleti e dimentica i leader

▶Quattro ore di spettacolo con i capi di Stato sotto l'acquazzone: imperdonabile non aver pensato alla copertura delle tribune. E lo show aveva poco di olimpico

IL CASO

PARIGI È stata un'autocelebrazione, oltre che uno spettacolo offerto al mondo. È stato un successone e una meraviglia; anzi no, è stato un eccesso di *grandeur*, che ha oscurato il resto, ovvero le Olimpiadi e i suoi unici protagonisti, ossia gli atleti. Il giorno dopo la grande cerimonia inaugurale dei Giochi, quattro ore di spettacolo denso di cose e pure un po' pesante da seguire a tratti, il mondo si divide sui giudizi. Qualche magagna comunque c'è stata, e se n'è avuto sentore proprio alla fine. Quando monsieur le Président Emmanuel Macron ha dichiarato aperta la XXXIII Olimpiade, venerdì notte sotto la pioggia battente del Trocadero al termine della cerimonia, non aveva certo l'aria euforica dell'uomo di potere che ce l'ha fatta, a mettere nel sacco tutti e a organizzare quello spettacolo. Di fronte alla Francia e al mondo, Macron è apparso accigliato, per non dire visibilmente stizzito. Ha pronunciato le parole di prammatica («Dichiaro aperti i trentatreesimi giochi olimpici») con una certa fretta, e ha chiuso lì la questione. Anche perché appena si era avvicinato al microfono, aveva avuto chiara la percezione dei fischi che stavano arrivando, da parte del pubblico del Trocadero che era fradicio di pioggia, come del resto gli altri trecentomila spettatori che avevano assistito allo show sulla Senna.

SCIVOLONE ORGANIZZATIVO

La stizza di Macron era molto probabilmente dovuta al clamoroso scivolone organizzativo che ha segnato in negativo la cerimonia: semplicemente, dopo aver pensato e previsto tutto, i francesi non avevano calcolato la possibilità (via via più concreta col passare dei giorni della vigilia) che avrebbe piovuto, e che quindi ci sarebbero volute coperture e tettoie per chi assisteva all'evento. Sotto il diluvio, ad esempio, molti di coloro che avevano speso anche 1800 euro per il biglietto sono stati costretti a lasciare le tribune, rinunciando a metà dello spettacolo. Ma ancora peggio, dal punto di vista istituzionale, è stato non aver previsto una copertura decente per la tribuna dei capi di Stato e di governo che erano accorsi da tutto il mondo, e che a un certo punto, coi poncho antipioggia che non servivano a nulla, sono stati costretti a scappare pure loro, Sergio Mattarella in testa, come fossero dei partecipanti a un picnic rovinato dal temporale. Non esattamente una bella figura, anzi è stata la macchia della serata. Anche perché gli unici all'asciutto, protetti da una minitettoia, erano proprio Macron e il presidente del Cio, Thomas Bach. Non proprio elegante, come cosa.

Quanto ai contenuti dello spettacolo, qualcosa da dire c'è. È stato magnificente e ben pensato (da parte del direttore artistico Thomas Jolly), per il New York Times è stato «un capolavoro di storia e di sorpresa, di kitsch e di sport, di arte e di moda», ma al tempo stesso ha completamente tralasciato l'aspetto sportivo, tranne quando nel finale c'è stato il passaggio della torcia tra ex grandi sportivi, e ha del tutto oscurato gli atleti (chissà cosa ne pensa il Cio). Che nelle cerimonie inaugurali sfilano sulla pista dello stadio e sono al centro dello spettacolo, mentre a Parigi erano laggiù, nei battelli al centro della Senna, lontani dal pubblico, neppure inquadrati in primo piano ma in campo lungo, come fossero delle comparse. Senza contare che la pioggia ha afflitto pure gli atleti, che erano senza ombrelli e completamente allo scoperto: la speranza, anche dal team azzurro, è che nessuno si sia ammalato. C'è poi chi si è sentito tramortito dall'eccesso di *grandeur* sviluppato dalla cerimonia, ma questa è la patria di Chauvin e si sa come sono fatti. Al punto che la Tour Eiffel, posta alla fine della traversata dei battelli, si è accesa di mille luci solo al passaggio della nazionale francese, cioè al termine della sfilata, e non per le altre nazioni. In ogni caso, il giorno dopo Macron ha fatto i complimenti a tutti: «Al genio creativo di Thomas Jolly, per una cerimonia grandiosa. E grazie agli artisti per i momenti unici e magici, alle forze dell'ordine e agli agenti. Di questa serata si parlerà per cent'anni ancora».

Andrea Sorrentino

(QUASI) TUTTI SOTTO LA PIOGGIA

Ha fatto discutere pure la sistemazione dei leader. Il presidente francese Macron (e pochissimi altri) erano al coperto. Al nostro presidente della Repubblica Sergio Mattarella è toccata la pioggia

PREZZI DEI BIGLIETTI FINO A 1800 EURO MA MOLTI SPETTATORI SONO STATI COSTRETTI DAL MALTEMPO AD ANDARE VIA PRIMA

Anche il neopremier britannico Keir Starmer, in alto, è finito sotto la pioggia (che ha stoicamente sopportato mentre tutti intorno si coprivano). Pioggia e mantella anche per il re di Spagna Felipe, nella foto a destra

che intonava dietro le sbarre l'inno dei sanculotti "Ah ça ira, les aristocrates on le pendra..".

Altro momento saliente di questo viaggio nell'immaginario simbolico ultra contemporaneo, che combina l'alto e il basso, il trash e il solenne, Aya Nakamura cantautrice franco malese ultrapop, vestita di piume dorate e circondata dai gendarmi della Guardia repubblicana scatenati al ritmo della sua musica, si è esibita in uno dei suoi successi davanti all'Académie française, tempio della lingua e della cultura francese. E per finire, sempre in nome dell'inclusione e della diversità, la parodia dell'Ultima cena di Leonardo con al centro, al posto di Cristo, una modella over size aureolata da coroncina di brillanti, e accanto gli apostoli in versione drag queen. Insorge la destra più tradizionalista, mentre a sinistra le anime belle si domandano perché questa specie di gay pride per le Olimpiadi di Parigi 2024 non abbia previsto anche un tableau in stile grotesque su Maometto e i suoi profeti. "Che noia se tutti fossero d'accordo", ha replica il comico Philippe Katerine, comparso seminudo come un Dioniso in estasi....Com'altro riconoscere che dietro il divertimento si nasconde la coazione a ripetere?

Marina Valensise

Treni in ritardo per tutto il weekend Caccia ai sabotatori messi in fuga

LE INDAGINI

La situazione tornerà alla normalità soltanto domani sui treni francesi. Circa cinquecento agenti delle Sncf, l'Ente ferroviario di Francia, sono ancora al lavoro per ripristinare i collegamenti tagliati all'alba di venerdì da un «attacco coordinato e preparato» che ha mandato in tilt il traffico da e verso Parigi. L'inchiesta - aperta per «degradazioni volontarie di natura a ledere interessi fondamentali della nazione» - è condotta da una squadra di cinquanta agenti, nei cinque diversi punti dove si sono verificate le azioni di sabotaggio. Ieri pomeriggio un collettivo anonimo sedicente oppositore all'organizzazione delle Olimpiadi ha rivendicato l'azione, che ha messo a terra i trasporti su rotaia a dieci ore dalla cerimonia inaugurale. «La chiamano una festa? - si legge nel messaggio inviato via email a diverse testate francesi - Noi vediamo soprattutto una celebrazione del nazionalismo, una gigantesca messa in scena dell'asservimento dei popoli agli Stati». Gli investigatori sono al lavoro per determinare l'autenticità e l'affidabilità del messaggio inviato da un dominio di solito usato da gruppuscoli di ecologisti radicali o anarchici. La polizia scientifica sta analizzando in urgenza una serie di elementi trovati sui luoghi dei sabotaggi, dove sono stati bruciati cavi di fibre ottiche in punti nevralgici della rete ferroviaria. La pista dell'ultrasinistra è stata subito evocata come quella privilegiata, visto il modus operandi dei sabotatori, ma non si esclude che le azioni possano essere state condotte da una rete con collegamenti all'estero. Una fonte della polizia ha confermato ieri quando dichiarato subito dal premier Gabriel Attal: si tratta di un'azione «ben preparata» e organizzata da una «stessa struttura». Franck Marchand, sindaco di Vald'Yerre, dove è avvenuto uno degli atti di sabotaggio, ha fatto sapere che chi è entrato in azione la notte di venerdì «conosceva bene il posto, che si trova in un cul-de-sac e non in una zona di passaggio». Secondo il sindaco, è anche un sito «sensibile» per la rete ferroviaria dove «si recano spesso i servizi della Sncf, di notte e di giorno, per lavori».

IL TRAFFICO

Ieri il traffico ferroviario continuava ad essere perturbato, con 7 treni ad alta velocità su 10 in circolazione sugli assi, Nord, Bretagna e Sud Ovest, con ritardi di una o due ore. Traffico tornato invece normale sull'alta velocità del quadrante orientale. Il presidente del comitato organizzatore Paris 2024 Tony Estanguet ha comunque assicurato ieri che non ci sarà impatto sull'organizzazione dei giochi, in particolare per il trasferimento delle squadre di calcio che giocano il torneo in diverse città di Francia. Il ministro dell'Interno Darmanin si è detto molto soddisfatto dello svolgimento della cerimonia d'apertura, per la prima fuori da uno stadio, che costituiva una grossa sfida per la sicurezza. «Non ci sono stati incidenti di rilievo» ha detto il ministro, secondo il quale «19 persone sono state fermate» a margine della manifestazione. Fermati venerdì anche diversi membri dell'organizzazione Extinction Rebellion che stavano organizzando un'azione dimostrativa sul Pont des Arts.

Francesca Pierantozzi

La folla di passeggeri nel caos alla stazione di Montparnasse

COLLETTIVO ANONIMO RIVENDICA IL BLITZ L'UNICA CERTEZZA DELLA POLIZIA: CHI HA AGITO CONOSCEVA BENE LE STRUTTURE

Il femminicidio

I genitori a Turetta: «Tu non sei un mafioso, non ammazzi la gente»

▸Intercettati durante il primo colloquio con il figlio in carcere a Verona «È stato un momento di debolezza. Ci sono stati altri 200 femminicidi»

IL CASO

PADOVA Nicola Turetta ed Elisabetta Martini lo guardano. Ma Filippo Turetta, loro figlio, da poco in carcere per il femminicidio dell'ex fidanzata Giulia Cecchettin, si guarda attorno nella stanza dei colloqui del carcere di Montorio Veronese. L'istantanea è del 3 dicembre, una domenica, e immortala il primo incontro del 22enne di Torreglia con i suoi genitori.

A svelare l'immagine e cosa si sono detti in quella chiacchierata è stato il settimanale "Giallo" che ha riportato le intercettazioni di quel giorno: foto e parole parte del fascicolo della processo che si aprirà il 23 settembre di fronte alla Corte d'Assise di Venezia. Una pubblicazione che ha fatto discutere, scatenando la reazione delle parti politiche e di Elena Cecchettin, sorella di Giulia.

FRASI CHOC

«Hai fatto qualcosa, però non sei un mafioso, non sei uno che ammazza le persone, hai avuto un momento di debolezza. Non sei un terrorista. Devi farti forza. Non sei l'unico. Ci sono stati parecchi altri. Però ti devi laureare». Sono queste alcune delle frasi che Nicola Turetta indirizza al figlio Filippo. Nel colloquio il ragazzo avrebbe chiesto al padre se fosse stato licenziato per colpa sua. Frasi, quelle dette da Nicola Turetta a Filippo, che suonano come un tentativo di rincuorare e tranquillizzare il figlio, senza però nemmeno entrare nella dinamica o nella ragione dei fatti. «Ci sono altri 200 femminicidi – ha detto il padre – Poi avrai i permessi per uscire, per andare al lavoro, la libertà condizionale. Non sei stato te, non ti devi dare colpe perché tu non potevi controllarti». Poi gli chiede come si fossero comportati i magistrati con lui, e Filippo risponde «meglio di quello che mi aspettavo».

DIVENTA UN CASO POLITICO LA DIFFUSIONE DEL DIALOGO TRA IL PAPÀ E IL 22ENNE. «GRAVE CROCIFIGGERE COSÌ QUESTE PERSONE»

Il 3 dicembre 2023 nel carcere di Verona i genitori di Filippo Turetta hanno incontrato il loro figlio per la prima volta dopo l'arresto per omicidio

Turetta esprime infine il timore di essere lasciato dall'avvocato, Giovanni Caruso che era appena subentrato nella sua difesa: «Magari non ce la faccio a riferirgli tutto, io non ho detto tutto», si confida Turetta, guardandosi attorno in modo nervoso.

LA SORELLA DI GIULIA

Su Instagram è arrivato il commento della sorella di Giulia, Elena. «Non credo di aver molto da aggiungere alle parole che ho detto a novembre – scrive la sorella maggiore – Di mostri non ce ne sono, c'è però una normalizzazione sistematica della violenza e in quanto sistematica dipende dalla nostra società, da tutti». Poi un secondo post, a distanza di pochi minuti dal precedente. «Non sono sorpresa da certe notizie, assolutamente – scrive, in riferimento alla diffusione delle parole da parte di Nicola Turetta da parte di "Giallo" – Bisogna smettere di tacere di fronte alla normalizzazione del femminicidio, continuiamo a fare rumore, a rompere questo silenzio omertoso». In chiusura, la stoccata: «Per Giulia e per tutti gli altri "duecento" femminicidi, perché nessuna vittima deve rimanere solo una statistica».

Sia da Torreglia sia da parte dei legali di Filippo Turetta, gli avvocati Giovanni Caruso e Monica Cornaviera, ieri non ci sono stati commenti su quanto pubblicato.

LE POLEMICHE

La diffusione delle intercettazioni durante il colloquio sono diventate però un caso. «Non intendiamo esprimerci sui contenuti della conversazione – afferma Marco Vincenzi, coordinatore di Verona Radicale – ma poniamo all'attenzione le distorsioni di un sistema giudiziario in cui, ancora una volta, un colloquio privato viene intercettato e finisce in pasto all'opinione pubblica». Tesi replicata dal senatore e capogruppo di Forza Italia in Commissione Giustizia a Palazzo Madama, Pierantonio Zanettin che parla di «voyerismo» mentre da Fratelli d'Italia Susanna Donatella Campione, membro della Commissione bicamerale sul femminicidio, attacca: «Fanno orrore le parole del padre di Filippo Turetta, cerca di minimizzare la portata del delitto commesso dal figlio». Così il segretario dell'Unione Camere Penali, Rinaldo Romanelli: «Crocifiggere queste persone che stanno vivendo una tragedia è immorale. La pubblicazione delle intercettazioni dei genitori di Turetta è un fatto grave».

Nicola Munaro

L'intervista Avvocato Nicodemo Gentile

Nella foto grande Giulia Cecchettin, uccisa la sera dell'11 novembre 2023 tra Vigonovo e Fossò, nel Veneziano. Qui sopra da sinistra gli avvocati Nicodemo Gentile e Stefano Tigani che tutelano rispettivamente Elena e Gino Cecchettin

«Quella sera pianificò tutto Regali o coltellate per Giulia»

▸I legali dei Cecchettin: «Non facciamo speculazioni su un colloquio privato tra padre e figlio. Premeditazione chiara dell'ex, difficile vedere alternative al massimo della pena»

segue dalla prima pagina

(...) Una su tutte: in termini giudiziari puntano sulla "premeditazione condizionata" da parte di Turetta, quella che con una formulazione più brutale gli addetti ai lavori chiamano "anello o coltello". Sarà una delle carte che gli avvocati che rappresentano Gino Cecchettin e la sua famiglia - i legali Gentile e Tigani col collega Piero Coluccio - caleranno nelle udienze che dal 23 settembre scandiranno il percorso giudiziario dell'imputato Filippo Turetta. "Anello o coltello" sta a significare da un lato il tentativo finale di riagganciare la persona (nel caso di Turetta con i "regalini" che si era portato dietro la sera del delitto, peluche e altro), dall'altro però la determinazione ad arrivare anche all'estremo gesto di violenza per riaffermare il possesso. «Personalmente sono convinto della sussistenza - afferma l'avvocato Gentile - oltre che di una potente attività persecutoria, posta in essere dall'ex di Giulia, anche della premeditazione, compresa la modalità cosiddetta condizionata. Depongono in questo senso non solo tutte le inequivocabili ricerche fatte e gli acquisti realizzati dall'imputato nei giorni precedenti all'evento, ma principalmente i comportamenti avuti nel corso della serata. In macchina sono stati trovati non solo i "regalini" di cui parla Turetta, ma anche i coltelli e lo scotch, utilizzati per uccidere. Si tratta di un caso di scuola di premeditazione condizionata, "anello o coltello" che spesso si riscontra in storie di questo tenore».

Avvocato Nicodemo, il 23 settembre si andrà subito in Corte di assise dopo che la difesa ha rinunciato all'udienza preliminare.

«In vicende omicidiarie di questo tipo, saltare l'udienza preliminare in realtà è divenuta quasi una prassi. E' altamente probabile che anche il dibattimento possa celebrarsi con un'attività istruttoria ridotta. E' possibile, infatti, che con il consenso delle parti, si proceda all'acquisizione, anche parziale, di atti di indagine, rinunciando così – almeno ad una parte – di attività processuale».

Prevedibile una battaglia sulle aggravanti?

«Come detto è un caso classico di premeditazione condizionata. A mio avviso, le ragioni sottese al delitto potrebbero però condurre anche ad un'ulteriore contestazione, vale a dire il motivo abietto e futile. Infatti, spregevole e del tutto sproporzionata è la causale dell'omicidio. Il giovane ha ucciso Giulia per spirito punitivo, perché lei non rispondeva più alle sue aspettative di tornare insieme».

Uno dei temi chiave in questi casi è quello della eventuale perizia psichiatrica, che per ora la difesa di Turetta non pare intenzionata a richiedere. Come lo valuta?

«E' possibile aprire a questa verifica anche a seguito di una valutazione autonoma, d'ufficio, della Corte. Saremo pronti a seguire attentamente questo possibile approfondimento. Allo stato emerge che Turetta, pur essendo un "vampiro emotivo" ossessionato dalla necessità di essere sempre presente nella vita di Giulia, come sovente capita in queste relazioni complesse, non ha disturbi gravi e consistenti, in grado di compromettere il suo assetto psichico e volitivo. In questo senso mi pare particolarmente importante evidenziare che lo stesso psicologo, che lo seguiva prima degli accadimenti, dopo vari colloqui, non ha riscontrato alcun tipo di anomalia comportamentale, poiché, nella vita quotidiana, agiva normalmente ed era organizzato».

ANDANDO ALL'INCONTRO FILIPPO AVEVA PORTATO I REGALINI INSIEME AGLI OGGETTI PER UCCIDERLA SE NON AVESSE ACCETTATO DI TORNARE DA LUI

Filippo Turetta avrebbe ipotizzato anche il suicidio.

«Ritengo che si tratti di ideazioni astratte, blande e solo dimostrative, sia prima che dopo il tragico evento. Utilizzava anche quest'arma per tenersi vicino Giulia, creando in lei sensi di colpa e disorientamento. Turetta ha attuato dei veri e propri ricatti morali».

Ma il comportamento processuale di Filippo Turetta potrà valergli il riconoscimento delle attenuanti generiche?

«I Giudici della Corte di Assise terranno in considerazione il comportamento processuale dell'imputato, ma non possono non tener conto anche e soprattutto di quanto è avvenuto prima. Dovranno ovviamente confrontarsi con quel drammatico video che ha immortalato la crudele morte di Giulia a Fossò, con il periodo antecedente sviluppatosi sotto casa della ragazza, con i momenti nei quali la giovane è stata sempre sotto il controllo ossessivo dell'ex, letteralmente asfissiata; dovranno confrontarsi con la fredda costruzione del progetto di morte da parte di Filippo».

Sembrano parole con vista ergastolo.

«Di fronte all'efferatezza di un delitto come questo, ritengo proprio che il periodo di revisione critica circa il comportamento tenuto da Turetta debba essere estremamente lungo, il massimo del tempo che il nostro sistema consente. La pena tende certamente alla rieducazione del reo ma è anche dissuasione, difesa sociale e questo soggetto anaffettivo ha dimostrato di essere un individuo estremamente pericoloso».

PERIZIA PSICHIATRICA? LO PSICOLOGO CHE LO SEGUIVA PRIMA DEL DELITTO NON HA RISCONTRATO ALCUN TIPO DI ANOMALIA COMPORTAMENTALE

Come sta seguendo Gino Cecchettin il percorso giudiziario?

«Si sta mostrando una persona equilibrata, non vuole esibizioni muscolari, non chiede vendette. Vede che la giustizia sta rispondendo in modo rapido e questo lo rasserena. E chiaramente ha bisogno di fare tanto altro nel nome di Giulia, di lavorare con la Fondazione, di sensibilizzare soprattutto i giovani. Anche di far capire che il male può essere travestito da bravo ragazzo universitario».

Tiziano Graziottin

Finanziera violentata dall'istruttore «La caccia nella scuola è aperta...»

IL CASO

L'AQUILA L'ombra degli abusi sessuali si allunga sulla Scuola sottufficiali della Guardia di Finanza dell'Aquila, uno dei fiori all'occhiello del Corpo, la cittadella diventata un simbolo dopo il terremoto del 2009 per aver ospitato gli sfollati, ma anche il centro di coordinamento dei soccorsi, il G8 con i Grandi della Terra e anche i funerali di Stato. Ora è scossa da una vicenda i cui contorni sono tutti ancora da chiarire, per la quale sono indagati quattro ufficiali che, alla luce dell'inchiesta, sono già stati trasferiti altrove in ruoli operativi e senza procedimenti disciplinari, al momento. Le accuse sono pesanti: per uno di loro, un 33enne originario della Sicilia, violenza sessuale e lesioni aggravate ai danni di una ragazza di 24 anni, al primo anno di corso; per tutti e quattro, in concorso, anche maltrattamenti. Finita sul tavolo della task force "Codici rossi" della Procura dell'Aquila e seguita anche dalla Procura militare di Roma, l'indagine è ancora in una fase embrionale e ha preso le mosse dalla denuncia di un'allieva, tarantina, che sostiene di essere stata violentata da un suo istruttore, in particolare il 33enne di origini siciliane. La ragazza sarebbe stata adescata con la promessa di aiuti per il superamento degli esami. L'episodio-chiave si sarebbe verificato, a maggio scorso, nell'abitazione del giovane. Qui, secondo gli inquirenti, l'allieva è stata prima aggredita e poi violentata: presa per i capelli, spinta con la testa sul tavolo del salotto e colpita con forza sui glutei, prima di essere costretta a subire atti sessuali nonostante avesse opposto un rifiuto. «Questo è solo un assaggio di quello che ti farò provare se sabato non ti farai punire», le avrebbe intimato. «Non è il contesto quindi non voglio» avrebbe cercato di difendersi la vittima. Il suo legale, Francesco Vetere, dice che «la vicenda è incresciosa e sottoposta all'attento vaglio della procura aquilana. Sebbene la mia assistita stia attraversando un periodo difficile tuttavia è pronta ad essere nuovamente ascoltata e a fornire una più perspicua ricostruzione dei fatti».

L'AQUILA, ALLONTANATI I QUATTRO UFFICIALI COINVOLTI. LA RAGAZZA AVEVA CHIESTO AIUTO PER GLI ESAMI

IL QUADRO

Gli altre tre capitani (un 30enne di Formia, un 30enne di Battipaglia e un 29enne di Pescara) avrebbero cercato di ottenere prestazioni sessuali da altre allieve (alcune in corso di identificazione) con lo stesso presupposto, cioè scorciatoie per gli esami da sostenere. Questo è il sospetto degli investigatori. I 4 avevano addirittura formato un gruppo di "WhatsApp" per dare la "caccia" alle allieve da molestare, con tanto di foto delle possibili malcapitate e commenti. Come questo: «È troppo bona, la caccia è aperta per punirla...». Messaggi-choc che adesso sono finiti al centro delle attenzioni degli investigatori che hanno disposto il sequestro dei dispositivi elettronici, smartphone e computer per setacciarne le memorie. Riscontri che andranno comparati con quanto dichiarato dalla ragazza e con la documentazione medica che certifica le lesioni, in particolare una ecchimosi al gluteo. Gli episodi si sarebbero verificati dal dicembre 2023 al giugno scorso.

GDF La scuola a L'Aquila

Stefano Dascoli

West Nile, dopo il Friuli primo morto in Veneto: un padovano di 86 anni

Il decesso all'ospedale di Schiavonia dopo la puntura di una zanzara infetta

Zaia: «Focolai tra Rovigo, Venezia e Padova I casi possono aumentare: più prevenzione»

PRIMO CASO IN VENETO
A sinistra Gabriele Brazzo con la figlia Chiara, già sindaca del Comune di Candiana. L'uomo è la prima vittima di West Nile in Veneto, mentre alcuni giorni fa si era registrato il primo decesso in Friuli a causa della zanzara infetta

L'EMERGENZA

PADOVA Secondo decesso a Nordest, primo in Veneto e nel Padovano, legato al virus West Nile: è morto venerdì mattina all'ospedale di Schiavonia, Gabriele Brazzo, 86 anni, che da domenica scorsa era ricoverato nel nosocomio della Bassa Padovana. A nulla purtroppo sono valse le cure approntate dai medici dell'Ulss 6 Euganea sul fisico dell'anziano, che aveva sviluppato una encefalite da meningococco dovuta alla puntura di una zanzara infetta. L'ottantaseienne aveva accusato un malessere diffuso, astenia e dolori muscolari, a seguito dei quali i familiari avevano ritenuto opportuno rivolgersi al 118, che lo aveva accompagnato al nosocomio situato tra Este e Monselice. I medici hanno compreso ben presto che i sintomi erano quelli di una encefalite, ma le cure antibiotiche avviate rapidamente non hanno impedito il diffondersi della setticemia che ha causato il decesso. Un caso di West Nile accertato ieri anche nel Trevigiano: la persona è curata a casa e non sarebbe grave.

LA SITUAZIONE

Qualche giorno fa all'ospedale di Pordenone era deceduta una donna di 80 anni, residente nel comune di Chions. Scossi i familiari di Brazzo, che lascia la moglie Irma, le figlie Enza, Silvia e Chiara, quest'ultima già sindaco di Candiana dal 2014 al 2019. «È duro accettare il fatto che una persona possa morire a causa di una puntura di zanzara - dice affranta - Mio padre Gabriele era attivo e autonomo fino a venerdì della scorsa settimana e nulla lasciava presagire una fine così tragica».

Il sindaco di Candiana Luca Manfrin si è subito messo a disposizione delle autorità sanitarie dalle quali attende disposizioni per eventuali attività di disinfestazione. Da parte dell'Ulss 6 Euganea è intervenuto il dottor Luca Sbrogiò, direttore del Dipartimento Prevenzione dell'azienda sanitaria padovana: «Si tratta di un evento raro, la meningoencefalite, che può causare il decesso, soprattutto su persone fragili. Ci attendiamo che si verifichino altri casi di contagio nei prossimi giorni, considerato che il periodo di manifestazione dei sintomi va dai dieci ai quindici giorni. Pertanto raccomando l'uso di repellenti quando si sta all'aria aperta».

L'INTERVENTO

Sulla morte dell'anziano padovano interviene il presidente del Veneto Luca Zaia. «Senza allarmismi, ma è bene prestare maggiore attenzione alla diffusione delle malattie estive, penso soprattutto alla West Nile, la febbre tropicale che si diffonde con le punture delle zanzare - dichiara -. I nostri esperti hanno identificato focolai di zanzare infette nelle province di Rovigo, Venezia e Padova. È possibile, quindi, che i casi di West Nile aumentino. Il messaggio che deve passare, a tutela soprattutto di persone anziane, fragili e immunodepresse, è che è necessario proteggerci con repellenti e proteggere le nostre case attraverso zanzariere e misure di protezione. All'aperto in particolare, ma anche in casa e nei contesti domestici è fondamentale limitare le punture da parte delle zanzare. Faccio un appello anche agli enti locali – precisa ancora il presidente Zaia –. Serve attuare e rafforzare tutte le misure di disinfestazione concordate con la propria Azienda Ulss di riferimento. Come del resto mi rivolgo ai cittadini: dobbiamo impegnarci anche nelle proprietà private a prestare massima attenzione, facendo sì che negli spazi privati si attuino le misure di disinfestazione, perché non si creino situazioni di rischio. Il rischio che portano con sé le zanzare è molto, molto elevato, soprattutto per la salute delle persone più fragili e immunodepresse».

Nicola Benvenuti

GABRIELE BRAZZO LASCIA LA MOGLIE IRMA E TRE FIGLIE, CHIARA È STATA IL SINDACO DI CANDIANA DAL 2014 AL 2019

QUALCHE GIORNO FA A PORDENONE ERA DECEDUTA UNA DONNA DI 80 ANNI RESIDENTE A CHIONS. IERI UN CASO ANCHE NEL TREVIGIANO: NON È GRAVE

Un 76 enne di Spilimbergo vittima della legionella

▶Ricoverato in terapia intensiva non ce l'ha fatta A Sacile un altro caso

IL CASO IN FRIULI

SPILIMBERGO (PORDENONE) Il batterio della legionella miete una vittima in Friuli Venezia Giulia. Un uomo di 76 anni, residente a Spilimbergo (provincia di Pordenone) è morto nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale di San Vito al Tagliamento dopo aver contratto la legionellosi, cioè la sindrome provocata dal batterio della legionella. Renzo Liva, ex titolare di una storica tipografia di Sequals (pochi chilometri da Spilimbergo, sempre in provincia di Pordenone), aveva patologie pregresse, ma fino ai primi sintomi della malattia provocata dal batterio conduceva una vita tranquilla nella sua abitazione che condivideva con la moglie. Le sue condizioni erano sembrate subito molto gravi. La squadra sanitaria della Terapia intensiva di San Vito al Tagliamento ha provato in tutti i modi a salvargli la vita, iniziando immediatamente la terapia antibiotica, ma non c'è stato nulla da fare. Sempre in provincia di Pordenone, ma a Sacile, è stato registrato un secondo caso di legionellosi. Si tratta di un altro uomo che si trova ricoverato in condizioni serie nella stessa Terapia intensiva.

PREVENZIONE

Tornando a Spilimbergo, martedì l'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale invierà nell'abitazione dell'uomo sconfitto dalla legionellosi una squadra di tecnici della prevenzione. L'obiettivo è quello di analizzare l'acqua che sgorga dai rubinetti della casa e più in generale lo stato dell'impianto idrico e delle tubazioni. Il batterio della legionella, infatti, prolifera soprattutto in quegli ambienti, anche se non è certo che l'infezione sia avvenuta a casa. Nella sola provincia di Pordenone si tratta del nono e del decimo caso di legionellosi dall'inizio dell'anno. E le autorità sanitarie hanno rinnovato i consigli già noti: «Controllare spesso lo stato di salute della propria caldaia e delle tubazioni domestiche, luoghi nei quali il batterio può facilmente diffondersi».

M.A.

Esperto base jumper si lancia dalla cima della montagna ma si schianta tra le rocce

SPORT ESTREMO
A sinistra un lancio nel vuoto di Matteo Mazza, base jumper trevigiano morto in Norvegia durante una prova. Nel tondo un primo piano del 37enne

IL CASO

ORSAGO (TREVISO) Si è lanciato dalla cima della montagna ma durante la discesa a corpo libero qualcosa è andato storto e si è schiantato fra le rocce, morendo sul colpo. È morto così Matteo Mazza, 37 anni, esperto base jumper e istruttore di sci di Orsago, nel Trevigiano, morto un paio di settimane fa in Norvegia, dove si trovava per praticare lo sport che più amava al mondo. La notizia è stata resa nota solo nelle ultime ore: proprio ieri familiari e parenti hanno organizzato una commemorazione in attesa del ritorno delle sue ceneri dalla Norvegia. «Era uno spirito libero, ha vissuto tra le sue montagne» ricorda in lacrime il padre, Antonio Mazza.

L'INCIDENTE

L'incidente costato la vita a Matteo Mazza è avvenuto il 13 lugliO. Stava praticando, come centinaia di altre volte, quella disciplina estrema che tanto amava, il base jumping, che consiste nel lanciarsi nel vuoto da varie superfici (rilievi naturali, edifici o ponti) e atterrare con un paracadute. Qualcosa però è andato storto e Matteo, molto esperto e attento a ogni piccolo dettaglio, purtroppo si è schiantato al suolo morendo sul colpo. Subito dopo la tragedia, i famigliari sono stati contattati dalle autorità norvegesi. Le spoglie del 37enne si trovano al momento ancora all'estero: arriveranno in Italia nei prossimi giorni.

IL RICORDO

Nel frattempo ieri a Orsago si è tenuta una cerimonia di commiato insieme a parenti e amici stretti. Matteo Mazza è stato ricordato in maniera toccante con brevi interventi di chi gli ha voluto bene da sempre. Matteo lascia la mamma Maura, il papà Antonio, oltre a Riccardo, Alessandra e Olimpia, gli zii, cugini. «Amava la montagna la montagna e adorava la musica - lo ricordano i genitori -. Da giovanissimo aveva suonava la batteria. E ha sempre sciato: era una disciplina sportiva che amava molto tanto da diventare istruttore di sci professionista. Insegnava nel periodo invernale in Val d'Isère, poi d'estate praticava in giro per l'Europa altre discipline sportive estreme, tra cui il base jumping. Come stava facendo in Norvegia, quando purtroppo qualcosa è andato storto». Per commemorare Matteo, familiari e amici si sono ritrovati al centro polifunzionale Don Antonio Possamai di Orsago per un ultimo saluto laico. Amante dello sport, soprattutto sciatore provetto, Matteo lascia un grande vuoto nella comunità orsaghese. «Siamo senza parole di fronte a questa scomparsa - ha detto il sindaco di Orsago, Giancarlo Mion - Come amministrazione ci stringiamo attorno alla famiglia in questo momento di dolore, e come sindaco ho incontrato i familiari di Matteo per portare loro le condoglianze di tutta la comunità locale in questo momento così difficile». «La notizia della scomparsa del nostro compagno Matteo - è invece il ricordo della classe 1987 di Orsago - ci ha lasciati smarriti e senza parole. Curioso, caparbio, intelligente e appassionato, aveva anche tra i banchi di scuola la volontà di conoscere le leggi del mondo in cui abitava e che considerava "casa"».

Gianandrea Rorato

TREVISO, UN 37ENNE DI ORSAGO MORTO IN NORVEGIA DOVE STAVA FACENDO DEI LANCI DELLA DISCIPLINA ESTREMA CHE AMAVA

L'intervista Alessandra Polin

L'imprenditrice trevigiana a capo dell'azienda di famiglia dopo una giovinezza «travagliata». Sposata a 16 anni, mamma a 17: «Sono andata al liceo fino a una settimana prima di partorire e sono tornata in classe subito dopo. Non mi sono sentita giudicata, ma coccolata». La laurea rinviata - d'accordo con papà - per fare prima la gavetta

DONNE&DONNE

«Sogno sempre l'America dov'era andato mio nonno»

Tutto comincia con il nonno paterno, mancato nove anni fa. Si chiamava Odone e, ultimo di 12 fratelli, andò in America a cercare fortuna. «A sua moglie, la mia nonna, disse che sarebbe andato a lavorare in un ristorante, proprio lui che a casa non aveva neanche mai acceso la moka». La carriera di Alessandra Polin, 44 anni, amministratore delegato di General Filter Group, azienda trevigiana leader nella produzione di filtri per la purificazione dell'aria nei più disparati settori, dall'industria al farmaceutico alla microelettronica, oltre 250 dipendenti e 37 milioni di fatturato, senza contare l'impegno in Confindustria Veneto Est dove ha la delega dell'Internazionalizzazione, comincia con la traversata atlantica di nonno Odone. Si era a metà a degli anni Cinquanta del secolo scorso. «Prima di tornare in patria ha chiesto al suo datore di lavoro il permesso per iniziare la produzione dei filtri in Italia. Così qui a Paese è nata la "Polin Odone". Amava spesso ricordare il primo ordine di acquisto ricevuto, "l'ordine numero uno": non avendo il telefono a casa, era andato al ristorante per telefonare al cliente e anche per la telefonata avevano preso appuntamento, il giorno e l'ora».

Come nasce il nome dell'azienda?

«Nonno e papà stavano a Treviso per fare il timbro per questa nuova società e mio papà chiede: come la chiamiamo? Il nonno: boh, filtri, filtri un po' per tutto... General Filter?».

La vostra è un'azienda ancora familiare: papà Giovanni, sua sorella Jessica, lei che cura la parte commerciale, un fratello che segue la società che avete in Spagna. E poi sedi in Francia, Turchia, Finlandia. Dai primi filtri della "Polin Odone" cos'è cambiato?

«È cambiato tutto. Soprattutto negli ultimi due, tre anni abbiamo spostato il focus sulla filtrazione per le aziende farmaceutiche, ci siamo specializzati per gli ospedali, i laboratori di biosicurezza, le aziende di elettronica, il food & beverage. La ricerca conta soprattutto sulla efficienza energetica».

Da piccola cosa voleva fare?

«L'imprenditrice. Quando avevo tre anni raccontavo ai miei genitori che da grande mi vedevo a New York, bionda, con un cappotto color cammello e la valigetta. Dicevo: io lavorerò per la General Filter negli Stati Uniti. Non ho voluto fare altro nella vita».

New York è sempre un obiettivo?

«Per ora è il sogno nel cassetto, ma so che prima della fine della carriera arriverò ad avere la General Filter Usa, ci sto già lavorando».

Dice di aver avuto una giovinezza singolare.

«Molto travagliata. Mi sono sposata a 16 anni, ero rimasta incinta, a 17 è nato Nicolò. Sono andata a scuola, frequentavo il liceo scientifico, fino a una settimana prima di partorire e una settimana dopo sono tornata in classe. Mia madre teneva il bambino e me lo portava a scuola per allattarlo. La vicepreside, che era una persona molto rigida, non mi ha fatto sconti sullo studio, però ha attrezzato l'infermeria perché potessi allattare. Non mi sono sentita giudicata, coccolata sì».

Quando ha iniziato a lavorare?

«Subito dopo la maturità, l'università l'ho fatta successivamente. Il mio è stato un percorso all'interno dell'azienda, in tutti i settori: reception, magazzino, programmazione della produzione, ufficio acquisti, qualità, marketing. E infine sono arrivata al commerciale. Una gavetta lunghissima e studiata».

In che senso studiata?

«L'abbiamo voluta, sia io che mio padre. Avevo la necessità di vedere come funzionavano tutte le parti dell'azienda. L'unico aspetto che non ho toccato è stata l'amministrazione, per il bene di tutti! Nel frattempo mi sono laureata in Relazioni pubbliche. A me piace studiare, durante il Covid mi sono iscritta a Lingue, che prima o poi finirò».

Anche i suoi figli in azienda?

«Michelle, 22 anni, al momento lavora qui. Nicolò, 27 anni, ha appena finito un master in gestione aziendale e qui ha seguito un progetto, ma vuole fare un'esperienza fuori».

Cosa pensa dello smart working?

«Sono a favore, ma ha bisogno di una capacità di concentrazione e di autogestione che non ritrovo in moltissime persone. Perché il rischio è che o tu non lavori o lavori molto di più».

La sua delega all'Internazionalizzazione in Confindustria Veneto Est, così come il mandato del presidente Leopoldo Destro, è in scadenza: lo rifarebbe?

«Sì, mi piacerebbe molto, do la mia disponibilità, ma sarà il nuovo presidente a decidere la squadra».

Disponibile anche a fare il presidente di Confindustria Veneto Est? Dicono che stavolta tocchi a Treviso.

«Me l'hanno chiesto in molti, ma serve tanto tempo che in questo momento non potrei togliere all'azienda».

Com'è lo stato di salute dell'industria in Veneto?

«Ci sono segnali di ripresa, ma tendenzialmente siamo in un momento di stasi. All'estero ci sono state elezioni in tanti Paesi e ne ha risentito il nostro export, senza contare che la recessione tedesca ha colpito le imprese venete. Anche se bisogna dire che siamo bravi nel reinventarci in pochissimo tempo».

Cosa chiedete alla politica?

«Mi piacerebbe che ascoltassero molto di più gli imprenditori, ma davvero, non "ti ascolto perché devo prendere dei voti". E mi piacerebbe, ma so che è una utopia, che si cominciasse a mettere l'industria al centro dell'azione politica: non perché noi meritiamo qualcosa di più rispetto agli altri, ma perché se le famiglie possono spendere è perché hanno un lavoro, ma se noi il posto di lavoro non lo creiamo o non lo manteniamo è difficile che possa esserci un arricchimento per le persone».

La prima industria del Veneto non è il manifatturiero, ma il turismo. Un errore?

«Viviamo in un Paese che ha la fortuna di avere bellezze in qualunque angolo ci si sposti, giusto che il turismo abbia un ruolo molto importante. Ma dall'altra parte non si deve dimenticare la manifattura, non possiamo perdere le expertise. Anche perché il manifatturiero in Europa sta calando moltissimo».

Fate sempre fatica a trovare personale?

«Tanta. Non si trovano tecnici, disegnatori, ingegneri, non si trova niente. Il mercato è drogato: con il post Covid c'è stata una nuova consapevolezza del tempo. Ho colloquiato diverse persone, le risposte? "Sì, io lavoro ma il mercoledì ho calcetto, non mi fermo un'ora in più", "Sì, mi interessa, ma vorrei stare a casa due giorni". Richieste non accoglibili in una situazione lavorativa normale, non è il mulino bianco. Preoccupa anche perché i ragazzi sono molto fragili, c'è chi viene a fare i colloqui con la mamma».

A un giovane cosa consiglia: studiare o lavorare?

«Studiare perché ti rende libero di poter scegliere. E poi non avere paura di sognare, seguire le proprie passioni, fare il lavoro che piace».

Si impegnerebbe in politica?

«Mi piacerebbe perché ho la convinzione che se vuoi cambiare le cose, devi metterti in gioco».

Parità di genere: favorevole alle quote rosa?

«Ero contrarissima, poi ho capito che hanno una valenza. Ma mi piacerebbe che la parità di genere non fosse più un tema. Scontiamo il fatto di avere una quantità di persone apicali molto agé e questo ostacola l'ingresso delle donne».

Il suo luogo elettivo?

«Ovunque nel mondo, ma non troppo a lungo».

Il capo di abbigliamento che non indosserebbe mai.

«Le ballerine. Per me tacco sempre, solo recentemente ho introdotto la scarpa da ginnastica».

Il regalo più costoso ricevuto e da chi?

«Chi mi ama mi regala viaggi ed esperienze insieme. Ed è una cosa che regalo anch'io: tempo e ricordi».

Alda Vanzan

CHI È
Alessandra Polin, 44 anni, trevigiana, è delegata all'Internazionalizzazione di Confindustria Veneto Est

IMPRENDITRICE
Alessandra Polin è amministratore delegato di General Filter, azienda di Paese (Treviso). Qui in alto fotografata nel suo ufficio, con i figli Michelle e Nicolò, a cena con gli amici («Sono una parte fondamentale della mia vita») e, sotto, mentre canta, un'altra sua passione

ANCHE DA PICCOLA NON VOLEVO FARE ALTRO E PRIMA DELLA FINE DELLA CARRIERA AVRÒ LA MIA GENERAL FILTER USA

ERO CONTRARISSIMA ALLE QUOTE ROSA MA POI HO CAPITO CHE HANNO UNA VALENZA AI VERTICI TROPPE PERSONE ANZIANE

Raid Hezbollah allo stadio Morti 11 giovani israeliani

▶Le vittime nel Nord d'Israele hanno tra i 10 e i 20 anni. L'Idf avverte: «Reazione durissima»
Netanyahu anticipa il ritorno dagli Usa. Il leader dei Drusi: «Cadaveri di bimbi sparsi nell'erba»

LA GIORNATA

ROMA Il missile è stato lanciato dal Sud del Libano e ha colpito un campo da calcetto. Le vittime sono undici. Sono bambini e ragazzi, di età compresa tra i 10 e i 20 anni. I feriti sono 30. È successo nel villaggio, abitato dai drusi, di Majdal Shams, nel Nord di Israele, sulle alture del Golan. Commenta Nasser, un abitante della cittadina intervistato da Ynet subito dopo l'attacco di ieri pomeriggio: «Là, in quell'area, ci sono bambini piccoli, tutti si divertono, con i monopattini, con le biciclette, giocando a calcio. Mi piange il cuore. Nessuno sa dove siano i nostri figli, non lasciano avvicinare nessuno». L'Idf, le forze armate dello Stato ebraico, ha accusato apertamente Hezbollah, la formazione sciita filo iraniana che agisce dal Sud del Libano, e che da settimane ha aumentato gli attacchi verso le regioni settentrionali di Israele. Hebzollah ha replicato con un messaggio in cui si legge: «Hezbollah nega completamente le accuse dei media israeliani sull'omicidio di Majdal, Hezbollah conferma che non ha nulla a che fare con l'incidente». Funzionari israeliani, citati da vari media del Paese, hanno però avvertito: la risposta militare all'attacco missilistico di Hezbollah sarà molto aggressiva; «questo è un incidente su cui non sorvoleremo, sarà guerra totale al Nord»; l'Idf si sta preparando a una dura rappresaglia. Il premier Benjamin Netanyahu ha anticipato il rientro dagli Usa.

E il ministro degli Esteri israeliano, Israel Katz, parlando con Channel 12, ha ribadito: «Non c'è dubbio che Hezbollah abbia oltrepassato tutte le linee rosse. Stiamo affrontando una guerra totale». Il Jerusalem Post riporta la testimonianza del medico dei servizi di soccorso, Idan Avshalom: «Siamo arrivati al campo da calcio e abbiamo visto distruzione e oggetti in fiamme. Le vittime giacevano sull'erba e la scena era drammatica. Abbiamo subito iniziato a selezionare i feriti. Alcuni sono stati portati in cliniche locali e anche i nostri team sono stati indirizzati verso quelle cliniche». Tra i commenti più significativi c'è quello di Muafak Tarif, leader spirituale della comunità drusa in Israele: «È impossibile immaginare e descrivere le immagini orribili dei bambini e delle loro parti del corpo lacerate sparse sull'erba. Un paese come si deve non può permettersi di continuare a danneggiare i suoi cittadini e residenti. Questa è la realtà in corso da nove mesi nelle comunità del Nord. Sono stati superati tutti i limiti possibili». Va ricordato che i drusi israeliani sono arabi.

La reazione dei cittadini del villaggio druso di Majdal Shams dopo l'attacco missilistico partito dal Sud del Libano che ha causato la morte di undici bambini e ragazzi che stavano giocando in un campo da calcio

NELLA STRISCIA

In mattinata il ministero della Sanità di Gaza, controllato da Hamas, aveva denunciato un'altra strage: un attacco israeliano contro una scuola a Deir al-Balah, dove c'erano sfollati, ha causato 30 morti e un centinaio di feriti. Replica dell'Idf: «In base ad informazioni di intelligence, i terroristi operavano in un centro di comando e controllo di Hamas nel complesso scolastico. Lo usavano come nascondiglio per dirigere e programmare numerosi attacchi contro i soldati e Israele». Nella Striscia di Gaza, dove sono morti 39.200 palestinesi, ormai le operazioni militari israeliane proseguono dai giorni successivi il massacro del 7 ottobre e al rapimento degli ostaggi. Ma ora c'è il timore che la guerra possa espandersi anche in altri fronti. Nei giorni scorsi i caccia israeliani hanno colpito un porto nello Yemen, come risposta a un attacco degli Houthi che con un drone erano riusciti a causare una vittima a Tel Aviv. I combattimenti con gli Hezbollah si trascinano da mesi, ma le undici vittime del campo da calcio di Majdal Shams ora potrebbero originare una risposta molto cruenta di Israele andando, dunque, verso l'escalation. Il portavoce dell'Idf Daniel Hagari ha detto ieri sera parlando alle tv israeliane: «Sono bambini e ragazzi le vittime del razzo lanciato dal Libano sulla cittadina druso-israeliana di Majdal Shams. Hezbollah è responsabile dell'eccidio di bambini innocenti. Ci sono 30 feriti di cui 6 in condizioni gravi. Questo è l'incidente più grave che ha colpito la popolazione civile da quando Hezbollah ha cominciato a sparare contro Israele dopo il 7 ottobre».

HAMAS DENUNCIA: «A GAZA COLPITA UNA SCUOLA USATA COME RIFUGIO, AMMAZZATI TRENTA PALESTINESI»

Mauro Evangelisti

Mosca chiama Washington: «Piano di Kiev per colpirci»

IL COLLOQUIO

ROMA Il telefono del Pentagono squilla. È Mosca. Il ministro della Difesa, Andrei Belousov, vuole rassicurazioni direttamente dal suo omologo negli Stati Uniti, Lloyd Austin. Gli agenti russi, dice il ministro, hanno scoperto un «piano militare segreto per colpire Mosca». Un attacco organizzato dall'Ucraina che potrebbe avere gravi conseguenze nei fragili equilibri del conflitto. I russi rivolgono a Washington due domande. La prima, se al Pentagono ne sono a conoscenza. La seconda, se l'operazione è gestita in autonomia dagli ucraini o c'è il placet Usa. Lloyd Austin ci mette la faccia: Washington non ne sa nulla. Belousov attacca. Soddisfatto. Al punto che un comunicato della Difesa russa conferma la conversazione e dice che il ministro «ha sottolineato il pericolo di un'ulteriore escalation in relazione alla continua fornitura di armi americane all'Ucraina». Poi dal Pentagono partono le telefonate verso il ministero della Difesa ucraino. «Se state pensando di fare qualcosa del genere, non fatelo», questo il tono dei messaggi. E la partita si chiude.

L'INDISCREZIONE

Il racconto svelato dal New York Times può apparire la trama di un film ambientato nella Guerra Fredda. Il "telefono rosso", i contatti tra Mosca e Washington. Una guerra indiretta condotta però con un preciso schema di rapporti diplomatici e una linea di comunicazione che Austin e Belousov hanno voluto mantenere sempre aperta. Ma le informazioni del Nyt sono reali, come confermano diverse fonti al giornale della Grande Mela. E dicono molto sui delicati equilibri della guerra in Ucraina. Non è un mistero che Washington abbia più volte fatto presente a Kiev di non potere acconsentire a tutte le operazioni pensate per colpire Mosca. E il governo ucraino non ha sempre accolto con favore questi caveat, anzi ha spesso fatto capire di potere colpire ovunque. Proprio ieri, il Kyiv Independent ha rivelato che nella notte tra venerdì e sabato i droni ucraini hanno attaccato tre aeroporti russi nelle regioni di Saratov, Murmansk e Ryazan, obiettivi militari lontanissimi dal confine. E la capacità ucraina di bucare le difese russe può essere il motivo della chiamata di Belousov. Forse Mosca ha voluto mostrare di essere in grado di captare anche i piani più segreti. Forse ha voluto mettere zizzania tra i nemici. O forse è stato un test per capire come si sarebbe comportato il Pentagono. O, infine, un modo del Cremlino per far passare il messaggio di non volere alcuna escalation, ma anzi di voler frenare qualsiasi scenario di rischio. Quello che è certo, però, è che Russia e Stati Uniti parlano.

Lorenzo Vita

La risposta di Tel Aviv sarà forte: sale il rischio dell'escalation totale

LO SCENARIO

ROMA È una fermata di passaggio, ma importante, quella a Roma tra i vertici dei servizi statunitense, israeliano, egiziano e il premier del Qatar, lungo il tormentato percorso dei colloqui di pace (o almeno di tregua). Il quartetto, che si riunisce nei momenti topici in Medio Oriente, a Parigi e a Roma, prosegue la sua marcia in un terreno minato, influenzato da quello che succede nella Striscia e tra Israele e il Libano. Il sangue sul campo, e l'inchiostro sulle bozze dell'accordo.

GLI OSTACOLI

Il raid israeliano sulla scuola di Deir al-Balah nel centro di Gaza, ieri, una trentina di morti tra cui sette bambini e sette donne, ancora una volta provoca l'arroccamento palestinese e crea ostacoli ai negoziati. Se è difficile immaginare che vi sia una correlazione così stretta con i progressi delle trattative, certo non è arrivato all'IDF, alle forze di difesa israeliane, l'ordine di allentare la presa in vista della tornata negoziale della torrida estate romana. Anzi. L'escalation della guerra, con gli attacchi mortali che continuano anche dal Libano sul Nord di Israele, segnala e sottolinea che le posizioni delle parti restano lontane. A margine dell'incontro con Biden, il premier israeliano Netanyahu aveva detto alle famiglie degli ostaggi israelo-americani che «certo desidero raggiungere un'intesa, stiamo lavorandoci». Aveva aggiunto che una proposta di Tel Aviv sarebbe arrivata in due giorni e ieri Walla, la testata israeliana che aveva anticipato il vertice dei capi degli 007 a Roma, ha confermato che una nuova bozza è stata inoltrata da Israele agli Stati Uniti. Un vertice previsto nei giorni scorsi in Medio Oriente era saltato perché Netanyahu aveva ritenuto opportuno confrontarsi prima con Biden e la Harris alla Casa Bianca, e avere così il sostegno americano alle nuove condizioni poste a Hamas.

I palestinesi fuggono dall'attacco aereo israeliano sulla scuola Khadija nella città di Deir Al Balah, a Gaza

A ROMA IL VERTICE PER LE TRATTATIVE DI PACE MA I PUNTI DI DISTANZA TRA ISRAELE E HAMAS SONO INCOLMABILI

LE DIVERGENZE

I punti di disaccordo sono sempre gli stessi, però. Hamas ha ribadito ieri, attraverso media vicini a Hezbollah, la sua opposizione alle proposte di Israele, compresa l'ultima. La priorità dell'organizzazione terroristica (e di governo) nella Striscia, responsabile del 7 Ottobre, è che l'accordo contempli la fine effettiva della guerra, fosse pure rubricata da tregua duratura, il ritiro totale dell'esercito israeliano e la possibilità di riprendere a amministrare Gaza senza carri armati israeliani autorizzati a intervenire in qualsiasi momento. Israele, da parte sua, vuole nelle parole di Netanyahu "la vittoria totale", che tradotta in accordo significa almeno il ritiro di tutti gli ostaggi, il mantenimento del controllo su due corridoi strategici, il "Filadelfia" che separa il Sud della Striscia dall'Egitto e da cui Hamas aveva potuto ricevere armi ed equipaggiamento per anni, e l'altro, il "Netzarim", prolungamento di una strada che taglia in due la Striscia e permetterebbe in futuro all'esercito israeliano di prevenire il trasferimento di armi da Sud a Nord. Incerto il destino della governance di Gaza, anche se recentemente, in Cina, le diverse fazioni palestinesi avrebbero trovato un compromesso per un esecutivo di conciliazione nazionale. Che però gli israeliani vedono come una minaccia, preferendo il governo di clan locali o una presenza multinazionale araba, con la possibilità tecnica dell'esercito di Davide di entrare nella Striscia in qualsiasi momento. Per il vertice sono volati a Roma il capo della CIA, William Burns, del Mossad, David Barnea, dei servizi egiziani, Abbas Kamel, e il premier qatarino Mohammed bin Abdul Rahman al-Thani. Le aspettative di una soluzione sono basse, da una parte e dall'altra. Ma ciò che conta è che il dialogo continui e che ulteriori tasselli vengano inseriti nella costruzione di un possibile documento per la tregua in cambio di ostaggi, che abbia le firme di tutti.

Sara Miglionico

Economia

SALE A 11 MILIARDI IL COSTO DELLA TAV, LA CONSEGNA A FINE 2033

Matteo Salvini
Ministro delle Infrastrutture

Concordato soft per le start up arriva il super sconto sulle tasse

▶Nel decreto approvato venerdì in consiglio dei ministri è previsto un prelievo solo del 3% sui redditi emersi per le società innovative. Ecco tutte le regole per aderire e quando invece si perde il beneficio

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Un supersconto sulle tasse per le start up, le imprese innovative che aderiranno al concordato biennale preventivo. Se accetteranno la proposta di "patto" con il Fisco, sui redditi in più che emergeranno, saranno tenuti a versare soltanto un prelievo omnicomprensivo del 3 per cento. Una vera e propria mini flat tax. La misura si applicherà a quelle start up che si trovano nel regime forfetario, ossia che dichiarano ricavi non superiori a 85 mila euro l'anno.

Per il restante delle società o dei professionisti che si trovano nel forfetario, la tassa sui maggiori redditi emersi con l'adesione al concordato sarà invece del 10 per cento. Chi invece non si trova in questo regime agevolato, sarà chiamato a versare un'imposta che varia in base al voto ottenuto nelle pagelle fiscali dell'Agenzia delle Entrate. Per chi ha ottenuto un giudizio tra 8 e 10, la flat tax sui redditi aggiuntivi sarà del 10 per cento. Per chi invece ha un voto tra 6 e 8, la tassa sarà del 12 per cento, mentre salirà al 15 per cento per chi ha un voto inferiore alla sufficienza.

Dopo l'approvazione del decreto correttivo, il concordato biennale può definitivamente accendere i motori. Il software che serve a determinare il reddito è già stato rilasciato dalla Sogei, il partner tecnologico della Pubblica amministrazione. Anche il programma per calcolar e il reddito dei forfetari è stato rilasciato il 14 luglio. Il calcolo della proposta, così come la scelta se aderire o meno, potrà essere effettuata attraverso l'applicativo *Redditionline* dell'Agenzia delle Entrate e sarà disponibile mediante apposite funzionalità anche all'interno della dichiarazione precompilata.

LA MISURA SI APPLICHERÀ ALLE SOCIETÀ CHE DICHIARANO RICAVI NON SUPERIORI A 85 MILA EURO

Una sede della Agenzia delle Entrate

La proposta del Fisco dovrà essere accettata (o rifiutata) entro il prossimo 31 ottobre. L'introduzione della flat tax dovrebbe rendere più appetibile lo strumento. Che ha alcune caratteristiche peculiari. La prima è che sugli eventuali maggiori ricavi che dovessero il prossimo anno superare quelli "concordati" con il Fisco, chi ha aderito al patto biennale non verserà nessuna imposta. Ma bisogna anche tenere presenti quali sono le condizioni che possono far decadere l'accordo con l'Agenzia delle Entrate. Se per esempio vengono accertate attività non dichiarate (o passività giudicate indeducibili) superiori del 30 per cento ai ricavi indicati nel concordato, il patto viene meno.

LE DECADENZE

Così come viene meno se c'è una incompleta o inesatta comunicazione dei dati dell'Isa, gli indicatori della situazione economica (le pagelle fiscali) che abbiano fatto determinare un minore reddito almeno del 30 per cento. In realtà l'asticella dei conteggi che stanno emergendo dall'applicazione del software è piuttosto alta. Per esempio, una pizzeria di una grande città meridionale che ha ricavi per 302 mila euro all'anno e un reddito di 5.400 euro, con un voto nella pagella fiscale di 4,08, si vedrà recapitare dal Fisco una proposta di concordato che calcola il reddito in 25.111 euro per quest'anno e 45.227 il prossimo. In pratica otto volte quanto attualmente dichiarato. Analogamente a una pizzeria di un altro grande centro con 357 mila euro di ricavi e un reddito dichiarato di poco superiore ai 7.400 euro (voto in pagella 4,92), il Fisco chiederà per mettersi in regola 27.575 euro nel 2024 e 48.172 per il 2025. Su queste cifre tuttavia, dopo il correttivo approvato in consiglio dei ministri, non si pagheranno più tasse "piene", ma una flat tax che, come detto nel caso delle start up sarà ridotta a solo il 3 per cento.

Andrea Bassi

Evasi 1,2 miliardi di premi

Assicurazioni, senza copertura oltre 2,8 milioni di automobili

Nel 2023 è ancora cresciuto il numero dei veicoli senza assicurazione obbligatoria in Italia. Dopo il periodo di calo tra il 2017 e il 2021, in cui si è passati da 2,8 a 2,4 milioni di veicoli non assicurati, nel 2023 si è tornati al punto di partenza con 2,8 milioni, secondo le stime Ania. È cresciuta anche l'incidenza sul parco circolante, il 6% nel 2023, ancora però al di sotto del valore rilevato nel 2017. Segugio.it, il portale leader nel mercato italiano della comparazione tramite internet di prodotti assicurativi, utilities e prodotti di credito, ha stimato l'impatto economico della non assicurazione, attribuendo a ogni veicolo non assicurato un valore pari al premio medio Rc auto registrato dall'Osservatorio assicurativo nel 2023. A livello nazionale si stima un'evasione superiore a 1,2 miliardi di euro.

Luce e gas, tariffe ancora pesanti per le famiglie

CGIA MESTRE

VENEZIA Tariffe di luce e gas decisamente ancora salate in Italia e nel Nordest. In Veneto, tra il 2019 e il 2023 le bollette dell'energia elettrica sono rincarate del 108% e quelle del gas del 72,1%. Le altre voci tariffarie prese in esame in questo studio della Cgia di Mestre sono salite meno dell'inflazione post Covid (+ 16,3%): acqua (+ 13,2%), servizi postali (+ 8,6%), trasporto urbano (+ 6,3%), ferrovie (+ 4,5%), taxi (+ 3,9%), i rifiuti (+ 3,5%) e i pedaggi autostradali (+ 3,3%). L'unica voce ad aver registrato una contrazione i servizi telefonici che nel quadriennio analizzato: - 0,8%. In valore assoluto, le tariffe monitorate dalla Cgia hanno un costo medio per le famiglie venete pari a circa 3.000 euro all'anno, il 12% circa dell'intera spesa famigliare annua. Nell'ultimo anno, invece, la situazione si è capovolta. Tra il primo semestre 2024 e lo stesso periodo del 2023 il costo della luce (- 34,2%) e del gas (- 19,6%) è "precipitato", mentre quasi tutte le altre tariffe sono aumentate decisamente.

In Friuli Venezia Giulia l'aumento del costo della vita è stato del 16,5%, con le bollette della luce e del gas salite rispettivamente del + 108% del + 72,1%. Anche in questo caso tra il primo trimestre del 2023 e il primo trimestre del 2024 proprio luce e gas hanno cambiato rotta, con un decremento rispettivamente del 34,2% e del 19,6%. Un calo non sufficiente a tornare al pre Covid. A pagare il conto più salato, secondo l'Ufficio studi mestrino, sono stati però gli artigiani, che nella maggior parte dei casi hanno aziende composte da una unità, ma anche commercianti e professionisti a partita Iva, pagando gli aumenti in famiglia e anche sul lavoro.

Simest lancia il piano per l'Africa 200 milioni per rafforzare gli scambi

GLI INVESTIMENTI

ROMA Al via un nuovo strumento per sostenere gli scambi tra Italia e Africa. Operativo dal 25 luglio e ribattezzato Misura Africa, mette a disposizione delle aziende 200 milioni di finanza agevolata nell'ambito del Fondo 394, gestito da Simest (Gruppo Cdp) in convenzione con il ministero degli Esteri. Obiettivo lo sviluppo e l'innovazione delle imprese italiane con interessi in Africa e la spinta agli investimenti tricolore verso i Paesi del continente. Si punta da una parte a indirizzare liquidità verso gli investimenti delle imprese per la transizione digitale ed ecologica, il rafforzamento patrimoniale, l'acquisto di beni e macchinari strumentali e la realizzazione di strutture commerciali e produttive in Africa. E dall'altra a finanziare anche le spese per la formazione professionale.

L'IMPATTO

«La Misura Africa, presentata alla Farnesina dal vice presidente del Consiglio e ministro degli Esteri Antonio Tajani, rappresenta un elemento chiave della strategia governativa di partenariato paritario con il continente africano e fa seguito al Forum di dialogo imprenditoriale Italia-Africa e alla Conferenza sullo Spazio Italia-Africa - ha sottolineato il presidente di Simest, Pasquale Salzano -. Con la Misura Africa - ha aggiunto - rafforziamo l'operatività di Simest a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese italiane in una regione di grande rilevanza strategica, operando in sinergia con Cdp, Sace e Ice. Attraverso le nostre attività di finanza agevolata - ha proseguito Salzano - Simest ha contribuito a un incremento dello 0,5% del Pil italiano, generando un impatto concreto e significativo sull'economia reale del paese».

«La Misura Africa ha la finalità di ampliare notevolmente il numero degli scambi fra l'Italia e il continente - ha osservato l'amministratore delegato di Simest, Regina Corradini D'Arienzo -. Per questo l'operatività include non solo le aziende che esportano ma anche le aziende delle filiere e quelle che importano. Si tratta di un'innovazione importante visto il ruolo chiave dell'area per la presenza di materie prime strategiche, fondamentali per lo sviluppo dei processi di innovazione e transizione green. Una misura che finanzia anche la formazione sia in loco sia in Italia. Lo strumento conferma l'impegno del Sistema Italia a supporto del sistema produttivo, soprattutto delle Pmi».

NEL PRIMO SEMESTRE DELL'ANNO IMPEGNATE RISORSE PER CIRCA 5 MILIARDI DI EURO IN FAVORE DI 3.500 IMPRESE

Il 10% delle risorse disponibili sono destinate a favore di imprese giovanili, femminili e start-up e Pmi innovative. Tutte le aziende potranno invece accedere a una quota a fondo perduto fino al 10%, elevata fino al 20% per le imprese con sede operativa nel Sud Italia.

Pasquale Salzano

Al nuovo strumento - che nasce nell'ambito del piano Mattei, il progetto strategico del governo di diplomazia, cooperazione allo sviluppo e investimento per rafforzare i legami fra Italia e Africa - potranno accedere le imprese esportatrici con un fatturato all'estero pari ad almeno il 5% del totale, che siano stabilmente presenti in Africa e realizzino esportazioni verso il continente per almeno il 2% dei ricavi. Potranno accedere alla misura anche le imprese che importano materie prime strategiche dall'Africa per quantitativi equivalenti ad almeno il 2% del giro d'affari.

Simest intanto prosegue nell'attività a supporto della crescita estera del made in Italy. Nel primo semestre dell'anno, le risorse impegnate hanno raggiunto 5 miliardi di euro con un aumento delle imprese servite del 225%, pari a circa 3.500, di cui il 90% Pmi. L'utile netto normalizzato è stato pari a 6,4 milioni, in crescita del 9%. I risultati conseguiti nel periodo hanno determinato una crescita del 6% dei volumi gestiti in portafoglio che si attestano a circa 31 miliardi, con oltre 15.400 clienti attivi, di cui oltre il 93% piccole e medie imprese in 126 Paesi.

Jacopo Orsini

Statali, per l'anticipo del Tfs nuovo patto con le banche

▶Verso il rinnovo dell'accordo con l'Abi per il prestito fino a 45 mila euro a tasso calmierato
L'ultima strada rimasta ormai ai dipendenti pubblici per incassare subito la liquidazione

IL CASO

ROMA Per i dipendenti pubblici ormai è l'unico modo rimasto per poter avere in tempi rapidi almeno un anticipo sulla loro liquidazione, che il gergo tecnico si chiama Tfs, trattamento di fine servizio. E per tenere aperta quest'ultima strada, il governo e l'Abi, l'associazione bancaria, hanno accelerato le trattative per rinnovare per la seconda volta, l'accordo quadro sottoscritto nel 2020. In settima si è tenuto un primo tavolo tecnico tra il ministero della funzione pubblica, quello del lavoro, l'Inps e i rappresentanti delle banche. Il decreto di rinnovo è di fatto già pronto, ed è stato inviato alle amministrazioni coinvolte per il parere. Lo schema del prestito dovrebbe rimanere esattamente lo stesso L'importo massimo anticipato dalle banche ai dipendenti pubblici, sarà di 45 mila euro.

Una somma dalla quale sarà detratto immediatamente un interesse pari al "rendistato" pari alla durata dell'anticipo aumentato di uno spread dello 0,4 per cento. Per fare un esempio, a giugno di quest'anno il rendistato per una durata tra 2,7 anni e 3,6 anni, è del 3,37 per cento. Aggiungendo lo spread si ottiene il 3,77 per cento. Significa che un dipendente che volesse chiedere il prestito da 45 mila euro per ottenere subito questa somma, si vedrebbe liquidare dalla banca circa 43.300 euro, dovendo pagare 1.700 euro circa di interessi. Nel 2020, quando il prestito per il Tfs è stato istituito per la prima volta, i tassi di interesse erano praticamente a zero e così anche il rendistato.

LA STRADA

Dunque gli statali che avevano bisogno dell'anticipo riuscivano a pagare interessi molto più bassi. Ma perché i dipendenti pubblici sono costretti a chiedere i soldi della liquidazione in prestito alle banche? La ragione è legata al fatto che il pagamento della liquidazione degli statali è differito nel tempo. La prima rata, per un massimo di 50 mila euro, è pagata dopo un anno. Per la seconda rata, tra i 50 e i 100 mila euro, bisogna attendere altri dodici mesi. Per la parte restante, se supera i 100 mila euro, l'attesa si prolunga per un ulteriore anno. Chi però va in pensione anticipata, magari usando lo scivolo di Quota 103 (o in passato Quota 100 o 102), prima di incassare la prima rata deve attendere il compimento dei 67 anni. L'attesa per ottenere il Tfs insomma, oscilla tra i due e i sette anni. Salvo sempre che non ci siano ritardi da parte dell'Inps nella lavorazione delle pratiche. Esattamente un anno fa, la Corte Costituzionale aveva pesantemente censurato questo modo di procedere da parte dello Stato, e aveva chiesto al Parlamento e al governo di intervenire per mettere fine al versamento ritardato della liquidazione agli statali.

UN ANNO FA LA CONSULTA AVEVA CHIESTO A GOVERNO E PARLAMENTO UN INTERVENTO PER ACCELERARE I PAGAMENTI

77.490 In euro, è il valore medio del trattamento di fine servizio liquidato dall'Inps ai dipendenti pubblici usciti dal lavoro per raggiunti limiti di età

3,7% È il valore medio del "rendistato", l'indice calcolato dalla Banca d'Italia e che fa da base per il calcolo di interesse per l'anticipo del Tfs

IL PASSAGGIO

Finora non ce n'è stata la possibilità. La ragione è semplice. Il costo per le casse dello Stato sarebbe troppo elevato. Era stata la stessa Inps a quantificarlo in 14 miliardi di euro durante il dibattito alla Consulta. Nei mesi scorsi la Ragioneria generale dello Stato ha fermato le proposte di legge firmate da maggioranza e opposizione, che puntavano a ridurre, da un anno a tre mesi, il tempo di pagamento della prima rata del Tfs, aumentando nel contempo l'importo di questo primo versamento da 50mila fino a 63.600 euro. Soltanto questo ritocco al regime del pagamento della liquidazione dei dipendenti pubblici, avevano calcolato i tecnici del Tesoro, sarebbe costato 3,8 miliardi. Qualche settimana fa, rispondendo ad un'interrogazione alla Camera, presentata da Valentina Barzotti dei Cinque Stelle, il sottosegretario al lavoro Claudio Durigon, ha consegnato una tabella dell'Inps con i tempi medi di pagamento del Tfs. Per le dimissioni volontarie, categoria all'interno della quale ci sono le uscite anticipate con Quota 103, il tempo medio di pagamento della prima rata è stato di 32 mesi, mentre per le uscite per raggiunti limiti di età, la media è di 17 mesi. Ma la vera sorpresa è forse quella che indica in 10 mesi di media il pagamento della liquidazione agli eredi, vedove e orfani, dei dipendenti pubblici deceduti. Per la legge dovrebbe avvenire al massimo in 105 giorni. Non proprio la stessa cosa.

I DATI DELL'INPS: IL TEMPO MEDIO DI PAGAMENTO DEL TRATTAMENTO DI FINE SERVIZIO È DI 32 MESI

Andrea Bassi

Balneari, tre giorni di sciopero ad agosto

Uno stabilimento balneare

LA PROTESTA

ROMA Balneari sul piede di guerra per la mancanza di certezze sul futuro delle concessioni. Il prossimo 9 agosto partiranno gli scioperi in tutta Italia, con ombrelloni chiusi in quella giornata per 2 ore, che potrebbero salire a quattro lunedì 19 e arrivare a sei o otto ore il 29 agosto. Stando alle regole attuali, dopo vari rinvii e interventi giurisprudenziali, a gennaio dovrebbero partire le gare aperte a tutti gli operatori europei, in applicazione della direttiva Ue Bolkestein, ma ancora non è chiaro dove e come. Secondo il Consiglio di Stato la legge si applica laddove «la risorsa è scarsa», ma questo non può corrispondere a quel 19% delle coste individuato da un monitoraggio del governo a fine 2023.

I balneari, a partire dal presidente di Sib-Fipe Antonio Capacchione, chiedono all'esecutivo di chiarire, anche con un parere dell'Avvocatura dello Stato, dove si applica la direttiva e poi aiuti per le 30mila aziende che lavorano sulle spiagge. La tesi è che sarebbe meglio applicare la cosiddetta "legge Draghi" che prevedeva indennizzi a chi perde la concessione, piuttosto che continuare nell'incertezza. Anche perché per preparare le gare i Comuni devono avere regole chiare entro fine ottobre. Secondo la Corte di Giustizia Ue, però, alcune opere come spogliatoi, piscine e bar, possono essere acquisite dallo Stato senza rimborsi.

LE OPZIONI

L'esecutivo aveva sul tavolo un decreto cosiddetto "salva infrazioni" per provare a schermare la questione balneari dalle procedure Ue e magari procedere con una nuova proroga delle concessioni in attesa di trovare la quadra con la prossima Commissione Ue. Ma la questione si intreccia con la trattativa per far assegnare da Ursula von der Leyen all'Italia un commissario di peso. La premier Meloni vorrebbe il ministro Raffaele Fitto, con un portafoglio economico. Tutto, quindi, è rimandato a settembre. Al momento, comunque, le opzioni sul tavolo dell'esecutivo sono solo due. La prima è partire con gare e indennizzi (opzione su cui spingono le opposizioni, per non favorire quella che chiamano la «lobby dei balneari»), magari limitando il più possibile il numero di gare con un chiarimento tecnico. La seconda è portare la questione di fronte alla Corte Ue e prendere tempo, ma con il rischio che poi arrivi un giudizio sfavorevole.

G.And.

Sale in Italia la vita lavorativa ma siamo ultimi nella Ue
Pesano le difficoltà per le donne

IL RAPPORTO

ROMA Sembra paradossale, ma gli italiani sono tra i cittadini europei che lavorano per meno anni nel Vecchio Continente. Lo dicono gli ultimi dati di Eurostat, secondo cui la durata media della vita lavorativa in Italia è sì salita nel 2023 a 32,9 anni, ma è ancora in fondo alla classifica Ue, dove la media è di 36,9 anni. Sotto il nostro Paese soltanto la Romania. Certo, bisogna considerare che in Italia si inizia a lavorare tendenzialmente dopo rispetto alle altre nazioni europee. A incidere, nonostante il recupero degli ultimi anni, è in particolare il cosiddetto "gender gap": le donne lavorano per meno tempo e spesso lasciano, per vari motivi, tra cui in molti casi la cura dei figli oppure dei parenti anziani e/o disabili. Ma pesano anche gli stipendi mediamente inferiori rispetto agli uomini a parità di ruoli e l'ancora elevata precarietà.

LE DIFFERENZE

Le tabelle Eurostat sono basate sulla stima del numero di anni in cui una persona, che attualmente ha 15 anni, dovrebbe essere occupata nel corso della sua vita. Nel complesso in Ue, come detto, la media della vita lavorativa è di 36,9 anni con un picco in Olanda (43,7 anni) seguita dalla Svezia (43,1). Nella media europea, poi, il gender gap nel 2023 era di 4,3 anni. Per le donne in Italia la vita lavorativa attesa ha una durata molto scarsa: appena 28,3 anni nel 2023, contro i 34,7 medi dell'Unione europea.

Alcune dipendenti al lavoro in un ufficio

Nel nostro Paese, però, dal 2000 a oggi la vita lavorativa delle donne è salita di oltre sette anni. Più velocemente, quindi, della media europea (circa 6 anni nello stesso periodo). Solo rispetto al 2022, poi, la crescita è stata di 0,7 anni. Lo scenario in Europa è variegato: "primeggiano" le donne svedesi (41,9 anni), seguite da olandesi ed estoni (entrambi 41,5 anni), mentre sui livelli italiani ci sono anche la Romania (28,5 anni) e la Grecia (30,6 anni).

NEL 2023 L'ASPETTATIVA DI OCCUPAZIONE È IN MEDIA DI 32,9 ANNI CONTRO IL DATO EUROPEO PARI A 36,9 ANNI: SOTTO DI NOI SOLO LA ROMANIA

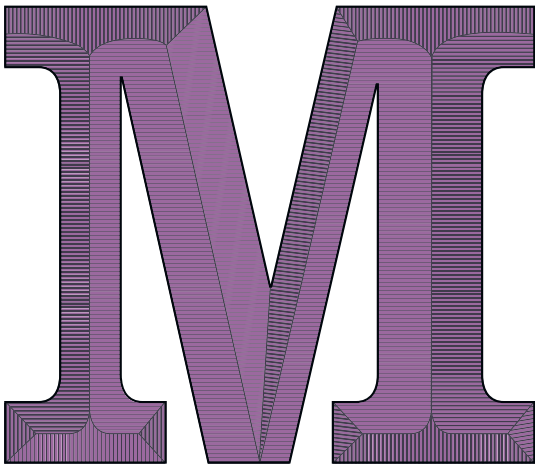
Nella maggior parte dei Paesi dell'Ue la durata della vita lavorativa delle donne è aumentata più di quella degli uomini, con le uniche eccezioni di Danimarca e Romania. A Malta, Slovacchia, Lussemburgo, Estonia e Cipro, l'aumento è stato significativamente più alto per le donne che per gli uomini. In Bulgaria, Slovenia, Danimarca e Svezia, gli aumenti per uomini e donne sono stati pressoché uguali. In Italia è cresciuta di circa 2,6 anni, a fronte dei 2,2 anni in media nell'Unione.

Per gli uomini, invece, nel BelPaese la durata prevista della vita lavorativa è di 37,2 anni, con un divario molto meno ampio di quello delle donne rispetto alla media continentale (39 anni nel 2023). Nell'Ue le durate più lunghe sono state registrate nei Paesi Bassi (45,7 anni), in Svezia (44,1 anni) e in Danimarca e Irlanda (entrambi 42,8 anni). La più breve in Croazia (35,4).

I GIOVANI

Nel frattempo da un report di Confartigianato e Censis emerge che i giovani italiani under 35 mostrano sempre più interesse ad occupazioni con orari flessibili, creative e con opportunità di apprendimento. E tra lavorare per vivere e vivere per lavorare, secondo l'analisi, «i ragazzi e le ragazze scelgono decisamente la prima opzione: il 61,2% vede, infatti, il lavoro come una necessità per soddisfare bisogni materiali, mentre solo il 38,8% pensa che sia un modo per realizzarsi nella vita». L'87,9% dei giovani nel lavoro cercherebbe libertà e spazio per l'innovazione. Per l'81,8% ciò corrisponde all'idea di avviare una propria impresa.

SE PER GLI UOMINI SI SALE A 37,2 ANNI, PER LE LAVORATRICI SI SCENDE A 28,3 ANNI NEI PAESI DEL NORD SI SUPERANO I 40 ANNI

Giacomo Andreoli

Decisione dell'Unesco

La via Appia diventa Patrimonio mondiale dell'umanità

Regina Viarum, la definì il poeta Stazio nel I secolo dopo Cristo. Ma anche insignis, nobilis, celeberrima: nelle fonti antiche si rintraccia già la valenza politica, economica, commerciale, sociale e religiosa che la Via Appia ha avuto nella storia. Oltre mille chilometri, da Roma a Brindisi, che hanno visto scorrere un flusso ininterrotto di persone, merci, idee, civiltà, file di pellegrini diretti in Terra Santa, condottieri pronti a salpare per il Mediterraneo. Eccellente prototipo del sistema viario romano, la Via Appia entra nella lista del Patrimonio Mondiale dell'umanità, iscritta dal Comitato Unesco riunito a Nuova Delhi nella 46/a sessione: è il 60/o sito italiano, a consolidare il nostro primato. Un risultato frutto del lavoro di squadra che ha coinvolto 4 Regioni (Lazio, Campania, Basilicata e Puglia), 13 Città, 74 Comuni, 14 Parchi, 25 Università, rappresentanze delle comunità territoriali, associazioni, nonché il ministero degli Esteri e la Pontificia Commissione di Archeologia Sacra della Santa Sede,

Un itinerario nell'isola greca nell'Egeo che fu per mezzo millennio il "bastione" dei possedimenti della Serenissima nel Levante
Di questa storia rimangono delle testimonianze: da un Leone di San Marco ai resti del castello di S.Elena in cima a una rocca
Governava la famiglia Ghisi. Era nota per produrre seta, per l'allevamento di cavalli, la pastorizia. Nel 1715 si arrese agli ottomani

Tinos, lanterna di Venezia

IL VIAGGIO

Di tante mura e bastioni veneziani non è rimasto neppure tanto. Ora, come sempre, a dominare è solo il vento. E non può essere altrimenti per Tinos, l'isola greca che per gli antichi era la residenza di Eolo. Il panorama dalla cima del monte Exobourgo, dove sorgeva il castello di Sant'Elena, è stupendo e dominante. A Ovest, nel mare di un blu profondo, spunta il profilo di Syros con suo capoluogo Ermopoli. Verso Sud la lingua di terra dell'isola sacra ad Apollo, Delos, da dove arriva uno dei leoni (quello con la testa posticcia) davanti all'Arsenale di Venezia. E più in giù, Mykonos, l'isola che un tempo, quando qui dal 1207 dominava la famiglia veneziana Ghisi e poi, dal 1390, direttamente la Serenissima, era la gemella di Tinos.

L'OCCHIO

Tine, come la chiamavano i veneziani, è stato fino al 1715 l'ultimo possedimento del Levante dove sventolava il Leone di San Marco e non a caso era chiamato la "Lanterna dell'Egeo" o "L'Occhio di Creta". Da quassù si capiscono bene questi appellativi. Per miglia e miglia si può sorvegliare il mare a Oriente, da dove poteva arrivare il nemico ottomano. Un sistema di decine torri d'avvistamento di cui ancora rimangono delle rovine su qualche promontorio faceva da sentinella per l'arrivo di pirati e conquistatori. Di giorno segnali di fumo, di notte bastava un fuoco per avvertire del pericolo la gente di Tinos e farla scappare nell'entroterra fino a questa città arroccata quasi al centro dell'isola che portava il suo nome. Ora di questo sito che il geografo veneziano Vincenzo Coronelli definiva una "rocca più dalla natura che dall'arte fortificata" rimangono solo poche rovine, i resti di qualche torrione come quelli di San Giorgio e di San Marco, le cui pietre si confondono con la roccia. Laggiù, vicino a quella che era la porta alla città murata di Tine dove vivevano duemila persone, oggi c'è una chiesa cattolica e un monastero dei gesuiti. Qui, a differenza di tanti altri possedimenti veneziani nel Mediterraneo, si decise di fortificare l'interno invece che il porto di San Nicolò, che oggi invece è la capitale dell'isola e lo scalo principale protetto in parte ancora da una diga fatta costruire dal rettore Gradenigo nel 1601.

UN CARTELLO ARRUGGINITO INDICA ANCOR OGGI LA STRADA VERSO LA "CITTÀ VECCHIA" CHIAMATA EXOBURGO

CITTÀ FANTASMA

Il borgo abbandonato ai Turchi nel 1715 invece è solo "Xoburgo", come spiega un cartello arrugginito ai piedi del monte: "città vecchia". Più che altro fantasma. Solo rovine che rimangono appena nelle carte turistiche o nei ricordi degli isolani, come le parole veneziane che ogni tanto spuntano quando chiedi di quella storia di convivenza che ha lasciato in eredità anche una forte comunità cattolica, un terzo circa dei novemila abitanti, presenza rara anche in quel variegato mondo di avventurieri e mercanti che era il Levante veneziano. Un lascito della presa di Costantinopoli nel 1204 che qui aveva portato a dominare patrizi di diverse famiglie veneziane – i Sanudo a Nasso (Naxos in greco), i Dandolo ad Andro (Andros), i Querini a Stampalia (Astypalea) e tanti altri che formarono ducati e signorie in queste isole lontane da Venezia. A Tine c'erano i Ghisi, che avevano anche un terzo di Negroponte, l'odierna Eubea, la grande isola di fronte all'Attica. Quella dei ducati dell'Egeo è una storia composita ancora da scoprire per tanti. Come la storia di quest'isola sferzata oggi, come spesso nei mesi estivi, dal Meltemi, il vento da Nord Est che arriva anche a 40 nodi e che ha reso tante colline di Tinos brulle da sembrare di essere su Marte.

IL GELSO

Ma qui, a differenza del Pianeta Rosso e di tante altre terre dell'Egeo, l'acqua è abbondante, tanto da permettere ai serenissimi la coltivazione del gelso per produrre seta e l'allevamento dei cavalli. Oggi, più modestamente, si pensa a capre e pecore, ma anche alle mucche che danno formaggi gustosi che i locali assicurano essere in qualche caso di ricetta veneziana. Poi c'è il vino, che potrebbe richiamare anche il primo grande prodotto d'esportazione Doc della Serenissima, la Malvasia. E pochi leoni alati. Uno che dovrebbe essere del XVII secolo sta bello rampante nella parete vicina alla reception di un albergo di Tinos. Un altro sta in mostra sul muro di una casa delle città vecchia, ma è del 1874. Una riproduzione post fine della Repubblica, dunque. Alberto Rizzi nel suo monumentale "I Leoni di Venezia" ne censisce un altro, questa volta della metà del XVI secolo, custodito nel museo del monastero dei gesuiti di Loutra, un villaggio nell'interno dell'isola. Ma è già chiuso e non è rimasto che curiosare tra chiesette e casette bianche dalle porte azzurre per arrivare all'immancabile tranquilla taverna in mezzo ai platani.

FORTEZZA Ciò che rimane delle vestigia del castello utilizzato dai veneziani e successivamente conquistato dagli Ottomani

POSSEDIMENTI Qui sopra il Leone di San Marco conservato a Tinos (foto di Enrico Stocco). A destra una colombaia e sotto una veduta dall'alto del castello veneziano sull'isola greca

RELIGIONE

Tinos oggi come allora è fuori dalle grandi rotte anche se è meta di pellegrinaggi per il santuario della Panagia Evangelista, che custodisce la sacra icona della Madonna, i turisti stranieri si ammassano a Mykonos o a Ios. Nell'isola le chiese sono circa duemila e spesso non si riescono a distinguere se ortodosse o cattoliche, a testimonianza di una convivenza radicata nei cinque secoli veneziani. Che qui hanno lasciato anche le colombaie: edifici particolari con ornamenti geometrici unici nell'Egeo, che in qualche caso vengono restaurati per ospitare i turisti come i mulini a vento.

Sono passati più di 300 anni dall'invasione ottomana quando una flotta di 65 navi sbarcò 25mila uomini a Tinos. Creta era stata persa da mezzo secolo, la Morea (l'odierno Peloponneso) appena riconquistata anche. E il rettore Bernardo Balbi pensò bene di arrendersi senza tante storie al Turco che demolì i bastioni della fortezza e del castello di Sant'Elena. Si parla che oltre ai soldati e ai cannoni a convincere i signori veneziani fu la corruzione. Tanto che la Repubblica condannò a morte il comandante del caposaldo e i suoi ufficiali. Al Balbi andò un po' meglio: fu imprigionato a vita. Ma ormai l'ultimo baluardo nel Levante di Venezia era perso come il sogno di poter dominare il Mediterraneo e di essere una grande potenza.

Maurizio Crema

UN TERZO DEGLI ABITANTI È CATTOLICO ED È META DI UN TURISMO RELIGIOSO PER LA PRESENZA DEL SANTUARIO DELLA PENAGIA EVANGELISTA

Domani al teatro Al Castello di Bassano nell'àmbito di Operaestate musica e coreografia per ricordare il maestro scomparso nel 2020. «È stato il pioniere di nuove sonorità con una grande carica esplosiva»

Un sodalizio iniziato nel 2013 e che si è sviluppato fino alla scomparsa del musicista

«Omaggio a Bosso» con Brunello e Sieni

LO SPETTACOLO

"La musica è come la vita, si può fare in un solo modo: insieme". Era la frase che Ezio Bosso recitava più spesso ai suoi concerti. Ed ora, insieme, per omaggiare questo straordinario musicista, scomparso prematuramente quattro anni fa, ci saranno il violoncellista Mario Brunello e il coreografo Virgilio Sieni, uniti per la prima volta nello spettacolo "Un amico", in scena domani, lunedì 29 luglio, alle ore 21.20 al Teatro al Castello Tito Gobbi, a Bassano del Grappa. L'evento è inserito nel cartellone di Operaestate Festival Veneto, promosso dal Comune di Bassano, realizzato grazie al contributo del Ministero della Cultura, la Regione del Veneto e la rete delle aziende inserite nel club Amici del Festival. Intrecciando danza e musica, conferma l'impronta multidisciplinare che si è voluto dare a questa 44.edizione.

Sul palco danzeranno Jari Boldrini, Maurizio Giunti, Andrea Palumbo, Valentina Squarzoni e Linda Vinattieri della compagnia di Sieni, sulle musiche di Pärt, Cage, Bach, Messiaen e Bosso, eseguite da Mario Brunello al violoncello e dalla pianista Maria Semeraro, un duo collaudato, in perfetta sintonia. L'intento dello spettacolo è quello di "dare forma a qualcosa che non è stato detto" e ricordare Bosso e la sua musica. «Quella di Bosso - spiega Brunello, solista, direttore, musicista da camera e pioniere di nuove sonorità con il suo violoncello piccolo - è una musica pura, onesta, costruita con poche note, ma con un potenziale espressivo nascosto, una carica esplosiva incontenibile, che anche un semplice fiore a pochi petali può avere».

IL LEGAME

La collaborazione fra Brunello e Bosso inizia nel 2013, dopo che il compositore torinese aveva già avuto, nel 2011, a soli quarant'anni, i primi sintomi della grave malattia autoimmune e neuro-degenerativa che lo ha portato via nel 2020. I due artisti avevano approfondito contemporaneamente un discorso artistico e umano, anche se poi la musica stessa li aveva portati più volte a scontrarsi. «Questo lavoro - precisa Brunello - nasce dalla nostra vicinanza sfociata in una registrazione fatta dieci anni fa e mai pubblicata, dopo che le nostre strade si sono divise, di questo stesso programma che andremo a comporre e che gira intorno alla sonata "Roots" (radici) che Bosso aveva scritto per me».

«IL SENSO DELLA DANZA CHE NE EMERGE RESTITUISCE IL SENSO DELL'AMORE CHE HA SEMPRE ESPRESSO EZIO»

Se tra Brunello e Sieni, coreografo attivo in ambito internazionale per le massime istituzioni teatrali, musicali, fondazioni d'arte e musei, questo è il primo incontro, non lo è quello della musica di Ezio con la danza, basti pensare alle sue collaborazioni con la coreografa Paola Bianchi e Roberto Castello ("The Breath of the Tramp" del 1997) ad esempio, da cui Bosso trasse quella fama internazionale che lo portò ad essere richiesto da compagnie come BalletBoyz, Sidney Dance Theatre, Bonachela Dance Company e il San Francisco Ballet, che gli commissionarono le partiture per i loro spettacoli.

Secondo Sieni, «il danzare le musiche che hanno compenetrato il legame tra Mario e Ezio restituisce il senso dell'amore, talmente potente da far pensare al corpo come luce». Per acquistare i biglietti e per le informazioni, telefonare allo 0424524214 o cliccare su www.operaestate.it.

Elena Ferrarese

La scomparsa

Addio al compositore Wolfgang Rihm

È morto l'altra notte a Ettlingen, vicino a Karlsruhe, Wolfgang Rihm (nella foto). Compositore geniale, prolifico ed ecclettico aveva compiuto a marzo 72 anni. Fra i suoi oltre 400 lavori, le opere Hamletsmachine, basato sul dramma di Heiner Müller, del 1987, e Die Eroberung von Mexico (la conquista del Messico). Era stato Leone d'oro della Biennale nel 2010. «Provo un senso di vuoto e di solitudine» ha commentato Riccardo Chailly, che è direttore musicale della Scala, del festival di Lucerna e direttore principale della Filarmonica della Scala, ma soprattutto amico da quarant'anni del compositore tedesco, «Con Rihm eravamo amici dal 1985, quando diressi il suo Schwarzer und roter Tanz - ha ricordato -. Da allora ho diretto dieci sue composizioni, alcune delle quali in prima assoluta, con tutte le orchestre con cui ho lavorato e lui è sempre stato presente alle prove e ai concerti».

Da Tiziano Vecellio a Canaletto a Salisburgo tutti i capolavori

LA MOSTRA

Quest'estate i tanti veneti che vanno in vacanza in Austria hanno un motivo in più per passare da Salisburgo: la mostra "I colori della Serenissima. Capolavori veneziani da Tiziano a Canaletto". L'esposizione è stata aperta di recente nelle sale della Residenzgalerie, in pieno centro, e chiuderà dopo l'Epifania. Spiega la curatrice della rassegna, Cigdem Ozel, storica dell'arte: «Sono esposte cinquantadue opere – sia dipinti sia l'armatura del doge Sebastiano Venier, poi ancora statuette preziose di bronzo o una coppa rinascimentale di vetro veneziano – che provengono dal Kunsthistorisches Museum di Vienna. In più vi sono quattro dipinti dalla collezione della Residenzgalerie Salzburg. La mostra è dedicata all'arte veneziana dal Rinascimento al Barocco e al Rococò. Abbiamo scelto le opere sulla base del loro alto livello di qualità artistica e perché illustrano i principali sviluppi della pittura veneziana: da Tiziano, Tintoretto e Veronese a Francesco Guardi e Canaletto».

IL RINASCIMENTO

Come si evidenzia già dal titolo, una particolare attenzione è stata posta nei confronti del colore, del quale i veneziani erano maestri fin dal Rinascimento, contrapponendosi ai fiorentini che si basavano invece sul disegno. «Il successo del Rinascimento veneziano è stato uno dei più duraturi nella storia dell'arte europea», scrive il catalogo della mostra, «in città era emersa una ricca classe sociale che intendeva evidenziare le proprie fortune il proprio status attraverso le opere d'arte. Grazie a tali condizioni molto favorevoli, Venezia diventò il centro di attrazione di svariati artisti dei territori circostanti. Lo stile di Tiziano e dei suoi colleghi avrebbe presto influenzato la concezione di pittura veneziana ben oltre i confini di Venezia stessa. Fino a Settecento inoltrati gli artisti si sono ispirati al "colorito alla veneziana" e i collezionisti si disputavano l'acquisto di quadri cinquecenteschi per essere considerati all'altezza dei tempi». Sottolinea Ozel: «Per "colorito alla veneziana" s'intende in primo luogo l'applicazione pastosa e pittorica del colore da parte degli artisti che operavano nella Serenissima. Sotto questo tema la mostra approfondisce però anche la colorazione particolare dei dipinti veneziani e i pigmenti utilizzati dagli artisti». In effetti uno dei pezzi esposti è particolarmente significativo dal punto di vista coloristico: una coppa vitrea cinquecentesca, chiamata coppa Puchheim, dal nome di un suo proprietario inciso del vetro: Adolfo conte di Puchheim, 1639. Si tratta di un capolavoro dell'arte muranese, cristallo, cioè vetro trasparente, sul quale sono stati inseriti smalti colorati. La mostra offre l'occasione per ammirare più da vicino l'armatura indossata da Sebastiano Venier durante la battaglia di Lepanto (7 ottobre 1571). Quella, assieme alle armature di altri "capi da mar", Francesco Duodo (capitano delle galeazze), Agostino Barbarigo (comandante dell'ala sinistra della formazione cristiana) si trovavano nella sala d'armi dell'Arsenale, dopo lo smantellamento attuato dai francesi, gli austriaci se le sono prese e portate a Vienna, dove tuttora si trovano.

SALISBURGO L'armatura indossata da Sebastiano Venier a Lepanto

Alessandro Marzo Magno

Oreficeria

I gioielli del padovano Alberto Zorzi al Louvre

Riconoscimento d'eccellenza a Parigi per Alberto Zorzi, illustre creatore di opere d'arte in forma di gioiello e ornamento. Maestro di fama internazionale, ha alle spalle numerose mostre personali e collettive in tutto il mondo. In questi giorni è presente all'esposizione "Parcours Mode Bijou Design " in corso al Musée des Arts Décoratifs al Palais du Louvre con due delle sue opere-gioiello: un bracciale in argento e un anello in oro. È stato chiamato insieme agli stimatissimi lavori di Ettore Sottsass come unica rappresentanza italiana nella sezione bijou del gioiello. Zorzi nato nel 1958 a Santa Giustina in Colle (Pd), si è diplomato nel 1976 come Maestro in Arte dei Metalli e dell'Oreficeria e due anni dopo in Arte dell'Oreficeria, Pietre dure e Gemme.

L'ESPOSIZIONE

Il Museo francese presenta fino al 10 novembre una selezione di gioielli, bigiotteria e capi di alta moda e prêt-à-porter, negli spazi della galleria permanente dedicati al design dal XX secolo. La mostra è curata da Marie-Sophie Carron de la Carrière con uno staff di specialisti. Accanto a Zorzi in mostra, anche Sottsass, Arad, Starck e i fratelli Campana; trenta modelli di moda tra cui importanti stilisti come Rabanne, Miyake e Owens e un centinaio di gioielli di case prestigiose come Cartier, Van Cleef & Arpels, Dior, Lanvin e Balmain.

Le gallerie parigine espongono così creazioni di moda e accessori che aggiungono una dimensione narrativa alle collezioni permanenti e consentono una nuova lettura delle opere. Attraverso questi oggetti di design, si sviluppa un'attenzione alle tecnologie ma nel rispetto delle tradizioni artigianali del designer e per rispondere ad alcune domande di mercato: la produzione di nuovi manufatti è compatibile con la conservazione dell'ambiente e delle risorse naturali? Come possiamo progettare oggetti che non alienino l'utente o il produttore, ma che al contrario offrano loro una maggiore libertà?. In questo modo le collezioni del Museo rispecchiano lo sviluppo e le tecniche di un settore sempre in evoluzione. L'esposizione permette al pubblico, infine, di scoprire i designer più importanti e quelli emergenti confermando un dialogo costante tra design e artigianato artistico che rende questa mostra così unica.

Roberta Raeli

METEO

Clima molto caldo, qualche temporale sui settori alpini.

DOMANI

VENETO
Nottetempo temporali su Prealpi e pedemontana, localmente intensi. Dal mattino si ripristinano condizioni di tempo stabile e soleggiato.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nottetempo residui temporali su basso Trentino. Dal mattino si ripristinano condizioni di tempo stabile e soleggiato su tutta la regione grazie al rinforzo dell'anticiclone.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Rinforzo dell'anticiclone, garanzia di stabilità atmosferica e tempo soleggiato. Cielo ovunque sereno o poco nuvoloso. Temperature massime in lieve calo.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	21	31	Ancona	25	30
Bolzano	22	35	Bari	26	32
Gorizia	21	34	Bologna	25	33
Padova	25	32	Cagliari	22	32
Pordenone	24	33	Firenze	22	39
Rovigo	24	34	Genova	24	35
Trento	22	33	Milano	26	35
Treviso	24	33	Napoli	25	33
Trieste	25	30	Palermo	24	32
Udine	22	31	Perugia	23	35
Venezia	25	30	Reggio Calabria	26	33
Verona	25	35	Roma Fiumicino	22	35
Vicenza	22	32	Torino	24	34

Programmi TV

Rai 1
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Vista mare** Cucina
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa dalla Chiesa San Gioacchino in Prati (Roma)** Attualità
12.00 **Angelus da Piazza San Pietro** Attualità
12.20 **Linea Verde Estate** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il meglio di Domenica In** Varietà
16.00 **Una Voce per Padre Pio** Musicale
17.15 **TG1** Informazione
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Mina Settembre** Serie Tv. Di Tiziana Aristarco. Con Serena Rossi, Serena Rossi, Giuseppe Zeno
21.55 **Mina Settembre** Serie Tv
23.30 **Tg 1 Sera** Informazione
23.35 **Speciale TG1** Attualità
0.45 **Giubileo 2025. Pellegrini di speranza** Attualità

Rai 2
6.00 **Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade. Il meglio di...** Attualità
7.00 **Qui Parigi** Attualità. Condotto da Arianna Secondini
8.30 **Puntata del 28/07/2024. Giochi Olimpici Parigi 2024** Nuoto
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.28 **Meteo 2** Attualità
13.30 **Puntata del 28/07/2024. Giochi Olimpici Parigi 2024** Nuoto
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Puntata del 28/07/2024. Giochi Olimpici Parigi 2024** Nuoto
23.00 **Notti Olimpiche** Informazione
0.30 **Meteo 2** Attualità
0.35 **Appuntamento al cinema** Attualità
0.40 **Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade. Il meglio di...** Attualità

Rai 3
9.05 **I ladri** Film Comico
10.40 **Geo** Documentario
11.10 **O anche no Estate - la disabilità non va in vacanza** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Play Books** Attualità
13.30 **Touch - Impronta Digitale** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.35 **Newsroom** Attualità
16.20 **Hudson & Rex** Serie Tv
17.05 **Kilimangiaro Collection** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Sapiens Files, un solo pianeta** Documentario
21.10 **Report Estate** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci. Di Claudio Del Signore
23.30 **TG 3 Sera** Informazione
23.40 **Meteo 3** Attualità

Rai 4
6.05 **Criminal Minds** Serie Tv
6.45 **Fast Forward** Serie Tv
10.35 **Bones** Serie Tv
14.20 **Departure** Serie Tv
15.50 **Private Eyes** Serie Tv
17.20 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
21.20 **Rapa** Serie Tv. Di Rafa Montesinos. Con Javier Cámara, Monica Lopez, Javier Camara Monica Lopez Dario Loureiro Federico Perez
22.15 **Rapa** Serie Tv
23.10 **Wolfkin** Film Horror
0.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.45 **Son** Film Horror
2.25 **Z: vuole giocare** Film Thriller
3.45 **Criminal Minds** Serie Tv
4.25 **The dark side** Documentario
5.00 **Stranger Europe** Documentario
5.40 **Fast Forward** Serie Tv

Rai 5
6.35 **Wild Tales from the Farm** Documentario
7.30 **Save The Date** Documentario
8.00 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
10.00 **Rigoletto** Musicale
12.05 **Riccardo Muti Prove D'Orchestra** Documentario
12.40 **Punto Nave - Mappe per l'immaginario** Documentario
13.30 **Save The Date** Documentario
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Wild Tales from the Farm** Documentario
15.50 **Manicomic** Teatro
17.25 **Visioni** Documentario
18.20 **Concerto Per Milano** Mus
19.55 **Rai News - Giorno** Attualità
20.00 **Grandi Direttori d'Orchestra** Documentario
20.50 **Rai 5 Classic** Musicale
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.00 **In the Mood for Love** Film Drammatico
0.35 **Rai News - Notte** Attualità
0.40 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario

Rete 4
6.20 **Festivalbar Story** Musicale
6.45 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.05 **La Ragazza E L'Ufficiale** Serie Tv
9.05 **Love is in the air** Telenovela
10.05 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Anni '60** Serie Tv
14.40 **Il bambino e il poliziotto** Film Commedia
17.05 **Il maggiore Brady** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.25 **Schegge di paura** Film Thriller. Di Gregory Hoblit. Con Richard Gere, John Mahoney, Alfre Woodard
0.20 **Dolce novembre** Film Drammatico

Canale 5
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **I grandi misteri della Bibbia** Attualità
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.05 **Beautiful** Soap
14.30 **My Home My Destiny** Serie Tv
15.30 **La promessa** Telenovela
16.55 **Inga Lindstrom - Il Segreto Dei Nordquist** Film Commedia
18.45 **The Wall** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Segreti di famiglia** Serie Tv
22.30 **Segreti di famiglia** Serie Tv
23.30 **Segreti di famiglia** Serie Tv
0.20 **Tg5 Notte** Attualità
0.55 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1
6.40 **Tom & Jerry Tales** Cartoni
7.00 **I misteri di Titti & Silvestro** Cartoni
7.25 **Looney Tunes Cartoons** Cartoni
8.15 **The Goldbergs** Serie Tv
8.40 **The Middle** Serie Tv
10.25 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
11.50 **Drive Up** Informazione
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **E-Planet** Automobilismo
14.15 **Sergente Bilko** Film Commedia
16.25 **Superman & Lois** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Tilt - Tieni Il Tempo** Quiz - Game show. Condotto da Enrico Papi
0.45 **Una Vita In Vacanza - Destinazione Sicilia** Show

Iris
7.20 **Ciaknews** Attualità
7.25 **Storie Italiane** Telefilm
8.40 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
9.40 **I 3 dell'Operazione Drago** Film Azione
11.45 **L' Ultimo Appello** Film Drammatico
14.05 **First Man - Il primo uomo** Film Drammatico
16.50 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
17.00 **Ore 10: calma piatta** Film Thriller
19.00 **Payback - La rivincita di Porter** Film Azione
21.10 **Ray** Film Biografico. Di Taylor Hackford. Con Jamie Foxx, Kerry Washington, Regina King
0.05 **La Papessa** Film Drammatico
2.40 **Fuoco assassino 2** Film Azione
4.15 **Ciaknews** Attualità
4.20 **Solo andata** Film Poliziesco
5.55 **Don Luca** Serie Tv

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Affari di famiglia** Reality
7.55 **Top 20 Countdown** Avventura
8.55 **Icarus Ultra** Informazione
9.25 **Top 20 Countdown** Avventura
10.25 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.35 **Top 20 Countdown** Avventura
11.35 **Top 20 Funniest** Comico
13.30 **House of Gag** Varietà
14.00 **End of a Gun** Film Azione
15.45 **Killer Bees - Api assassine** Film Thriller
17.40 **Solar Attack** Film Azione
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Dark Tide** Film Thriller. Di John Stockwell. Con Halle Berry, Olivier Martinez, Ralph Brown
23.20 **La donna della calda terra** Film Drammatico
1.00 **La cultura del sesso** Documentario
1.50 **Le allegre ragazze del Montana** Documentario

Telenuovo
16.30 **La Bella Gioventù - Film: drammatico, Ita 2003 di Marco Tullio Giordana con Luigi Lo Cascio e Fabrizio Gifuni**
20.00 **Studionews – rubrica di informazione**
20.30 **TgVerona 7Giorni**
21.15 **Gli Invincibili – Film: avventura, Usa 1947 di Cecil B. De Mille con Gary Cooper e Paulette Goddard**
23.00 **TgPadova 7Giorni**
23.30 **Film di seconda serata**
1.00 **Film della notte**

DMAX
6.00 **Affare fatto!** Documentario
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.25 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
13.20 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
15.45 **Camping di famiglia** Avventura
17.35 **Alaska: i nuovi pionieri** Avventura
19.30 **Operazione N.A.S.** Documentario
21.25 **Operazione N.A.S.** Documentario
23.15 **America Latina: le frontiere del crimine** Documentario

La 7
9.45 **Miss Marple** Serie Tv
11.40 **Accadde al penitenziario** Film Commedia
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario. Condotto da Licia Colò
17.45 **Neverland - Un sogno per la vita** Film Biografico
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Heat - La sfida** Film Poliziesco. Di Michael Mann. Con Al Pacino, Tom Sizemore, Amy Brenneman
0.02 **Tg La7** Informazione

TV 8
13.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
14.10 **Alla deriva - Adrift** Film Giallo
16.00 **TV8 Sport** Notiziario sportivo
16.30 **F1 Paddock Live Pre Gara** Automobilismo
18.00 **GP Belgio. F1** Sport
19.45 **Podio. F1** Automobilismo
20.00 **F1 Paddock Live Post Gara** Automobilismo
20.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Italia's Got Talent** Talent
22.30 **Italia's Got Talent** Talent
23.30 **I Love Shopping** Film

NOVE
6.00 **Africa segreta** Documentario
6.55 **Gli alberi della vita** Documentario
9.45 **Africa segreta** Documentario
12.55 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.10 **Rocky** Film Drammatico
16.35 **Stargate** Film Fantascienza
18.50 **I corti di Aldo, Giovanni e Giacomo** Show
20.05 **Little Big Italy** Cucina
21.35 **Little Big Italy** Cucina
23.05 **Little Big Italy** Cucina
0.35 **Naked Attraction Italia** Società
1.10 **Naked Attraction UK** Show

7 Gold Telepadova
12.10 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.45 **Circolo virtuoso** Rubrica
13.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
13.30 **Miss Venice Beach** Evento
14.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
16.00 **Super Mercato** Rubrica sportiva
17.00 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Super Mercato** Rubrica

Rete Veneta
10.50 **Parola Del Signore**
11.00 **Santa Messa**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest
10.00 **SS Messa da Motta di Livenza** Religione
11.00 **Agricultura Veneta** Rubrica
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.45 **Film: Witness** Film
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film: Licenze To Kill**
23.00 **TG Regione Week - 7 News**

Tele Friuli
18.45 **L'alpino** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.15 **Le Peraule de domenie** Rubrica
19.30 **Screenshot** Rubrica
20.00 **The best sandwich** Rubrica
21.00 **Telefriuli estate – diretta da Martignacco** Rubrica
22.00 **Start** Rubrica
22.15 **Telegiornale FVG** Informazione
22.45 **Le Peraule de domenie** Rubrica
23.00 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
17.00 **Friuli Chimama Mondo** Rubrica
18.00 **I Grandi Campionati Bianconeri** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Agricoltura** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine** Informazione
21.00 **Speciale Percoto Canta 2024** Evento
21.15 **Il Coraggio** Film
23.00 **Tg Regionale** Informazione
23.25 **Tg Udine** Informazione
23.55 **Proibito** Rubrica
0.25 **Rivediamoli ....** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
L'atteggiamento giocoso ha sicuramente il sopravvento rispetto agli elementi di tensione che la curiosità e lo scambio contribuiscono a relativizzare, distogliendo la tua attenzione da un atteggiamento polemico. La configurazione rafforza il tuo lato goloso, spingendoti a gioire dei piaceri della tavola oltre che di quelli dell'**amore**, che comunque non manca. Con chi hai intenzione di condividerli?

Toro dal 21/4 al 20/5
L'ultimo quarto di Luna nel tuo segno ti invita a una sorta di raccoglimento che favorisca un'intesa migliore con te stesso e le tue emozioni. Approfitta della domenica per indugiare, fantasticare e condividi momenti di intimità con persone che fanno in qualche modo parte del tuo mondo e ti trasmettono fiducia e sicurezza. Con l'aiuto di Mercurio, anche in **amore** sei più disponibile e comunicativo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Il desiderio di isolarti un momento potrebbe indurti a vagabondare per conto tuo per perderti in un piacevole labirinto che stimoli la tua fantasia. Quello che ti motiva è impegnarti attivamente in qualcosa, magari proponendoti una sfida che ti consenta di superare un tuo piccolo limite. Sarà un modo per arricchirti e favorire uno sblocco. Per quanto riguarda il **denaro**, stai meditando una decisione.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna, il tuo pianeta, si trova in un segno che le è favorevole e tu ne trai un beneficio a livello dell'umore e dello stato d'animo. Ti senti sicuro e forte e questo ti trasmette una tranquillità diversa nell'elaborare decisioni di ordine **economico** con cui ti confronti in questo periodo. Adesso diventa più facile mantenere la tua linea per affermare la tua visione rispetto a pareri discordanti.

Leone dal 23/7 al 23/8
Con l'ultimo quarto di Luna nel Toro ti ritrovi di fronte a una questione legata al **lavoro**, forse ti coinvolge più a livello emotivo che concreto, ma non per questo in maniera meno intensa. Approfittane per fare ordine nelle tue emozioni, ascoltale e dai loro lo spazio che richiedono per essere elaborate e trasformate. Stai riconsiderando alcune scelte pratiche su cui tornerai nei prossimi giorni.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione ti trasmette serenità e quiete, sta aiutandoti a ritrovare il tuo ritmo anche in un contesto per certi versi complicato. Le sfide nel **lavoro** generano delle riflessioni, che a breve potranno trasformarsi in ripensamenti. Ti accingi a rivedere alcune decisioni in modo da correggere il tiro e trarne maggiore vantaggio, evitando condizionamenti istintivi che potrebbero disorientarti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La tua carica di ottimismo e vitalità continua ad accompagnarti, inducendoti al movimento e all'esplorazione di nuove situazioni. La configurazione è favorevole ai viaggi ma anche all'intesa con il partner e oggi insieme potreste avere l'opportunità di superare un evento passato il cui dolore permane. Che si tratti del suo aiuto nei tuoi confronti o del tuo verso di lui, l'**amore** diventa più forte.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione odierna ti invita a dedicare maggiore attenzione al partner, rendendoti disponibile nei suoi confronti anche se alcune questioni di natura professionale potrebbero sottrarti del tempo prezioso. L'**amore** darà a questa domenica un sapore molto piacevole e sei intenzionato a fare il massimo per facilitare questa ipotesi. Lascia del tempo per gli amici, si prospettano momenti stimolanti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La Luna potrebbe creare qualche piccola interferenza con i tuoi progetti, subordinandoti a piccoli compiti ai quali non hai veramente modo di sottrarti. Ma anche questa dimensione ha il suo lato positivo, ti fa bene sentirti integrato e sapere che dai il tuo contributo a una dimensione collettiva. Le tue aspirazioni riguardo all'**amore** sono sempre più entusiasmanti, definisci bene i tuoi progetti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione inclina la bilancia a favore dell'**amore**, creando i presupposti per una giornata piacevole, in cui la relazione potrebbe rivelarsi più intensa, facendoti vivere momenti di intesa che vanno oltre le solite dinamiche. Per farlo hai bisogno di azzardarti a sperimentare qualcosa di diverso. Ora i tempi sono maturi affinché ti metta più a nudo, liberandoti da protezioni che ti limitano.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Inizia a diminuire di intensità il desiderio di confronto con il partner, che nei giorni passati ha impegnato molte energie. Adesso sei più disposto a goderti il lato gradevole dell'**amore**, ritrovando anche il piacere di corteggiare il partner e quello di lasciarti a tua volta conquistare. Sarà bene riservare un momento da trascorrere per conto tuo, ritrovarti con te stesso ricarica le tue batterie.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La dimensione sociale e il desiderio di cambiare aria movimentano la tua domenica, che potrà essere caratterizzata da qualche incontro non programmato, con persone che ti riportano a una dimensione piacevole da ritrovare. La configurazione ti invita a dedicare una fetta della giornata al corpo e alla **salute**, per te che sei un segno d'acqua la dimensione fisica valorizza e incrementa le tue risorse.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 27/07/2024

Bari	68	18	5	80	90
Cagliari	68	80	63	13	55
Firenze	57	10	34	4	2
Genova	17	8	51	71	76
Milano	73	68	62	47	53
Napoli	32	76	19	8	44
Palermo	71	26	48	56	12
Roma	16	68	12	32	88
Torino	19	66	61	60	52
Venezia	59	39	14	42	53
Nazionale	30	41	80	50	83

SuperEnalotto

59 84 13 14 25 34 — Jolly 71

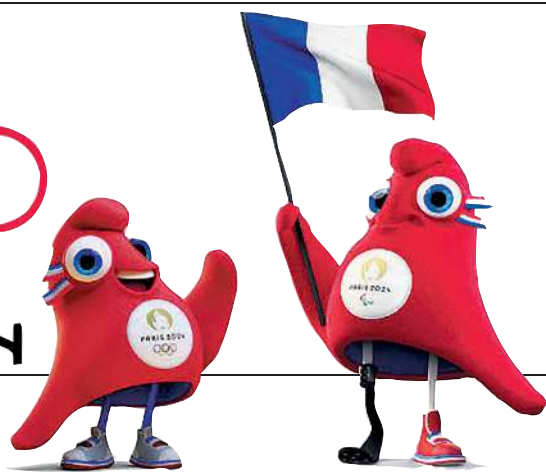
MONTEPREMI		JACKPOT	
	57.823.790,24 €		53.470.976,84 €
6	- €	4	429,83 €
5+1	- €	3	30,49 €
5	182.818,16 €	2	5,67 €

CONCORSO DEL 27/07/2024

SuperStar — Super Star 17

6	- €	3	3.049,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	42.983,00 €	0	5,00 €

Sport

PARIS 2024

Da non perdere

IN TV: su Rai2, Eurosport e Discovery +

Pallavolo	Ginnastica	Basket	Nuoto	Scherma
Ore 9	Ore 11.40	Ore 17.15	Ore 20.30	Ore 20.50
La prima di Egonu e Velasco contro la Repubblica Dominicana	Debuttano le Fate azzurre con l'americana Biles	Il Dream Team americano affronta la Serbia di Jokic	Il francese Marchand cerca il record del mondo nei 400 misti	Errigo, Volpi e Favaretto nel fioretto femminile

Withub

Il complimenti del presidente

SECONDA MEDAGLIA
Filippo Ganna, 28 anni, piemontese di Verbania, ha vinto la sua seconda medaglia ai Giochi, dopo l'oro nell'inseguimento a squadre a Tokyo 2024; qui a fianco è con il presidente Mattarella che è andato a vedere la sua gara, prima di trasferirsi al Palazzo della scherma per il bronzo di Gigi Samele

CICLISMO

GANNA LA PRIMA È D'ARGENTO

▸Pippo battuto da Evenepoel nella crono: «Non la digerisco, volevo l'oro» Poi si scusa con Mattarella: «Mi dispiace che ha preso la pioggia per me»

PARIGI «Presidente, mi dispiace che lei abbia preso tanta pioggia per me...». La prima medaglia dell'Italia ai Giochi di Parigi è d'argento, e ce la regala un ragazzo di Verbania talmente educato e d'altri tempi, che addirittura si scusa con Sergio Mattarella, accorso al Pont Alexandre III per vedere la prova olimpica a cronometro. Filippo Ganna è fatto così, e quando scende dalla bicicletta, sotto il temporale che dopo aver flagellato la gara cessa di colpo proprio all'arrivo dell'ultimo corridore, va a salutare il presidente della Repubblica. Che gli dice «Bravo, bravo», e lui si schermisce: «Ci abbiamo provato...», perché in fondo l'argento non gli va giù, voleva l'oro ed era qui per questo, e mastica fiele. Anche se a batterlo è quel fuoriclasse di Remco Evenepoel, per 14"92, e terzo è l'altro belga Wout Van Aert. Quella di Ganna, già oro olimpico a Tokyo, ma nell'inseguimento a squadra, è la prima medaglia italiana a Parigi e arriva dopo una rimonta formidabile nell'ultimo terzo di gara, sfrecciando a 53.331 km orari di media sui 32 chilometri del tracciato, piatto come una tavola, con partenza e arrivo al Pont Alexandre III, a sinistra la sagoma della Tour Eiffel che troneggia sull'Olimpiade.

LA CADUTA SFIORATA
Sull'asfalto scivoloso e pieno di insidie, a un certo punto, poco dopo il secondo intermedio, Top Ganna ha sfiorato la caduta. Ha sbandato in curva, la bici ha dato una scodata sul terreno viscido ma lui è rimasto miracolosamente in piedi, mentre dall'ammiraglia azzurra, con il ct Marco Velo, cacciavano un urlo: «Non so neppure io cosa è successo, dovrò rivedere la gara stanotte per capire, adesso non ho ancora realizzato, anzi forse ho proprio rimosso. Sapevo che quello era un settore un po' pericoloso, forse bisognava affrontarlo con più prudenza, ma ormai è andata. Poi mi sono detto: è un anno che aspetti questo momento e questa gara, adesso dai tutto. E l'ho fatto». Era in ritardo su Evenepoel e anche su Van Aert, rischiava anche di uscire dal podio perché il britannico Tarling marciava di gran carriera, ma gli ultimi 7 chilometri dell'azzurro sono stati formidabili, col tempo migliore di tutti, ed è arrivato l'argento. Ma quasi senza gioia, anche se una medaglia olimpica (e i 90mila euro lordi che spetta a chi arpiona il secondo gradino del podio) non si può certo disprezzare.

> GARA CONDIZIONATA DALL'ACQUA: L'AZZURRO HA RISCHIATO DI CADERE POI HA REALIZZATO UNA GRANDISSIMA RIMONTA SU VAN AERT

IL PARAGONE
Eppure, eppure: «È come quando la Ferrari arriva seconda, ci rimani sempre male. L'argento mi pesa al collo, ma non pesa come un oro, mi spiace che non sia un oro, perché alla fine abbiamo lavorato tanto, io con il mio allenatore Dario abbiamo fatto tanti momenti di fatica. Ho dovuto buttare via una visiera a metà corsa, perché non vedevo la strada per la pioggia, anzi non vedevo nemmeno il manubrio...». Alla fine, sul podio l'abbraccio con Evenepoel, mentre un tentativo di selfie a tre, anche con Van Aert, fallisce perché il telefonino non funziona bene. «L'abbraccio con Remco? Mi ha fatto i complimenti. Van Aert invece mi ha consolato, mi ha detto che lui ne sa qualcosa di secondi posti e sa quanto brucino. Evenepoel è giovane, è forte, questa poteva essere una delle ultime Olimpiadi dove potevo vincere. Perché io comincio a invecchiare, arriveranno i primi acciacchi. I 28 anni sono già arrivati, per carità non è ancora la vecchiaia ma è il suo inizio. Adesso possiamo recuperare bene, domani tornerò con i miei compagni in pista e dovremo cercare di regalare un'altra bella gioia all'Italia. A chi dedico questa medaglia? A me stesso, perché tutti vedono i 36 minuti di oggi, ma nessuno vede i 200 giorni dietro. La pioggia quanto mi ha condizionato? L'acqua mi piace per lavarmi, bere... ma sapevo da tre giorni che pioveva, quindi continuavo a farmi la doccia. Qualche rimpianto c'è, ma più di così non posso fare, poi non sono mai stato un drago sotto la pioggia. Intanto c'è la soddisfazione di aver aperto le danze per la nazionale azzurra, e speriamo che arrivino tante altre medaglie dopo la mia».

> «È COME QUANDO LA FERRARI ARRIVA SECONDA, CI RIMANI MALE. E ORA SPERO CHE ARRIVINO TANTE ALTRE MEDAGLIE»

All'arrivo c'è la mamma Daniela, felice ma non troppo anche lei, perché sa che il figlio aspirava a qualcosa di più. Si rifarà con la pista, nell'inseguimento che è la sua specialità, nell'individuale e a squadre. Lì non c'è l'asfalto e nemmeno la pioggia, quella è la sua casa. E qualcosa di buono porterà, ancora.

Andrea Sorrentino

Il post di Gimbo alla moglie: «Lancia anche tu la fede nel fiume»

Un romantico post di Gianmarco Tamberi alla moglie Chiara: così l'azzurro si scusa per aver fatto scivolare nella Senna la fede nuziale. «Se tu vorrai lanceremo anche la tua in quel fiume così che loro staranno per sempre insieme e noi avremo una scusa in più per rinnovare le promesse e sposarci di nuovo. Se proprio doveva succedere, non potevo immaginare un posto migliore. Rimarrà per sempre nel letto del fiume della città dell'amore. Che sia di buon auspicio per tornare a casa con un oro anche più grande».

Pallavolo Il debutto nel girone

L'Italvolley schiaccia il Brasile 3-1 esordio da sogno con il nemico storico

Samba Italia. Partenza lanciata per la pallavolo maschile che nella gara d'esordio dell'Olimpiade ha battuto il Brasile con il punteggio di 3-1 (25-23, 27-25, 18-25, 25-21). Bravissimi gli azzurri, che hanno giocato una partita davvero solida e in cui hanno concesso agli avversari solo il terzo set. Non poteva esserci inizio di torneo migliore per i campioni del mondo. Nel complesso la squadra di Fefè De Giorgi ha messo in mostra una buona pallavolo. «Era importante cominciare vincendo sapendo che le partite d'esordio in tutte le competizioni sono complicate con qualsiasi avversario perché entra in ballo la voglia di giocare dopo tanta attesa», il commento del ct.

S.A.

SAMELE DI BRONZO «È TUTTO PAZZESCO»

▶Lo sciabolatore sale ancora sul podio dopo le medaglie di Londra e Tokyo
Delusione dalle spadiste, Fiamingo subito fuori: «Sono devastata, pagato l'esordio»

IL PERSONAGGIO

PARIGI Nato il 25 luglio come Filippo Ganna, e come lui osservato amorevolmente in tribuna dal presidente Mattarella Luigi Samele porta all'Italia la seconda medaglia dei Giochi. È un bronzo nella sciabola individuale da parte di un 37enne che aveva già vinto il bronzo a Londra 2012, più un argento e un bronzo a Tokyo, e che saluta il risultato con commozione. Il bronzo arriva nell'immensità fascinosa del Gran Palais, dove si svolsero le gare di scherma dell'Olimpiade del 1900, e addolcisce una giornata che per la scherma azzurra era iniziata con tanti cattivi pensieri: le spadiste non erano arrivate lontano, tutte sconfitte per una stoccata. La delusione più grande da Rossella Fiamingo, eliminata subito al primo assalto, prima di mezzogiorno, dall'americana Cebula, per 15-14, dopo aver avuto anche un vantaggio di due stoccate: «Sono devastata, non sono riuscita a entrare in gara. Fuori subito anche Giulia Rizzi, per mano della polacca Klasik (12-11), mentre la catanese Alberta Santuccio si arrampica fino ai quarti di finale : ma l'estone Differt la piega 10-9 e addio sogni, le spadiste proveranno a rifarsi nella prova a squadre.

OGGI IN PEDANA IL DREAM TEAM DEL FIORETTO DONNE: VOLPI, ERRIGO E FAVARETTO VANNO A CACCIA DELL'ORO

RISCHIO FLOP

Con l'animo turbato dall'ipotesi di un flop come a Tokyo (quando la grande Italia della scherma non vinse neppure un oro), su Luigi Samele si sono riversate tutte le aspettative, soprattutto dopo aver vinto 15-12 il derby negli ottavi con l'altro azzurro Luca Curatoli. La sciabola è l'arma degli assalti furenti, si colpisce di punta e di taglio, è l'arma più fisica e muscolare, non come la spada, che è quella più razionale e cerebrale. Nella sciabola ci vuole fisico, e muscoli, e quando si arriva a 37 anni si può pagare dazio nei confronti di avversari più giovani. Luigi Samele invece ha dalla sua l'esperienza di ormai quattro Olimpiadi, e nei quarti doma il corpacchione dell'egiziano Amer: 15-13 in un assalto drammatico, con Amer che invano chiede la revisione dell'ultima stoccata all'arbitro. Ma Samele deve cedere in semifinale al coreano Sangok, che lo batte spesso e volentieri (è anche oro olimpico a squadre a Tokyo) e si ripete anche stavolta, nettamente: 15-5 senza discussioni, la freschezza del 27enne Sangok fa la differenza, infatti più tardi dominerà la finale col tunisino Fares e prenderà l'oro.

FESTA Luigi Samele, 37 anni, esulta per il bronzo nella sciabola

GIGI E GANNA NATI LO STESSO GIORNO

La prima giornata dei Giochi, con le tre medaglie azzurre, porta anche una curiosità: Filippo Ganna e Gigi Samele sono nati lo stesso giorno, il 25 luglio. Nel 1987 il foggiano, nel 1996 il piemontese

Ma poi c'è l'assalto per il bronzo e la vecchia classe di Samele prevale, ancora su un egiziano, Elsissy: 15-12 ed è bronzo, che felicità. E che festa, con l'abbraccio al presidente Mattarella: «Mi sembra di essere a un parco giochi. Prima delle semifinali è venuto Mattarella a salutarmi. Sono diventato bordeaux, poi ho pensato che era venuto per me, che dovevo fare qualcosa di importante e l'ho fatto. Alla fine l'ho abbracciato, ho abbracciato Malagò, li ho visti genuinamente felici per me, per la medaglia data all'Italia. È pazzesco. Ho vinto un'altra medaglia olimpica, non ci avrei mai pensato. Vuol dire che non bisogna mai smettere di sognare. E io non ho mollato mai, ho lottato dalla prima all'ultima stoccata. Credendoci sempre. È una felicità indescrivibile. Sono commosso». Luigi è fidanzato con la sciabolatrice ucraina Olga Kharlan e due anni fa viaggiò in auto fino a Budapest per andarla a prendere, dopo che Olga aveva portato via dall'Ucraina sua sorella e un nipotino: poi tornarono tutti a Bologna, in salvo. Anche per questo Mattarella, che conosce le storie e i cuori degli atleti azzurri, ieri sera ha abbracciato con affetto Samele. Poi, uscendo dal Grand Palais, ha incontrato il presidente Macron e l'ha salutato con affetto. Oggi il presidente torna in Italia. E si perderà il torneo di fioretto femminile individuale di oggi, dove l'Italia aspira al massimo con Errigo, Volpi e Favaretto. È il nostro Dream Team e non si può fallire.

Andrea Sorrentino

Boxe

Muore al Villaggio il tecnico delle Samoa

Lionel Elika Fatupaito, 60 anni, allenatore della squadra di box di Samoa è morto di infarto al villaggio olimpico di Saint-Denis. L'arresto cardiaco è avvenuto mentre si trovava all'interno della sua stanza. La federazione internazionale di pugilato ha reso noto che «nonostante le cure dei vigili del fuoco e dei servizi di emergenza, è morto per cause naturali». La polizia ha effettuato tutti i controlli accertando le cause del decesso.

STORIE E PROTAGONISTI

Il Dream Team comincia con la Serbia

Il roster degli Stati Uniti: Curry, Durant, Haliburton, James, Embiid e Edwards. Grande attesa per l'esordio di oggi a Lilla (ore 17.15)

Nadal e Alcaraz la prima volta incanta Parigi

Davanti a 15.000 persone Rafa Nadal (in dubbio per il singolare) e Carlos Alcaraz hanno giocato insieme per la prima volta: i due hanno battuto Gonzalez-Molteni (Arg) 7-6 6-4

Brava Jasmine: battuta Bogdan al primo turno

Primo turno faticoso ma alla fine positivo per Jasmine Paolini, che torna sulla terra del Roland Garros dopo la finale dello Slam: alla fine doma la romena Ana Bogdan per 7-5, 6-3.

Il cavallo perde sangue: Portale squalificato

Sfortunato Emiliano Portale nell'equitazione a Versailles: è stato squalificato perché sono state rilevate "tracce di sangue" nella bocca del cavallo, che si sarebbe morso un labbro.

Dal pane alle ostriche un viaggio gourmet tra bistrot e brasseries

LA GRANDE TRADIZIONE DELLA CUCINA FRANCESE ACCOMPAGNA TUTTO IL PERIODO OLIMPICO: I PIACERI DELLA CUCINA TRA UNA GARA E L'ALTRA

Le Olimpiadi celebrano il corpo, il gesto atletico, lo spirito decoubertiniano del competere, certo, ma quando il 'set' è Parigi, non è difficile immaginare che un diavolo tentatore possa far scappare il lato oscuro della forza, ovvero il piacere dell'abbuffata. E la Francia, al pari dell'Italia, grande civiltà gastronomica, non manca certo di occasioni e tentazioni, a patto però di saper scegliere, evitando le molte trappole turistiche in agguato. In una piccola guida ai piaceri gourmet dell'Olimpiade l'inizio obbligato è con la prima colazione. Sosta di charme è qui il Moulin de la Vierge in place des Petits Pères nel 2ème, arredi Belle Epoque, croissant fragranti al pari di tutti i lieviti, ma anche delle baguette come vuole tradizione. Per l'aperitivo, invece, niente di meglio che una sosta da Girafe in place du Trocadero: vista impareggiabile sulla Tour Eiffel e una scelta impeccabile di ostriche, frutti di mare, crudi da accompagnare alla bollicina giusta. In alternativa, difficile resistere a un grande classico della cucina d'Oltralpe come il soufflé. In questo caso l'indirizzo da non perdere è in un angolo romantico di Saint-Germain-des-Prés: è qui che Gérard Idoux stupisce con soufflé dolci, ma anche salati lungo un viaggio che può cominciare con le versioni alle lumache e fines herbes, ai due salmoni, al formaggio, per concludersi con la golosa variazione al pistacchio e cuore fondente di cioccolato, o la super classica al Grand Marnier.

Passare per Parigi e non provare un vero bistrot sarebbe come essere a Roma e non varcare le porte di un'osteria. In un'offerta sterminata, un nome emerge con prepotenza, ed è il superpremiato Au Moulin à Vent in rue des Fossées Saint-Bérnard nel Quartiere Latino. Qui Théophile Moles propone alla grande tutti i classici, dalle cosce di rana alle carni a un grande profiteroles al cioccolato. Se poi, invece che cedere al fascino più intimista del bistrot, si vuole optare per l'opulenza chiassosa delle grandi brasseries, basta un salto fino a rue de la Bastille e varcare la soglia di Bofinger. Qui, in una sconfinata parata di saloni in stile fin de siècle, con camerieri che sfrecciano impeccabili, si gode tutto l'impatto della vera cucina di matrice alsaziana, dalle ostriche alla zuppa di cipolle, o ancora dal sublime foie gras d'anatra al tripudio di crauti e maiale come si servono a Strasburgo.

PIATTO Le ostriche, uno dei prodotti d'eccellenza della cucina francese

Un capitolo tutto a parte lo meritano anche i formaggi. I migliori ristoranti, ma anche i bistrot e le brasseries propongono sempre plateau di livello, ma il massimo è andarli a comprare in piccole boutique odorose che sono autentici templi del gusto: uno per tutti, il negozio di Marie-Anne Cantin in rue du Champ de Mars, dove vacca, capra, pecora trovano selezioni memorabili.

Guai, in questo piccolo tour, trascurare i golosi assoluti, 'quelli dei dolci'. E qui è difficile non fare una sosta devota da Pierre Hermé, un mito assoluto: in due de l'Odéon ci si può anche sedere e lasciarsi sorprendere da meraviglie come il Duemilafoglie, la Vaniglia Assoluta, o la Crema di Mandorle allo zucchero nero di Okinawa e albicocche. E la mousse al cioccolato? Per quella bisogna andare in rue du Bac dove il maestro Chapon ne serve versioni differenti (secondo la percentuale fondente e la provenienza del cacao) alla coppetta: roba da non lasciare più il negozio. E ancora, la serata romantica, dove? In questo caso, dando fondo, e non poco, alla carta di credito...ma una volta nella vita si può fare, la sosta alla Tour d'Argent di Quai de la Tournelle, vista sulla Senna e su Notre-Dame, quattrocento anni di storia e un'anatra che ha estasiato reali e vip del mondo intero.

Giacomo A. Dente

QUEI BRAVI RAGAZZI LA 4X100 È TERZA

▶La staffetta veloce azzurra si conferma al top mondiale, battuta solo da Usa e Australia
Miressi con i tre veneti Ceccon, Conte Bonin e Frigo superano la Cina e sfiorano l'argento

NUOTO

PARIGI Un bronzo col cuore. L'Italia chiude terza nella 4x100 metri stile libero e si conferma sul podio a cinque cerchi. Pronti, via e i nostri fantastici quattro ragazzi, Alessandro Miressi, Thomas Ceccon, Paolo Conte Bonin e Manuel Frigo, si prendono una medaglia che brilla. Celestiale. Del resto siamo nella Città delle Luci. Restiamo sul podio olimpico nella staffetta veloce, confermandoci la squadra sempre presente sul podio. Peccato per alcune frazioni, che avrebbero potuto consentirci di nuotare più rapidi, in particolar modo la prima, quella di Alessandro Miressi da 48Ø04. Può accadere. Gli Usa di Dressel, all'ottavo oro olimpico, restano imbattibili per tutti. Per gli azzurri a fare la differenza è stato il veneto Thomas Ceccon, con una fenomenale seconda frazione (47"44) che ha fatto risalire l'Italia dal settimo posto e naturalmente la chiusura dell'altro veneto, Manuel Frigo, che ha preso il "testimone" dal terzo veneto in vasca, il debuttante Conte Bonin, grazie al favoloso 47Ø06 con il quale ha bruciato la Cina campione del mondo. Gli altri titoli, quelli nei 400 stile libero, sono andati al panzer tedesco Lukas Martens, che ha provato - senza riuscirci - a scendere sotto il record mondiale "gommato" del connazionale Biedermann stabilito ai Mondiali di Roma 2009 (rimasto il più longevo in campo maschile); e all'australiana della Tasmania, Ariarne Titmus, che ha preceduto la canadese McIntosh e l'americana Ledecky, "soltanto" bronzo. Italia ottava, invece, nella 4x100 femminile con il quartetto Morini, Tarantino, Curtis e Menicucci.

TETE E RAZZO

Oggi l'Italnuoto punta le sue fiches da Giochi su Nicolò Martinenghi e Alberto Razzetti. Il varesino di Azzate difende il bronzo olimpico di Tokyo, arrivato un anno prima del titolo iridato a Budapest 2022. Per Tete, suo soprannome, la concorrenza è spietata nei 100 rana: c'è l'inglese Adam Peaty, c'è l'americano Nic Fink, c'è il cinese Qin Haiyang. Gli avversari dovranno però guardare anche a lui, sebbene lo abbiano già fatto ma per via dell'acconciatura biondo platino: «Tutti ridono quando mi guardano e scuotono la testa», scherza Martinenghi. Il Razzo delle piscine, invece, ha un'occasione ghiotta nei 400 misti che saranno la prima fatica di Leon Marchand, il fenomenale francese allenato da Bob Bowman, già coach di Phelps. Ma anche il nostro non scherza: nel suo programma gare ci sono anche i 200 farfalla e 200 misti.

THOMAS E BENNY

C'è tanta Italia oggi a Parigi. Sì, perché al mattino scende in vasca la principale speranza azzurra per il titolo olimpico: Thomas Ceccon. Nei 100 dorso il vicentino esordirà in batteria, poi questo pomeriggio è in programma la semifinale. Il rivale più pericoloso è lo statunitense Ryan Murphy. «Dal 2016, però, non fa gli stessi tempi. Ha vinto molto perché è molto costante in quello che fa. Non credo scenderà sotto i 52". I suoi tempi sono alla portata», spiega l'allievo di Alberto Burlina, che è primatista del mondo nella specialità. Ci si aspetta molto a livello individuale anche da Benedetta Pilato: la tarantina cerca il riscatto nei 100 rana dopo la squalifica a Tokyo per gambata irregolare. Una sorridente Benny è arrivata al villaggio e si è fatta un selfie con Nadal, anche se avrebbe preferito scattarsi una foto con Sinner.

Fa male il quarto posto di Chiara Pellacani ed Elena Bertocchi. Una medaglia di legno nel sincro 3 metri per cominciare i Giochi. Ma le due tuffatrici azzurre non hanno sbagliato nulla e sono rimaste in gioco fino all'ultimo salto. Stavolta la regolarità non è bastata, resta il rammarico di aver lottato e non aver potuto replicare il bronzo conquistato ai Mondiali di Fukuoka dello scorso anno. «Un quarto posto ormai viene visto da scartare. Invece è una buonissima prestazione, contro le più forti del mondo, che hanno saltato bene, comprese noi. Così è lo sport», è l'amara sintesi della romana Chiara. E la milanese Elena: «Abbiamo saltato bene. Il quarto posto ci fa rosicare, ma non abbiamo niente da rimproverarci. Il bronzo è a nove punti, se devo scegliere meglio dietro di nove che di due punti».

Sergio Arcobelli

OGGI TOCCA A RAZZETTI E MARTINENGHI TUFFI, DELUSIONE PER PELLACANI E BERTOCCHI AL QUARTO POSTO NEI SINCRO 3 METRI

Moulin Rouge

I russi? Ufficialmente 15, ma tanti con altri colori

Ci sono e non ci sono. Dopo l'Olimpiade di tre anni fa con ben 335 atleti russi e oltre 70 medaglie conquistate, stavolta il CIO ai Giochi estivi di Parigi ne ha invitati appena 36 della Russia e 24 della Bielorussia, solo a titolo individuale e purché senza legami con i gruppi militari e non sostenitori dell'invasione dell'Ucraina. Circa la metà ha declinato, ricevendo un indennizzo dal suo comitato olimpico di 500mila rubli (5150 euro), così gli iscritti sono ufficialmente 15 russi e 18 bielorussi, neutrali, senza bandiera e inno nazionale. Peccato che, secondo il Wall Street Journal, non è proprio così. «Molti hanno acquisito nuove nazionalità per aggirare le sanzioni, cambiando la loro vita molto prima dello status di atleti indipendenti».
Dal gennaio 2022 sono 67, addirittura 200 con gli sport non olimpici. A Parigi, spiccano il lottatore Georgii Okorokov, made in Jakuzia - sì, quella del Risiko - oggi australiano, il tuffatore Igor Myalin, uzbeko da un anno, la nuotatrice Anastasija Kirpichnikova, targata Francia, e il campione di wrestling Aleksandr Komarov, oggi serbo. "Traditori, figli di una generazione perduta" o legittimi aspiranti olimpici?

Vincenzo Martucci

LE MEDAGLIE ASSEGNATE

Titmus d'oro E l'Australia è in testa con tre titoli

TUFFI
3 METRI SINCRO F
1. Cina
2. Usa
3. Gran Bretagna

TIRO A SEGNO
10 METRI CARABINA
1. Cina
2. Corea del Sud
3. Kazakistan

CICLISMO
CRONOMETRO IND. F
1. Grace Brown (Aus)
2. Anna Henderson (Gbr)
3. Chloe Dygert (Usa)

CRONOMETRO IND. M
1. Evenepoel (Bel)
2. Ganna (Ita)
3. Van Aert (Bel)

JUDO
-48 KG F
1. Natsumi Tsunoda (Gia)
2. Baasankhuu Bavuudorj (Mon)
3. Tara Babulfath (Sve)
3. Shirine Boukli (Fra)

-60 KG M
1. Yeldos Smetov (Kaz)
2. Luka Mkheidze (Fra)
3. Francisco Garrigos (Spa)
3. Ryuju Nagayama (Gia)

RUGBY A 7
1. Francia
2. Figi
3. Sud Africa

NUOTO
400 STILE LIBERO M
1. Lukas Maerens (Ger)
2. Elijah Winnington (Aus)
3. Kim Woomin (Cor)

400 STILE LIBERO F
1. Ariarne Titmus (Aus)
2. Summer McIntosh (Can)
3. Katie Ledecky (Usa)

4X100 SL M
1. Stati Uniti
2. Australia
3. Italia

4X100 SL F
1. Australia
2. Stati Uniti
3. Cina

SCHERMA
SPADA IND. F
1. Auriane Mallo-Breton (Fra)
2. Kong Man Wai Vivian (Hgk)
3. Eszter Muhari (Ung)

SCIABOLA IND. M
1. Sanguk Oh (Cor)
2. Fares Ferjani (Tun)
3. Luigi Samele (Ita)

Le finali con gli italiani in gara

Ora	Sport	Gara	Italiani	Ora	Sport	Gara	Italiani	
9:30	TIRO A SEGNO	09:30-13:05 Pistola 10m uomini	MONNA, MALDINI	20:30	NUOTO	finale 400 misti uomini	RAZZETTI	
14:00	CICLISMO	14:00-16:30 Mountain Bike Cross-country donne	TEOCCHI, BERTA	20:45	NUOTO	finale 100 farfalla donne	COCCONCELLI, SCOTTO DI CARLO	
17:18	JUDO	finale 3°-4° posto -66 kg uomini		20:50	SCHERMA	finale 3°-4° posto fioretto donne		
17:38	JUDO	finale 1°-2° posto -66 kg uomini	PIRAS	21:20	SCHERMA	finale 3°-4° posto spada uomini		
17:45	CANOA SLALOM	17:45-18:50 finale K1 donne	HORN	21:45	SCHERMA	finale 1°-2° posto fioretto donne	VOLPI, ERRIGO	FAVARETTO
17:49	JUDO	finale 3°-4° posto -52 kg donne		21:54	NUOTO	finale 100 rana uomini	MARTINENGHI	
18:09	JUDO	finale 1°-2° posto -52 kg donne	GIUFFRIDA	22:15	SCHERMA	22:15-22:45 finale 1°-2° posto spada uomini	DI VEROLI, SANTARELLI	VISMARA

I TORNEI A SQUADRE

Ore 9.00
Beach Volley F
- Menegatti/Gottardi
- Liliana/Paula (Spa)

Ore 10.00
Beach Volley M
- Ranghieri/Carambula
- Van de Velde/Immers (Ola)

Ore 15.00
Pallanuoto M
Italia-Usa (gruppo A)

Withub

Il medagliere

PARIS 2024

		O	A	B	Tot.
1	Australia	3	2	0	**5**
2	Cina	2	0	1	**3**
3	Stati Uniti	1	2	2	**5**
4	Francia	1	2	1	**4**
5	Belgio	1	0	1	**2**
5	Giappone	1	0	1	**2**
5	Kazakistan	1	0	1	**2**
8	Germania	1	0	0	**1**
8	Hong Kong	1	0	0	**1**
10	**ITALIA**	0	1	2	**3**
11	Gran Bretagna	0	1	1	**2**
11	Corea del Sud	0	1	1	**2**
13	Canada	0	1	0	**1**
13	Fiji	0	1	0	**1**
13	Mongolia	0	1	0	**1**

Withub

Lettere&Opinioni

«IL MONDO STA CAMBIANDO RAPIDAMENTE, GLI EQUILIBRI GEOPOLITICI E GEOECONOMICI SI STANNO RIDEFINENDO E L'UNIONE EUROPEA, SE VUOLE GIOCARE UN RUOLO ECONOMICO E POLITICO, DEVE DARSI UNA CHIARA ROTTA».
Giancarlo Giorgetti *ministro Economia*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La cerimonia

Un'inaugurazione olimpica pensata per la grandeur francese con grottesche cadute di gusto: facciamo tesoro per Cortina

Roberto Papetti

Caro direttore,
credo che quella di Parigi 2024 sia stata l'inaugurazione di giochi olimpici più brutta che io abbia mai visto; a parte il clima tipo Alaska in novembre e la voce tagliente di Bragagna, eventi verso i quali nulla è possibile, ma i temi, coreografie e tutto il resto, li ho trovati di una miseria unica. Barche di tutte le grandezze, o piccole o grandi con 3 o 4 rappresentative tutte accalcate e confuse, in una Senna che sembrava più nera di un pozzo di petrolio; le tematiche con la solita lagna del siamo tutti uguali e vogliamoci tanto bene, con però i cecchini ovunque dopo l'ondata di sabotaggi ai treni e le minacce di morte, e infine incessanti e isterici balletti all'insegna del politicamente corretto con uomini in minigonna e tutti e donne in mimetica militare; speriamo arrivino presto le gare perché finora mi è sembrata più una sagra di paese.

Riccardo Gritti

Caro lettore,
la più brutta forse no, non esageri. Ma la cerimonia di inaugurazione delle Olimpiadi di Parigi 2024 credo passerà alla storia soprattutto per le polemiche che ha suscitato. Certo il tempo quanto mai inclemente ci ha messo del suo. Ma che sarebbe piovuto (e tanto) si sapeva da giorni e allora perché non organizzarsi e garantire un posto al coperto almeno ai capi di Stato presenti? Non un bello spettacolo vedere Macron e il presidente del Comitato Olimpico belli al riparo dalla pioggia e gli altri, compreso il nostro Presidente Mattarella, lasciati sotto la pioggia battente con un mesto impermeabilino di plastica con cui coprirsi. Mah! Per il resto la cerimonia è sembrata più pensata per esaltare la grandeur francese che lo spirito olimpico e per voler trasmettere al mondo, attraverso i Giochi, l'immagine di una città e di un Paese inclusivi, multiculturali, capaci di tener uniti storia e futuro. Un mega spettacolo pop dai ritmi incessanti per celebrare una certa idea di Francia (più immaginaria che reale, ad onore del vero) piuttosto che le Olimpiadi, con non poche cadute di gusto e grottesche trovate come quelle dell'Ultima cena delle drag queen che, com'era prevedibile, hanno innescato polemiche politiche dentro e fuori la Francia. Comunque facciamo tesoro di tutto questo. Anche perché la prossima volta tocca a noi. Con le Olimpiadi invernali di Milano-Cortina.

Olimpiadi

Valori morali dimenticati

Secondo lei cosa direbbe il barone De Coubertin, ideatore delle Olimpiadi moderne, di questa società priva dei valori più rappresentativi dell'umanità? Una società solo a scopo di lucro, dove i valori morali sono dimenticati? Faccio una proposta: perchè non escludere dalle Olimpiadi tutte le Nazioni coinvolte direttamente e indirettamente nelle guerre?

Decimo Pilotto

Assicurazioni

Un ristoro ingiusto

Riprendo da un articolo di ieri dei ristori elargiti da Zaia alle automobili di oltre 7.000 cittadini, presumo residenti in Veneto, per i danni conseguenti agli agenti atmosferici dello scorso anno. Le compagnie assicurano tali danni ovviamente se sottoscritti e al corrispettivo di un premio. Ritengo che questo non dovrebbe essere nelle facoltà delle regioni che non arrivano nemmeno a risarcire i danni causati dagli animali a chi usufruisce delle strade e che le leggi impongono invece tale responsabilità ai proprietari delle strade stesse.

Renzo Riva

Citazioni

Impariamo dagli illuminati

Alcune citazioni: "La Politica è il mezzo attraverso il quale persone senza morale comandano su persone senza memoria" Autore: Francois Merie Arouet detto Voltaire. Vale a dire che certe persone continuano a fare i loro misfatti perché ci si dimentica troppo facilmente dei loro misfatti precedenti, quindi anche noi colpevoli perché glielo lasciamo fare per negligente nostra inerzia. "Che senso ha rispettare chi non rispetta noi? Che senso ha difendere (permettere) la loro cultura (religiosa) quando essi disprezzano la nostra?" Autore: Oriana Fallaci. Vale a dire che la nostra tolleranza verso altre etnie e culture ci porta ad accettare di tutto da altri, anche ostili, mentre ci dobbiamo porre un disappunto verso Istituzioni e persone che per loro inadempienza o comodo politico, costringono altri cittadini a subire cose assurde. Certe persone illuminate hanno preceduto il tempo attuale.

Alberto Stevanin

Pubblicità / 1

La polemica dà risultati

Pongo un esempio: il tennista Sinner è diventato un prezzemolino delle campagne pubblicitarie per il fatto che ora è molto noto, vincente e simbolo di successo. Lo dimostra il fatto che l'aver dato forfait alle Olimpiadi per motivi di salute - veri o presunti - è già di per sé una spinta alla sua immagine. Una azienda paga, presumo molto, denaro per garantirsene il volto. Torniamo a noi, la diffusione sempre maggiore di scambi affettuosi tra coppie omosessuali presente nei messaggi pubblicitari ha, a mio umile avviso, lo stesso identico scopo ma a costo zero. Quanti duranti lo spettacolo di apertura delle Olimpiadi ieri hanno ignorato la "donna con la barba" o "uomo con seno" che dir si voglia? Utile leggere nei giornali di oggi, come questa performance artistica sia uno dei maggiori argomenti di dibattito nei commenti del dopo cerimonia. Ha quindi colpito. Chiedo a chi ha studi in marketing se la mia considerazione è campata in aria o meno. Concludo: l'elemento saffico più che perorare una vittoria di civiltà, un riconoscimento al diritto di poter dare espressione alla sfera affettiva, mi appare altro ovvero un triste sfruttamento a fini pubblicitari. La strumentalizzazione a fini commerciali, per chi è sensibile alla battaglia, dovrebbe causare più rammarico che gioia.

Giovanni Gastaldi

Pubblicità / 2

Baci scorretti

Credo che la legge dovrebbe proibire ai pubblicitari l'uso di scene in cui coppie omosessuali si scambiano effusioni. Il tema riguarda la sfera prettamente privata e potrebbe anche riguardare, forse, il reato di atti osceni in luogo pubblico. Mi pare che si tratti di pubblicità di qualità scadente che, invece di esaltare i prodotti per la loro bontà, mira a scandalizzare con immagini divisive per indurre il pubblico a ricordare quei prodotti: operazione commerciale che può essere efficace sul piano degli acquisti ma scorretta sul piano etico.

Mauro Cicero

Informazione

Le assoluzioni in sordina

In occasione della consueta cerimonia del ventaglio il Capo dello Stato ha rimarcato il dovere e la libertà di informazione. Nulla in contrario ma ci sono dei ma. È ben noto che lo scoop fa colpo, in particolare per le notizie in negativo il più delle volte, i media fanno da risonanza e amplificazione, ovviamente quando nel mirino si trovano soggetti dalla parte opposta alla testata della linea di pensiero politico. Non tutti, in quanto più garantisti. Notizie in negativo tipo il caso Liguria o Venezia danno l'idea di processi già celebrati. Gli atti dell'inchiesta e processuali non dovrebbero rimanere entro i palazzi di giustizia? I processi non dovrebbero essere celebrati nei tribunali? Poi, dopo lunghe vicissitudini, a volte il tutto si risolve con l'assoluzione o il fatto non sussiste. Quando si verifica ciò le notizie non sono allo stesso eclatanti e chi risarcisce la dignità a ai malcapitati, anzi le notizie passano in sordina.

Celeste Balcon

Femminismo

Dimenticata

Giovanna d'Arco

Come da tradizione le aperture dei giochi olimpici, attraverso spettacolari coreografie, sono il biglietto da visita della nazione ospitante. Ieri sera a Parigi, tra le varie scenografie, suggestive sono state le statue che comparivano come per magia dalla Senna e che rendevano omaggio a 10 donne francesi che hanno onorato la storia di questa nazione. Purtroppo, non so se per disattenzione o per precisa scelta degli organizzatori, mancava tra queste donne, un personaggio fondamentale nella storia della Francia: S. Giovanna d'Arco patrona di questa Nazione. Spesso un certo laicismo ideologico fa delle vittime e quest'anno la vittima è stata Giovanna d'Arco; Santa cristiana e simbolo dello Stato Francese, ingiustamente portata sul rogo il 30 Maggio 1431. È sorprendente che anche le femministe francesi sembrino aver dimenticato una donna ammirata in tutto il mondo e celebrata nella musica, nella letteratura e nei film, una donna che lottò fino alla morte per le sue convinzioni.

Aldo Sisto

Abusivi

Come mai nessuno se ne accorge?

Avevano occupato oltre 11.500 metri quadrati di litorale demaniale protetto da vari vincoli e vi avevano costruito 105 casette prefabbricate che davano in affitto ai turisti. Dopo anni è stato sequestrato, ieri, l'intero camping abusivo sito nel Comune di Bova Marina, provincia di Reggio Calabria. Mi chiedo: nessuno si è mai accorto di quello che stavano costruendo? Nessun vigile, nessun consigliere, nessun assessore, per non parlare del sindaco di quel Comune, è mai passato da quelle parti e chiesto spiegazioni su quanto veniva edificato? Non riesco sinceramente ad immaginare un qualcosa del genere nelle nostre spiagge. Ma, evidentemente, la politica delle tre scimmiette è padrona in certi contesti.

P.S.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: Roberto Papetti

VICEDIRETTORE: Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE: Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE: Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI: Alessandro Caltagirone, Massimiliano Capece Minutolo, Fabio Corsico, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 27/7/2024 è stata di **43.009**

L'analisi

La lezione del 2016 che Kamala non deve scordare

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) si aggiunge quella sui vice. Harris non ha ancora scelto il suo vice, né potrebbe essere diversamente, visto che non ha ancora ottenuto l'investitura ufficiale come candidata dei Democratici. Quanto a Trump, ha già fatto un errore: scegliere il proprio vice (J.D. Vance) senza sapere ancora chi sarà il suo avversario. C'è chi dice che, se avesse saputo che a sfidarlo sarebbe stata una donna, avrebbe scelto come vice un'altra donna (verosimilmente la sua ex acerrima rivale Nikki Haley). Alcuni dei temi in campo sono i soliti: economia, immigrazione, diritti. Altri sono nuovi: guerra in Ucraina, guerra a Gaza. Ma è verosimile che, ad infiammare la competizione, saranno soprattutto due temi generali: la gestione dell'immigrazione (in particolare del confine con il Messico); la questione dei diritti riproduttivi, delle minoranze sessuali, e più in generale della cultura woke. Su questi due versanti Harris e Trump hanno, entrambi, punti deboli e punti forti.Sull'immigrazione, Trump non potrà maramaldeggiare troppo perché Harris non è certo stata una paladina delle frontiere aperte, ha anzi più volte preso posizioni che in Italia siamo abituati ad associare a Salvini e Meloni: non venite, vi aiuteremo a casa vostra, no al traffico di esseri umani, esternalizzazione delle richieste di asilo in paesi terzi (il nostro modello Albania). Trump potrà anche accusarla di non aver fatto abbastanza, ma non certo di aver spalancato i confini. Semmai, le critiche a Kamala Harris potrebbero arrivare dalla sinistra del partito democratico (Bernie Sanders e Alexandria Ocasio Cortez), schierata su posizioni aperturiste. Insomma, in materia di immigrazione Kamala Harris si è comportata in modo moderato, se non di destra. In termini diametralmente opposti stanno le cose sul tema dei diritti. Qui Kamala può vantare un non ambiguo posizionamento pro aborto e pro diritti LGBT+, una linea che la colloca nel cuore della cultura woke. Ma proprio questo suo radicalismo in materia di diritti rischia di farne il bersaglio perfetto della guerra contro il wokismo dichiarata da Trump e dal suo vice. Una guerra che, in America, è molto più vasta e coinvolgente che da noi. E che non è detto trovi donne, neri, ispanici, compattamente schierati a sostegno della candidata democratica. Kamala Harris, ad esempio, ha l'ostilità del movimento Black LivesMatter, che non ha gradito la sua antidemocratica investitura dall'alto. Quanto alle donne, la maggioranza apprezza la difesa dell'aborto, ma una parte delle femministe non gradisce l'appoggio alle istanze dei transessuali, in particolare dei trans MtF (da maschio a femmine), accusati di invadere gli spazi tradizionalmente riservati alle donne. E poi c'è il tema forse più importante: il politicamente corretto e più in generale la mentalità woke. Una etichetta che un tempo significava solo politica degli eufemismi (sostituire donna di sevizio con colf), ma negli ultimi anni – proprio negli Stati Uniti – ha enormemente allargato il suo significato, ben al di là del semplice bon ton linguistico. In nome della correttezza politica i campus studenteschi si sono trasformati in campi di rieducazione, migliaia di professori hanno subito sanzioni o perso il posto, la selezione dei candidati e le promozioni hanno sempre più punito le maggioranze (maschi e femmine bianchi eterosessuali) a favore di minoranze etniche o sessuali, specie se politicamente impegnate in cause ritenute giuste e prioritarie: anti-razzismo, giustizia sociale, inclusione. Più in generale si è enormemente allargata la frattura fra due mondi: da una parte l'establishment istruito, che occupa le posizioni chiave nell'economia, nella cultura, nell'arte, nello spettacolo, nel mondo della comunicazione, e in virtù della sua adesione alle istanze woke si sente portatore di una superiorità etica; dall'altra i ceti popolari a bassa istruzione, perennemente alle prese con le asperità della vita quotidiana, e del tutto insensibili alle sottili questioni linguistiche e giuridiche che appassionano l'élite colta. Questo è il terreno di scontro ideale per i Repubblicani, perché permette loro di presentarsi come paladini della libertà di espressione (contro la censura) e della meritocrazia (contro la politica delle quote). Già nel 2016 l'insofferenza per gli eccessi del politicamente corretto aveva aiutato l'elezione di Trump. Se vuole vincere, Kamala Harris farà bene a non scordare quella lezione.

La vignetta

Domenica 28 Luglio 2024
www.gazzettino.it

Friuli

IL GAZZETTINO | Domenica 28, Luglio 2024

Santi Prócoro, Nicánore, Timone, Pármenas e Nicola. Furono tra i sette, pieni di Spirito e di sapienza, scelti dalla moltitudine dei discepoli e ai quali gli Apostoli imposero le mani per svolgere il ministero a servizio dei bisognosi.

22°C 33°C

Il Sole Sorge 5:42 Tramonta 20:41
La Luna Sorge 0:01 Cala 14:28

GIANCARLO TENENTI NOVANT'ANNI DI PASSIONE DA OGGI IN MOSTRA AL PAFF!

A pagina XIV

Cinema
Fmk, la giuria ha scelto "Il barbiere complottista"

A pagina XIV

Festival
Mittelfest finisce in "Gloria" con Margherita Vicario

Alle 21.30, al Palamostre, "Margherita Vicario Gloria!", concerto sinfonico dal titolo del film d'esordio - candidato all'Orso d'Oro.

Sassara a pagina XIV

Caro vita, pagare le bollette costa il 16.5% in più

▶Acqua, posta e trasporti i servizi aumentati di più

Aumento del costo della vita del 16,5% in Friuli Venezia Giulia tra il 2019 e il 2023, con le bollette della luce del gas a essere le maggiori responsabili degli incrementi dei costi per le tariffe a carico delle famiglie: in quattro anni +108% per l'energia elettrica e +72,1% per il gas. È vero che tra il primo trimestre del 2023 e il primo trimestre del 2024 proprio luce e gas hanno cambiato rotta, con un decremento rispettivamente del 34,2 e del 19,6 per cento. Tuttavia, la diminuzione non è sufficiente a riportare le bollette al peso del pre Covid. Esse sono praticamente raddoppiate, sostiene l'Ufficio studi della Cgia di Mestre. Sono gli unici servizi ad avere avuto una crescita così consistente, perché nello stesso quadriennio in regione gli altri costi tipici delle famiglie hanno avuto un aumento più contenuto: le forniture dell'acqua +13,2%,i servizi postali +8,6%, il trasporto urbano +6,3 %, il trasporto ferroviario +4,5%, i taxi +3,9%, i rifiuti +3,5% e i pedaggi autostradali +3,3%.

Lanfrit a pagina V

I CONTI IN TASCA Le bollette sono diventate più care negli ultimi anni

La misura
Per i pensionati più poveri stanziati 45 milioni di euro

È soddisfatta la Uil del Friuli Venezia Giulia per la misura dei 45 milioni di euro destinata ai contributi ai pensionati con Isee fino a 15mila euro che la Regione ha inserito nella manovra di assestamento di bilancio appena approvata a Trieste.

Batic a pagina V

I FONDI La misura regionale

Borgo stazione: il nodo dei parcheggi

▶Il progetto non è ancora finanziato, ma è già polemica del centrodestra. Marchiol: i fondi ci sono per via Roma e via Dante

Il Master plan disegnato dal Politecnico di Torino per la riqualificazione di Borgo stazione da oltre 25 milioni di euro ha appena fatto capolino che è già polemica sui posteggi. A stuzzicare la minoranza alcune slide (accompagnate dalla spiegazione tecnica dell'assessore Ivano Marchiol), che hanno fatto da sfondo all'intervento politico del sindaco Alberto Felice De Toni, del suo vice Alessandro Venanzi e della maggioranza dopo il "no" della Regione al finanziamento da 22 milioni. L'operazione complessiva, secondo le bozze del Master plan varato in giunta, avrebbe un quadro economico di 25,162 milioni (di cui 12,112 di lavori a base d'asta e 13,050 a disposizione dell'amministrazione). Per la sola autorimessa nell'area dell'autostazione il quadro economico sarebbe di oltre 15,330 milioni (di cui 6,808 milioni di lavori a base d'asta).

De Mori a pagina VI

Ambiente
Mai così tanta acqua in regione falde al massimo

Grazie alle piogge consistenti e ricorrenti, infatti, il Friuli Venezia Giulia oggi può contare su di una specie di "banca dell'acqua". I livelli delle falde, questa estate, sono i più alti da tanti anni a questa parte. Si parte dal punto di misurazione di Forcate, che di fatto è quello più occidentale di tutto il Friuli Venezia Giulia. Ad oggi il livello di falda è situato a 40 metri di profondità. E guardando alla serie storica, si capisce come si tratti del livello più elevato.

A pagina II

Il caso Il festival delle culture e la protesta ai giardini

Doppio appuntamento: tutti in piazza

Ieri è andato in scena Borgo Mondo. A pochi passi una protesta.

A pagina VI

L'opinione
Cellulari vietati a scuola resta la dipendenza

Per far fronte al problema per i più piccoli, di recente, il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha emanato una circolare per vietare lo smartphone - anche a scopo didattico - dalla Scuola dell'infanzia alla Secondaria di primo grado. Il divieto può fungere da tampone, ma non è la cura. L'unica arma efficace a nostra disposizione è investire sulla scuola. Siete in spiaggia? Nel luogo dove per eccellenza tutti vanno in vacanza? Guardatevi attorno. Quante persone continuamente attaccate ai cellulari vedete?

Maggi a pagina XIV

Calcio
Success e Lucca illudono l'Udinese Il Colonia rimonta

Una brutta Udinese subisce la prima sconfitta stagionale, a opera del Colonia (2-3), formazione che militerà in Sweite Bundesliga. Hanno segnato Success e Lucca, poi si è vista bene la differenza di preparazione. I bianconeri sono impegnati in un duro lavoro atletico, che va a scapito di rapidità e velocità, mentre l'avversario tra una settimana comincerà il suo campionato.

Gomirato a pagina VIII

Corsa in montagna
Theocharis e Moia sono i campioni del Memorial Maier

Sui sentieri di Casteons è andato in scena il Memorial Maier, vertical sprint di 1200 metri, con 280 di dislivello, su un percorso che da Paluzza s'inerpica prima fino al colle di San Daniele e poi alla Maine das Milies. Alto il livello dei 120 partecipanti. Tra le donne ha vinto Dimitra Theocharis dell'Aldo Moro, fra i maschi il favorito Tiziano Moia della Gemonatletica.

Tavosanis a pagina IX

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Il clima che cambia

Una “banca” dell’acqua La siccità è dimenticata

▸Le falde sotterranee sono al massimo livello da dieci anni a questa parte
Dalla “secca” del 2023 all’abbuffata di pioggia, il Friuli ritrova le risorse

LA SVOLTA

Quando dai consorzi di bonifica, che hanno sotto mano i numeri aggiornati, parlano di «livello nella media», vogliono dire in realtà ben altro. Sì, perché la media sarebbe quella del periodo, inteso come “spalmato” nella storia delle rilevazioni, non quella degli ultimi anni. Grazie alle piogge consistenti e ricorrenti, infatti, il Friuli Venezia Giulia oggi può contare su di una specie di “banca dell’acqua”. I livelli delle falde, questa estate, sono i più alti da tanti anni a questa parte.

IL QUADRO

Si parte dal punto di misurazione di Forcate, che di fatto è quello più occidentale di tutto il Friuli Venezia Giulia. Ad oggi il livello di falda è situato a 40 metri di profondità. E guardando alla serie storica, si capisce come si tratti del livello più elevato da dieci anni a questa parte. Si calcoli che ad esempio a gennaio del 2023, dopo un’estate praticamente priva di precipitazioni e un autunno del tutto simile, il livello di falda era sceso sotto di sette metri rispetto ad adesso. È stato il livello minimo di sempre in regione. E sempre da dieci anni non si superava quota quaranta metri. Ci si sposta poi alla stazione di rilevamento di Arba, nella pedemontana pordenonese. Qui cambia la morfologia del terreno e le falde si spostano sui 100 metri di profondità. Adesso, però, perché anche in questo caso si tratta di una quota che non veniva raggiunta praticamente mai negli ultimi dieci anni. Ragionamenti simili anche per le stazioni di Cerneglons, nel Friuli Centrale e per quelle di Campagnola e Osoppo, verso la montagna friulana. «I livelli registrati nelle stazioni di monitoraggio di riferimento dell’Alta pianura in destra Tagliamento (Forcate e Arba), dell’Alta pianura in Sinistra Tagliamento (Cerneglons e Lestizza), della Piana di gemnaOsoppo (Campagnola e Osoppo) e della pianura Isontina (Mochetta e S.Pier d’Isonzo) confermano la risalita dei livelli di falda rispetto alla situazione degli anni scorsi», si legge nel rapporto ufficiale della Regione.

I BACINI

Rimane stabile il livello dell’invaso di Lumiei che con i suoi 70 milioni di m3 costituisce la maggiore riserva di acqua del territorio regionale, alimentata dalle acque provenienti dall’alto bacino del Tagliamento. Il volume totale è pari a 44,4 Mm3, di cui 29 Mm3 di volume utile; è sensibilmente migliorata la situazione nei tre invasi nel bacino del Meduna dove il volume d’acqua complessivamente immagazzinato è pari a 52,5 Mm3, corrispondente al 85% del volume massimo immagazzinabile; il volume complessivamente immagazzinato negli invasi nel bacino del Cellina è pari a 19,4 Mm3, pari al 58% del volume massimo immagazzinabile.

IN QUOTA

In generale alle basse quote e nei versanti meridionali prealpini durante tutta la stagione sono mancati apporti nevosi continui e la permanenza di neve al suolo. Le elevate temperature medie (in particolare febbraio e prima metà di aprile) hanno limitato gli episodi nevosi alle quote medio alte ed i quantitativi accumulati nei fondovalle e alle quote medie sono stati sotto media. Gli eventi di fine aprile hanno mantenuto e risollevato lievemente la situazione, tanto che ad inizio maggio alle quote medio-elevate la situazione neve si può definire nella media. L’inverno è stato caratterizzato da un inizio stagione con precipitazioni nevose (fine novembre 2023- metà dicembre 2023) anche fino a quote di fondovalle, ma non particolarmente copiose e seguite da periodi con temperature sopra la media, che hanno avuto effetto in particolare nei versanti meridionali e alle quote medie e basse.

M.A.

LE NEVICATE DI TARDA PRIMAVERA HANNO ALIMENTATO ANCHE I BACINI IN QUOTA

Diga sul Tagliamento, niente confronto Regione-Comuni

IL DIBATTITO

«Il rifiuto del presidente Fedriga a incontrare i Consigli comunali di Dignano e Spilimbergo conferma l’arroganza della Regione sulla messa in sicurezza del Tagliamento. Dopo avere tradito la promessa elettorale di non calare opere dall’alto e maltrattato i cittadini scesi in piazza a protestare contro la traversa, il rigetto del confronto con le istituzioni locali, che in modo unitario hanno chiesto alla Giunta di fare marcia indietro, è un altro schiaffo al territorio sorpreso dalle dichiarazioni dell’assessore Scoccimarro sul possibile crollo del ponte centenario». Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd), commentando la bocciatura dell’ordine del giorno presentato in occasione dell’assestamento di bilancio per impegnare il presidente Fedriga a incontrare i Consigli comunali di Dignano e di Spilimbergo. «Di fronte al dissenso trasversale testimoniato dal voto unanime dei Consigli comunali di Dignano e Spilimbergo, riunitisi congiuntamente a Palazzo di Sopra lo scorso 17 luglio, – prosegue il consigliere dem - la Regione non dovrebbe fare orecchie da mercante, ma promuovere occasioni di dialogo e approfondimento su come perseguire la necessaria sicurezza idraulica preservando al contempo la naturalità di un fiume che rende unico il Friuli Venezia Giulia». Secondo Conficoni «l’atteggiamento di chiusura della Giunta, in cui siede il silente assessore Zannier, non aiuta certo a superare uno scontro che rappresenta un clamoroso smacco per il presidente Fedriga e per l’assessore Scoccimarro, fortemente criticati anche da esponenti locali di centrodestra delusi dal loro operato. Convinti che l’arroganza non porti lontano, continueremo a incalzare la maggioranza e sollecitare la richiesta audizione dei diversi portatori di interesse». Sicurezza del fiume Tagliamento, scende in campo anche il M5s di Pordenone. E rilancia le soluzioni proposte già a suo tempo contenute nel documento del ‘Laboratorio Tagliamento’ che, redatto dal fior fiore di esperti e autorità preposte, indica un pacchetto di interventi per far fronte ala cosiddetta “piena secolare”. «In quel documento – dice Mauro Capozzella – ci sono già tutte le indicazione di cosa e come fare. Lungo l’asta del fiume ogni comune nel tempo ha effettuato lavori e interventi che ne hanno compromesso il naturale corso anche in casi di eventi eccezionali, ecco perché è giusto che ognuno faccia la sua parte, sia a monte che a valle. È inevitabile se si vogliono salvare vite umane ed evitare distruzioni di ambiente, case, fabbriche».

IL PROGETTO La diga per laminare le piene del Tagliamento continua a far discutere

LE OPPOSIZIONI ALL’ATTACCO DOPO IL “NO” ALLA PROPOSTA DI ASCOLTO DEI TERRITORI

«Il caldo può danneggiare chi alleva»

▶L'ondata africana rischia di mandare in crisi il bestiame compromettendo la capacità di produzione del latte

▶Stagione positiva per quanto riguarda le irrigazioni «E ridurremo ancora le perdite della nostra rete»

GLI EFFETTI Le piogge abbondanti consentono finalmente di vivere la stagione delle irrigazioni con meno patemi, ma il caldo minaccia gli allevamenti

LA RICOGNIZIONE

«Per adesso il problema non si pone, le falde ci danno sicurezza e grazie alle piogge primaverili accumulate, le scorte per le irrigazioni sono a livelli medi». Rosanna Clocchiatti, presidente del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana fotografa così la situazione del Friuli sul fronte idrico. Ad attestarlo i numeri a disposizione dell'ente: 1.018,1 i millimetri di pioggia accumulati su Udine tra gennaio e giungo, contro i 571,5 dello stesso periodo del 2023 e i 316,1 dell'annus horribilis, il 2022. Una differenza del 62% in più rispetto alla media del periodo che lascia «abbastanza tranquilli gli agricoltori», aggiunge la presidente, mettendo però in guardia rispetto alle portate dei fiumi Tagliamento e Torre che dipendono naturalmente dalle precipitazioni future in montagna.

MISURE

«In quel caso siamo pronti a far scattare i piani di riduzioni e contenimenti, partendo naturalmente dagli usi domestici così come avvenne nel 2022 ma le misure adottate in questi anni ci danno sicurezza rispetto a problemi insorgenti». A Beano, in comune di Codroipo, i livelli sono sopra la media (+2,60 m), +6,90 m rispetto a giugno 2023, così come a Orzano, in comune di Remanzacco, (+ 6 m), in forte recupero rispetto a maggio 2023 (+11,8 m). «Gli interventi portati avanti in questi anni sul fronte della riduzione dello spreco di acqua ci permettono di affrontare con consapevolezza scenari meteo sempre più imprevedibili – aggiunge ancora Clocchiatti – come il 9° lotto sul canale Ledra, fino a Martignacco, che grazie ad un intervento da 13 milioni di euro, sta permettendo di perdere il 30% in meno di acqua. Ulteriori investimenti tra fondi regionali e misure legate al Pnrr stanno rafforzando la rete nel Medio Friuli tra Mortegliano, Castions di Strada, Gonars e Bertiolo». La tecnologia soprattutto sta dando una mano significativa, sia sul fronte dell'irrigazione a goccia, ideale per colture di pregio come le viti, i frutticoli e gli orticoli, e sempre di più, pure per alcune tipologie di seminativi. «Non dimentichiamoci del poderoso restyling dei canali che ridurrà le perdite fino al 40%, tariffe tarate sul consumo effettivo ("meno consumi meno paghi"), ma soprattutto l'ammodernamento di diversi impianti pluvirrigui per una somma complessiva di circa 77 milioni per 7 progetti (fondi da accordo per la coesione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Regione) che vanno ad aggiungersi ad altri 9 progetti finanziati (tra Pnrr e legge di bilancio 178/ 2020) per altri 56 milioni di euro" ricorda la presidente. Accanto a ciò positiva pure l'app promossa in regione tra i primi in Italia, che consente di avere in tempo reale anche i dati sull'umidità dei terreni così da sapere le reali necessità di irrigare i campi.

SUI CAMPI

Sulla stessa lunghezza d'onda Matteo Zolin, presidente della Coldiretti di Pordenone: «Quest'anno problemi di capacità di acqua nei bacini montani non ce n'è, a differenza del 2022 – dice – ma sempre di più ci troviamo a dover affrontare periodi di estrema piovosità, alternati a calura e siccità, e ciò mette le colture in grande stress, soprattutto nella pedemontana e nei Magredi dove mais e soia hanno estremamente bisogno di acqua; così come i frutteti, i vigenti e i vivai. Le difficoltà di questi giorni derivano dalla evapotraspirazione – prosegue – e stiamo cercando di limitare i danni; teniamo conto che ci sono comunque aree della provincia in cui l'irrigazione ancora non c'è e alcune semine erano state fatte in ritardo causa le precipitazioni primaverili che a catena si ripercuotono sull'apparato radicale delle piante». Rispetto ai raccolti, «è ancora troppo presto per fare previsioni, dopo questi giorni di caldo estremo, che comunque è nella norma, dovrebbero ritornare temperature accettabili. Nel peggiore degli scenari – conclude Zolin – il mese di agosto è coperto e poi sappiamo che il fabbisogno irriguo va a calare; un po' più complicata invece la situazione per gli animali e la zootecnica, qui lo stress si farà sentire con cali di produzione di latte da bovino ma anche negli accrescimenti degli altri animali».

MOLTO DIPENDERÀ DAL MESE DI AGOSTO PER QUANTO RIGUARDA LE COLTURE

CONSORZI E COLDIRETTI FANNO IL PUNTO SULL'ESTATE IN CORSO

David Zanirato

L'iniziativa

Corsi nelle scuole per affrontare gli eventi meteo estremi

Un percorso di formazione sugli eventi climatici estremi nelle scuole, insieme ad Arpa e Protezione Civile. Lo hanno chiesto i consiglieri regionali del Patto per l'Autonomia – Civica Fvg Giulia Massolino e Massimo Moretuzzo con un emendamento approvato all'unanimità dall'Aula nel corso della maratona sull'assestamento di bilancio, che assegna un finanziamento sul triennio all'attività. «Alcune educatrici ci hanno segnalato come bambine e bambini fossero rimasti terrorizzati dalle grandinate che hanno afflitto la nostra regione lo scorso anno, e non serve ricordare la tragedia della piena del Natisone - dichiarano Massolino e Moretuzzo -. Gli effetti degli eventi climatici estremi con cui ci troveremo ad avere a che fare nei prossimi anni a causa del cambiamento climatico di origine antropica saranno sempre più frequenti, impattanti e imprevedibili. Le grandinate, gli incendi, le mareggiate che abbiamo vissuto purtroppo sono solo un assaggio: dobbiamo prepararci. Abbiamo quindi proposto di portare avanti dei percorsi formativi focalizzati sugli eventi climatici estremi, insieme ad Arpa e Protezione Civile». Proprio negli scorsi giorni, sempre in riferimento al maltempo, è stato pubblicato il primo decreto di concessione dei ristori per i danni subiti ai veicoli di proprietà privata danneggiati dagli eventi metereologici verificatisi dal 13 luglio al 6 agosto 2023. Il decreto individua 7.192 beneficiari privati per un valore complessivo di risorse assegnate pari a oltre 4,5 milioni di euro. Ad annunciarlo sono l'assessore alla Protezione civile Riccardo Riccardi e l'assessore alle Infrastrutture e Trasporti Cristina Amirante, rendendo noto anche che da ieri è disponibile il modulo informatico dedicato che consente ai beneficiari di rendicontare il ristoro concesso per il ripristino del veicolo riparabile, nonché il ristoro concesso relativo al veicolo la cui riparazione non era economicamente conveniente e che è stato rottamato o venduto. I ristori sono cumulabili con gli indennizzi assicurativi ricevuti a condizione che il loro cumulo non superi il 100% della spesa.

Maltempo e danni, altri 4,5 milioni per le assicurazioni

PREVENZIONE

«L'integrazione dei fondi destinati dalla giunta regionale alla misura introdotta per sostenere le sottoscrizioni da parte delle famiglie di polizze a copertura dei danni da eventi naturali catastrofali va nella giusta direzione». Pieno sostegno e apprezzamento da parte dei consiglieri regionali Mauro Di Bert (Lista Fedriga) e Markus Maurmair (Fratelli d'Italia) che con la finanziaria 2024 hanno proposto l'innovativo provvedimento sostenuto dai gruppi consiliari di maggioranza e dalla stessa giunta con uno stanziamento iniziale pari a 5,5 milioni di euro.

Con l'aggiunta di 4,5 milioni di euro, assegnati in queste ore dalla Giunta Regionale, ammonta a 10 milioni di euro la somma affidata all'assessore al Patrimonio Sebastiano Callari al fine di avviare il progetto sperimentale con il quale le famiglie potranno ottenere un contributo a riduzione del costo dell'assicurazione che integra la copertura a protezione delle abitazioni in caso di eventi come grandinate, trombe d'aria, alluvioni o terremoti.

In genere le polizze sulla casa sono collegate ai contratti di finanziamento con gli istituti di credito e coprono le conseguenze da incendio e altre fattispecie residuali. Infatti, le famiglie per risparmiare sui costi assicurativi evitano di estendere sulla propria abitazione la copertura dagli effetti degli eventi cosiddetti catastrofali tanto che i dati forniti dall'Associazione Nazionale fra Imprese Assicuratrici evidenziano come nel 2021 su oltre 500mila polizze casa in Friuli Venezia Giulia solo 52mila fossero a garanzia completa. Di fatto si tratta di un aumento del costo che in media si aggira tra i 400 e i 500 euro e quindi una spesa non proprio banale.

«È trascorso un anno dalla scorsa estate quando una grandinata eccezionale per intensità, dimensione dei chicchi ed estensione territoriale ha messo in ginocchio un territorio molto vasto e che ha avuto come epicentro Mortegliano. Da quei giorni e a più riprese l'amministrazione regionale ha stanziato oltre 200 milioni di euro per aiutare i privati e gli enti locali con l'ultima misura prevista con l'assestamento in discussione in questi giorni con 35 milioni di euro assegnati alla protezione civile per anticipare i rimborsi attesi da parte dello Stato. Si è trattato di un'azione di supporto straordinaria e agevolata solo dall'attuale floridezza del bilancio regionale ma non sempre sarà possibile che si riesca a replicare».

Proprio con questa consapevolezza l'amministrazione regionale ha previsto di emanare un bando per favorire la sottoscrizione di nuove polizze sulla casa o l'integrazione di quelle in essere al fine di garantire la copertura dei danni causati da eventi catastrofali. Saranno introdotte delle premialità nella stesura della graduatoria in funzione della dichiarazione Isee come pure per la tipologia di assicurazione con riferimento, in particolare, alle franchigie.

«Con questa misura – concludono Mauro Di Bert e Markus Maurmair – saranno aiutate le famiglie della nostra regione in un percorso ineludibile di sottoscrizione di nuove polizze sulla casa indispensabili visto che le catastrofi naturali sono sempre più estreme, frequenti e distruttive con il loro crescente impatto economico».

SOLDI CHE SI PORTANO A DIECI MILIONI LA DOTAZIONE DEL PROGETTO SPERIMENTALE

MALTEMPO Una casa danneggiata dalla grandine

NOVITÀ NEI CENTRI ACUSTICI MAICO

FAMIGLIA Forma... FORMA IL TUO ASCOLTO

Forma L'INNOVAZIONE SI MUOVE CON TE

INTELLIGENZA ARTIFICIALE: pulisce il parlato dal rumore, così comprendi le parole pure e chiare.

SENSORE DI MOVIMENTO: equilibra il suono in base al movimento della testa e del corpo, per farti capire meglio, anche quando sei in movimento.

SENTIRE A MANI LIBERE: puoi rispondere alle chiamate dal tuo apparecchio acustico anche quando hai il telefono in tasca.

SENTIRAI LA TV DENTRO DI TE: quando l'apparecchio è collegato alla TV sentirai la televisione chiara e limpida.

DOPPIO MICROFONO: l'apparecchio acustico si adatta sempre di più all'ambiente circostante per darti la spazialità delle tre dimensioni.

RICARICABILE: 1 ora = 1 giorno di ricarica giornaliera completa, sempre più green.

Maico supera ancora se stessa portando ancora una volta l'**eccellenza nel campo degli apparecchi acustici** con la **famiglia** Forma.
Una gamma di prodotti all'avanguardia in grado di far **sentire** e soprattutto far **capire** le parole anche negli ambienti più complessi.
Rispetto alle protesi acustiche precedenti, i nuovi apparecchi acustici Forma si adattano continuamente alle esigenze d'ascolto specifiche di ogni persona.
Forma è ideale sia per chi frequenta ambienti rumorosi e con più interlocutori presenti, sia per le persone che hanno bisogno di migliorare la comprensione del parlato anche in un ambiente poco rumoroso.
Forma **è l'apparecchio acustico con sensori di movimento integrati** per mirare l'ascolto ai tuoi interessi / design **ergonomico e innovativo** che si abbina al tuo outfit.

Udine	Cividale	Feletto Umberto	Codroipo	Latisana	Cervignano del F.	Tolmezzo	Gemona
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Trieste, 88/1	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0431 886811	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701
dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 14.00-18.00	dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00	dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 8.30-14.30	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento	dal lunedì al venerdì 8.30-13.00	dal lunedì al venerdì 15.00-18.00

EVENTO MAICO

CODROIPO, MARTEDÌ 30 LUGLIO

Via IV Novembre, 11 - Tel. 0432 900839
dalle ore 9.00 alle ore 12.00

direttamente dalla Sede Centrale lo Specialista Audioprotesico ti invita nello Studio Maico di Codroipo per presentarti i nuovi apparecchi acustici della Famiglia Forma

Solo per martedì 30 luglio
SCONTO 30%
SULL'ACQUISTO DELLA NUOVA TECNOLOGIA

Nelle tasche dei friulani

LA SITUAZIONE L'ufficio studi della Cgia di Mestre ha analizzato l'impatto dei rincari sulle spalle delle famiglie e delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia

Artigiani e famiglie in crisi Dalla luce ai bus, rincari folli

▶Dal 2019 al 2023 un carovita del 16,5 per cento Le bollette per l'energia raddoppiate in 4 anni

▶Tremila euro in più in dodici mesi solamente per soddisfare i bisogni essenziali: i dati della Cgia

IL DOSSIER

Aumento del costo della vita del 16,5% in Friuli Venezia Giulia tra il 2019 e il 2023, con le bollette della luce del gas a essere le maggiori responsabili degli incrementi dei costi per le tariffe a carico delle famiglie: in quattro anni +108% per l'energia elettrica e +72,1% per il gas.

È vero che tra il primo trimestre del 2023 e il primo trimestre del 2024 proprio luce e gas hanno cambiato rotta, con un decremento rispettivamente del 34,2 e del 19,6 per cento. Tuttavia, la diminuzione non è sufficiente a riportare le bollette al peso del pre Covid.

Esse sono praticamente raddoppiate, sostiene l'Ufficio studi della Cgia di Mestre.

IL QUADRO

Sono gli unici servizi ad avere avuto una crescita così consistente, perché nello stesso quadriennio in regione gli altri costi tipici delle famiglie hanno avuto un aumento più contenuto: le forniture dell'acqua +13,2%, i servizi postali +8,6%, il trasporto urbano +6,3 %, il trasporto ferroviario +4,5%, i taxi +3,9%, i rifiuti +3,5% e i pedaggi autostradali +3,3%. A calare sono stati solo i costi telefonici, pari a un -0,8 per cento.

Il risultato di tali somme è un esborso annuo a famiglia di 3mila euro, il 12% delle sue spese annuali complessive, ha stimato la Cgia.

A pagare il conto più salato, secondo l'Ufficio studi mestrino, sono stati però gli artigiani, che nel 70% casi in Friuli Venezia Giulia hanno aziende composte da una unità, ma anche commercianti e professionisti a partita Iva. Essi, infatti, hanno pagato due volte l'impennata delle bollette di luce gas dell'ultimo quadriennio: la prima come utenti domestici e la secondo come microimprenditori per riscaldare, raffrescare e illuminare le proprie botteghe e negozi.

IN SOFFERENZA TRA LE IMPRESE SOPRATTUTTO QUELLE COMPOSTE DA POCHE UNITÀ

GLI ESPERTI

«Se le grandi imprese, in questo caso del settore energetico, ancora una volta sono riuscite a pagare molto meno di quanto lo Stato aveva previsto - sostiene la Cgia -, i piccoli che in Friuli Venezia Giulia costituiscono la maggioranza assoluta delle attività presenti in regione hanno subito una vera e propria stangata».

A CALARE SONO STATI SOLAMENTE I COSTI DELLE COMPAGNIE TELEFONICHE

Analizzando l'andamento del contributo di solidarietà sugli extraprofitti introdotto dal Governo Meloni e del prelievo straordinario operato dal Governo Draghi sulle grandi imprese dell'energia, la Cgia ha rilevato che abbia funzionato meglio il provvedimento Meloni di quello di Draghi in termini di ammontare entrato nelle casse dello Stato.

«Con una finalità strettamente redistributiva – ricostruisce la Cgia - nel 2022 il Governo Draghi ha introdotto un prelievo straordinario sulle grandi aziende dell'energia che, in termini di cassa, ha garantito in quell'anno un gettito di 2,76 miliardi e nel 2023 di 82 milioni di euro. Complessivamente, la misura voluta dall'allora premier Draghi ha portato nelle casse pubbliche 2,84 miliardi di euro, a fronte, però, di 10,8 miliardi previsti.

Per contro – prosegue la Cgia - il contributo di solidarietà a carico delle grandi imprese energetiche approvato dal Governo Meloni dopo qualche mese dal suo insediamento, nel 2023 ha consentito all'erario di incassare 3,4 miliardi di euro; quasi un miliardo in più dei 2,6 preventivati inizialmente».

LE MANOVRE

Dai due provvedimenti le previsioni riportate nelle schede tecniche segnalano che lo Stato doveva incassare dalla tassazione sugli extraprofitti 13,6 miliardi di euro. In realtà ne ha riscossi solo 6,2, meno della metà di quanto stimato inizialmente.

A seguito del ricorso presentato da alcune grandi aziende del settore energetico, nel mese scorso la Corte costituzionale ha, inoltre, parzialmente bocciato il provvedimento del Governo Draghi – sentenza 111/2024 - ritenendo illegittima l'inclusione delle accise nella base di calcolo dell'imposta straordinaria sugli extraprofitti. «Quindi – conclude l'ufficio studi della Cgia - stando alle prime stime, lo Stato dovrà restituire alle aziende pagatrici almeno 150 milioni di euro».

Antonella Lanfrit

Pensionati sotto la soglia di povertà Ci sono 45 milioni per il sostegno

IL PROBLEMA Sono sempre di più gli anziani in povertà

L'AIUTO

Soddisfatta la Uil del Friuli Venezia Giulia per la misura dei 45 milioni di euro destinata ai contributi ai pensionati con Isee fino a 15mila euro che la Regione ha inserito nell'assestamento di bilancio appena approvato.

«Si tratta - ricorda il segretario generale Matteo Zorn - di un intervento chiesto a fine 2023, assieme alle segreterie regionali di Uil, Cgil e Cisl al governatore Massimiliano Fedriga». Riguarda, nel dettaglio, 25mila pensionati a basso o bassissimo reddito in Friuli Venezia Giulia il cui potere d'acquisto è stato duramente colpito da un aumento dell'inflazione registrata nei due anni precedenti e che otterranno un sostegno tramite l'Inps. «Il governatore aveva promesso un intervento in assestamento ed è stato di parola» sottolinea Zorn ribadendo che, nella lettera del 2023, si evidenziavano «altre 25mila dichiarazioni dei redditi da lavoro, raccolte dai nostri Caf, sempre sotto i 15mila euro lordi all'anno, ma che riguardano famiglie». Dunque aggiunge: «Anche il loro potere d'acquisto è stato fortemente eroso, e da allora né i prezzi si sono abbassati, né i redditi sono aumentati. Su questo – conclude Zorn - riconoscendo la sensibilità, serietà ed efficacia dell'amministrazione regionale, chiediamo anche uno sforzo politico a sostegno del rinnovo dei contratti di lavoro, delle contrattazioni territoriali e aziendali, del taglio delle tasse sul lavoro». Sempre nell'ambito della manovra di bilancio, da 1,3 miliardi di euro, è stato approvato all'unanimità l'emendamento del Movimento 5 stelle da 41mila euro con cui finanziare il contributo per l'acquisto di parrucche per i cittadini del Friuli Venezia Giulia, affetti da alopecia a seguito di terapia chemioterapica o radioterapia conseguente a patologia tumorale. «Alcuni trattamenti tumorali – spiega la pentastellata Rosaria Capozzi - determinano la caduta dei capelli, situazione che genera un disagio psicologico aggiuntivo e l'acquisto di una parrucca comporta un costo non sempre sostenibile per la persona malata». Per alcuni il disagio è tale da evitare di uscire di casa e persino guardarsi allo specchio. «Per richiedere i contributi, serve un Isee inferiore ai 30mila euro. «Con questo nostro intervento - conclude la consigliera di opposizione - la Giunta regionale e le Aziende sanitarie, a cui ci si deve rivolgere per ottenere il beneficio, possono sempre pensare di innalzare la soglia per raggiungere una platea ancora più ampia».

LA MISURA È STATA VARATA DAL PRESIDENTE DEL FVG FEDRIGA

LA SODDISFAZIONE DELLA UIL: «PROVVEDIMENTO CHE ATTENDEVAMO ORMAI DA TEMPO»

E.B.

Su Borgo stazione è già polemica: stalli a raso addio

▶Master plan (non finanziato) da 25 milioni di cui 15,3 solo per la maxi autorimessa

▶La minoranza: «Accanimento contro i posteggi. Giusto il no della Regione»

IL PIANO

UDINE Il master plan disegnato dal Politecnico di Torino per la riqualificazione di Borgo stazione da oltre 25 milioni di euro ha appena fatto capolino che è già polemica sui posteggi. A stuzzicare la minoranza alcune slide (accompagnate dalla spiegazione tecnica dell'assessore Ivano Marchiol), che hanno fatto da sfondo all'intervento politico del sindaco Alberto Felice De Toni, del suo vice Alessandro Venanzi e della maggioranza dopo il "no" della Regione al finanziamento da 22 milioni. L'operazione complessiva, secondo le bozze del Master plan varato in giunta, avrebbe un quadro economico di 25,162 milioni (di cui 12,112 di lavori a base d'asta e 13,050 a disposizione dell'amministrazione). Per la sola autorimessa nell'area dell'autostazione il quadro economico sarebbe di oltre 15,330 milioni (di cui 6,808 milioni di lavori a base d'asta). Per gli altri ambiti sarebbero previsti investimenti di 1,162 milioni per via Dante, poi per la nuova piazza pubblica 3,694 milioni, per via Leopardi 3,487 e per via Roma 1,486. Previste nuove aree verdi e spazi aperti attrezzati per il gioco e lo sport fra viale Leopardi (con i famosi campetti citati dal presidente Fedriga), piazza della Repubblica, il giardino Pascoli, via Dante e il cortile della primaria. Poi la pedonalizzazione di metà di viale Leopardi, con la creazione di aree per lo sport, zone alberate e a prato e attrezzature per la mobilità lenta. In via della Rosta e via Croce sarebbero garantiti gli accessi alle autorimesse con attraversamenti carrabili sulle aree pedonali (e il limite di 10 chilometri all'ora). I progettisti hanno anche immaginato la riapertura di parte della roggia. Una nuova pavimentazione a livello di marciapiede anche in piazza della Repubblica e nel pezzo di via Dante fra via Giusti e la rotonda, con la sostituzione di una ciclabile e la viabilità a 10 chilometri all'ora nelle aree di parcheggio. Pedonalizzazione anche di via Giusti, con un'area gioco davanti alla scuola e l'apertura dei muri di confine del giardino Pascoli. In via Roma verrebbe rimossa una corsia di parcheggi, per allargare e rifare le aree pedonali e ricavare una ciclabile. Sarebbero però garantiti 13 stalli per il carico e scarico sul lato sinistro. Prevista l'apertura di un passaggio di collegamento con l'autostazione. Per far spazio alla maxi autorimessa, come annunciato da Marchiol, si dovrebbe procedere alla demolizione di due edifici residenziali, del fabbricato con il supermercato e dell'autorimessa sotto l'autostazione. Il "parcheggione" dovrebbe prevedere circa 395 posti auto, con 7 piani fuori terra e uno interrato. Fra i modelli, il Barcelona airport parking. Previsti 105 posti auto nell'interrato, 21 al piano terra (oltre a 75 posti bici), 23 al primo piano e 16 all'ultimo. In ciascuno degli altri 5 livelli (da circa 1.250 metri quadri ciascuno) dovrebbero starci 46 stalli.

LA POLEMICA

L'ex vicesindaco Loris Michelini parla di «accanimento politico contro i parcheggi». «Vedendo il piano si scopre che l'intenzione è quella di proseguire con la totale eliminazione dei parcheggi a raso in via Roma, Leopardi, Carducci, Dante, concentrando in un unico edificio a piani i posti auto come in un centro commerciale. Vi immaginate il multipiano in via Leopardi con tutti i problemi cosa diventerebbe?». Se Francesca Laudicina (Lega) parla di «un grave errore politico», pure Luca Onorio Vidoni (FdI) è convinto che «non possiamo pensare di risolvere il problema della sicurezza in una delle aree più critiche eliminando i parcheggi a raso o creando campi da basket e calcio che rischiano di diventare terreno fertile per le baby gang».

Camilla De Mori

RENDERING **Aklcune immagini del Master Plan**

L'altro intervento

Via libera ai lavori sul piazzale per 300mila euro complessivi

(cdm) Come annunciato dall'assessore Ivano Marchiol, l'amministrazione dovrà mettere mano al piazzale della stazione, oggetto di recenti lavori durante il mandato di Fontanini. Erano stati creati anche cinque stalli per disabili ma le modifiche per realizzare le corsie dei bus, assieme alla realizzazione di sottoservizi e del nuovo semaforo «hanno comportato nel tempo l'emergere di fessurazioni e cedimenti non prevedibili al momento dell'esecuzione delle opere». Inoltre il Cafc in viale Europa Unita, nel tratto fra via De Rubeis e via Roma, ha riscontrato diffuse rotture del collettore fognario e ha pianificato il rifacimento della rete fognaria e di quella idrica, con la realizzazione di un nuovo tracciato sotto la corsia sud del viale, messa in preventivo entro settembre 2024. Il Comune ha colto l'occasione per procedere con il risanamento complessivo delle pavimentazioni rovinate, con un intervento da 300mila euro complessivi (di cui 220.003,40 a base d'appalto per i lavori). La giunta ha approvato il documento di fattibilità dando il via libera all'intervento.

PIAZZALE DELLA STAZIONE
Sarà oggetto di un nuovo intervento di sistemazione da parte del Comune oltre che da parte del Cafc

Marchiol: «Abbiamo i soldi per via Roma e via Dante» Il centrodestra: «Grave errore»

L'EVENTO

UDINE «Il Comune di Udine è intenzionato ad andare fino in fondo» sulla riqualificazione di Borgo stazione. Lo ha detto ieri l'assessore Ivano Marchiol intervenendo alla manifestazione "Borgo mondo", il festival delle identità e delle culture finanziato dal Comune nell'ambito di Udinestate. Entrando nel merito del "no" della Regione ai 22 milioni chiesti dal Comune per finanziare questa rivoluzione avveniristica, Marchiol ha aggiunto che «vi do una buona notizia. È vero che abbiamo chiesto alla Regione per fare l'intervento nella sua totalità. Ma il Comune è intenzionato ad andare fino in fondo. L'intervento è articolato in diversi lotti e la parte che concerne via Roma e via Dante in realtà è già stata finanziata con un bando a cui abbiamo partecipato a maggio. I finanziamenti per questi lotti sono arrivati». Nel respingere al mittente le polemiche del centrodestra sui posteggi a raso che potrebbero essere cancellati («Parliamo di un masterplan, non di un progetto definitivo»), l'assessore Federico Pirone, intervenuto anche lui a Borgo mondo, ha assicurato che «crediamo nel riscatto di questo luogo. Questo è uno dei motivi per cui abbiamo approvato in giunta il Master plan». A sostegno anche la parlamentare dem Debora Serracchiani: «Mi auguro sia un'incomprensione e non un atto di prepotenza della Giunta Fedriga, anche se i toni del presidente in aula sono stati oggettivamente sopra le righe». Posto che «le richieste avanzate dall'Amministrazione di Udine sono sostenute da un progetto molto serio» per lei, «quando si approva un assestamento di bilancio di quasi un miliardo e 400 milioni si possono e si devono trovare 20 milioni per Udine».

IL CENTRODESTRA

Per Luca Onorio Vidoni (FdI) le polemiche sollevate dal sindaco e dalla maggioranza sui fondi non assegnati per Borgo stazione invece «sono del tutto infondate e fuori luogo». Il capogruppo assicura che «non ci è mai stata richiesta la partecipazione ad alcun incontro specifico per discutere del Master plan. Non si può poi affermare che i fondi richiesti dal Comune alla Regione siano stati trascurati nel recente assestamento, poiché per gli investimenti sono stati assegnati 20 milioni dei 42 richiesti, senza considerare altri stanziamenti, come i contributi per l'impiego degli steward per il controllo del territorio». Per lui, poi, l'incarico del Master plan sarebbe dovuto andare all'ateneo di Udine o a professionisti nostrani. Concorda Francesca Laudicina (Lega): «Quando il presidente Fedriga ha parlato di richieste via Whatsapp non credo si riferisse a un modulo di domanda piuttosto a un comportamento riprovevole del sindaco De Toni e della sua Giunta. Non parlo del Patto territoriale perché l'11 marzo scorso in risposta ad un accesso atti della sottoscritta il sindaco aveva dichiarato che non c'era. Non parlo della sua richiesta d'incontro del 14 marzo perché i progetti importanti per la città non si espongono nelle segrete stanze a pochi consiglieri ma in Consiglio comunale». Per l'investimento su Borgo Stazione, «del ragguardevole valore di 25 milioni, pare di capire che non avesse fatto lo stesso percorso di condivisione con gli uffici regionali nei contenuti specifici, visto anche che il progetto del Politecnico di Torino è datato maggio 2024». Per lei, «chiedere alla Regione di dare fondi "al buio" su un progetto di rigenerazione urbana di un quartiere con problemi enormi di sicurezza, che prevede la costruzione tra l'altro di un campo di basket in viale Leopardi, con un Master plan generico, ritengo sia stato un grave errore politico perché richieste così elevate di fondi non possono essere assolte per un progetto di vanità stravagante e mal adattato che potrebbe comportare il rischio di consegnare l'intero quartiere al malaffare invece che risanarlo».

LA PROTESTA

Accanto a Borgo mondo, fra cartoline udinesi dall'Africa, pozioni ivoriane e coloratissime sfilate ghanesi, ieri sera davanti al giardino Pascoli è andata in scena la protesta contro i centri di accoglienza per minori stranieri non accompagnati, promossa da Marco Belviso. Presenti poche decine di persone, con diverse bandiere di Forza Nuova.

Semaforo verde al progetto

Un centro per i senzatetto da oltre un milione

(cdm) Semaforo verde dalla giunta comunale al progetto definitivo-esecutivo per la realizzazione della "Stazione di posta", per offrire uno spazio diurno ai senzatetto e alle persone che vivono ai margini. L'ex palazzina dei vigili del fuoco di via Cussignacco sarà oggetto di corposi lavori di ristrutturazione, per un quadro economico complessivo di 1,010 milioni di euro (di cui 716.319,96 per i lavori e 293.680,04 euro per somme a disposizione dell'amministrazione). L'opera rientra fra gli interventi finanziati dal Pnrr, in virtù dell'accordo sottoscritto il 28 marzo del 2023 fra l'Unità di missione del ministero, la direzione generale Lotta alla povertà e il distretto Friuli centrale. Rispetto al progetto di fattibilità approvato ancora dalla giunta Fontanini a dicembre 2022 (per 910mila euro), il consiglio comunale del 12 giugno 2023 in assestamento ha finanziato l'intervento con altri 100mila euro di fondi municipali. Il progetto definitivo-esecutivo era già stato affidato il 22 giugno 2023 alla società di ingegneria Sava Ingegneria srl per 96.462,79 euro complessivi e il 24 aprile scorso si è deciso di affidare a Verifica e progetti srl l'incarico di verificare gli elaborati, per offrire un supporto al Rup (per altri 21.118,96 euro lordi). Gli elaborati sono stati trasmessi da Sava ingegneria il 27 aprile scorso e poi aggiornati in due step: a seguito della procedura di verifica, il 27 giugno, e dopo l'entrata in vigore del Prezzario 2024 anche il 18 luglio scorso. Adesso la giunta ha definitivamente dato l'ok al progetto definitivo-esecutivo, dando il via all'iter per la gara e il cantiere.

Friuli Doc, la mappa della festa si amplia Anche una cittadella dello sport in piazza

▶Ma l'energia rischia di non bastare a seguito dell'estensione dell'area. Autorizzati generatori a basso impatto negli stand

LA KERMESSE

UDINE Friuli Doc scalda i motori (o forse sarebbe meglio dire mette in fresco i calici) mentre si prepara il via ufficiale della kermesse settembrina. L'amministrazione comunale ha deciso di ampliare la "mappa" della festa. L'area comprenderà via Portanuova, riva Bartolini, piazza San Cristoforo, via Caiselli, via dei Rizzani, Largo dei Pecile, via Zanon, via del Gelso, piazza Garibaldi, via Crispi, via Gorghi, via Piave, ma anche piazza Patriarcato e piazza Primo Maggio, oltre all'area di via Aquileia da via Gorghi all'incrocio con via Zoletti.

LA MAPPA

In sede di esame delle richieste di partecipazione all'evento, infatti, era emersa la necessità di estendere la mappa della kermesse comprendendo anche piazza Patriarcato, ma pure i Giardini del Torso, dove Confagricoltura proporrà attività di degustazione e vendita di prodotti locali e concertini per l'allietamento musicale. Nella geografia della festa entra a pieno titolo anche una porzione dell'ellisse di Giardin grande, dove l'amministrazione realizzerà una cittadella dello sport, allestendo alcuni campi di pallavolo, pallacanestro, calcio e rugby, per promuovere le discipline sportive fra i visitatori della manifestazione. Uno stand, poi, sarà tutto dedicato a questo scopo, per gli aspiranti atleti di ogni età.

Sempre l'area di piazza Primo maggio, grazie alla collaborazione con Promoturismo Fvg e la Camera di commercio di Pordenone e Udine, farà da sfondo al progetto "Opus loci", che punta a promuovere le bellezze regionali riconosciute come siti Unesco. Quindi, ci saranno degli stand dedicati all'area archeologica e alla Basilica patriarcale di Aquileia, ai siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino a Palù di Livenza, alla fortezza veneziana di Palmanova e ai Longobardi in Italia con un focus su Cividale del Friuli, oltre che alle Dolomiti friulane e d'Oltre Piave. Nell'area di parcheggio dietro lo stand di Promoturismo in Giardin grande (ma anche nell'ultimo tratto di Largo Ospedale vecchio verso via Crispi) ci sarà una zona riservata come spazio logistico per gli eventi musicali organizzati dal Municipio. Il Comune, inoltre, come annunciato dal vicesindaco Alessandro Venanzi, coinvolgerà gli altri tre capoluoghi di Trieste, Pordenone e Gorizia, perché possano promuovere a Friuli Doc i loro eventi di punta.

INSERITI NEL CONTESTO DELLA MANIFESTAZIONE PIAZZA PATRIARCATO, I GIARDINI DEL TORSO E UNA PORZIONE DI GIARDIN GRANDE

LA KERMESSE Alcuni scatti di una passata edizione di Friuli Doc, la manifestazione enogastronomica

ENERGIA

Proprio per la necessità di ampliare l'area che farà da teatro alla kermesse enogastronomica "regina" del capoluogo friulano, si è posto, però, il problema del rifornimento energetico. Come si evince da una delibera di giunta, infatti, «a seguito dell'ampliamento dell'area della manifestazione è emersa la carenza di energia elettrica a servizio degli stand» e pertanto sarà necessario «l'utilizzo di generatori a bassa emissione sonora e limitato impatto», che l'amministrazione De Toni ha espressamente autorizzato, nel varare al contempo la nuova mappa della festa. Durante la kermesse, ovviamente, saranno sospesi gli stalli a raso in tutta l'area interessata alla manifestazione e sarà anche autorizzata la chiusura di vicolo Sillio e via Caiselli, con la sospensione degli stalli a pagamento. "Congelati" per tutta la durata dell'evento anche i posteggi a raso in piazza Patriarcato, all'interno dell'area verde con accesso da via Treppo. Sarà ovviamente consentito il transito (e saranno garantiti i parcheggi) in piazza Patriarcato all'interno dell'area verde con accesso da via Lovaria sia alle auto della Procura sia ai residenti.

Camilla De Mori

Patrocinio negato, l'appello di Ciriani: «Il sindaco ci ripensi Non vorrei il match emigrasse»

IL CASO

UDINE Dopo il patrocinio concesso dalla Regione alla partita Italia-Israele del 14 ottobre, a "riparazione" del medesimo riconoscimento negato dal Comune di Udine, anche il ministro Luca Ciriani interviene per lanciare un appello al sindaco Alberto Felice De Toni. «La partita di Nations League Italia-Israele è un'occasione che il territorio friulano non può rischiare di perdere. Faccio appello al sindaco di Udine De Toni a riflettere bene sulla sua decisione, che ritengo un enorme errore, a tenere fuori la politica e a concedere subito il patrocinio, mai una città ospitante lo ha negato. Nessuno di noi infatti vorrebbe che viste le perduranti polemiche e l'inaudito operato del sindaco, la Figc possa rivedere la sua decisione e valutare la possibilità di spostare altrove il match. Sarebbe una grande sconfitta e una macchia per il Friuli, per Udine e per tutti i friulani». Sulla medesima linea il collega di partito e capogruppo dei patrioti in Comune Luca Onorio Vidoni: «La decisione della Region di concedere il patrocinio alla partita Italia-Israele è la miglior risposta alla figuraccia del sindaco De Toni di questi giorni. Durante l'ultimo consiglio comunale abbiamo cercato di far cambiare idea al sindaco, ma tuttavia, a causa di divisioni interne alla maggioranza, ciò non è stato possibile. Lo sport è un veicolo di unione e di pace, e la decisione della Regione, guidata dal presidente Massimiliano Fedriga, risolve con eleganza una situazione che rischiava di mettere per l'ennesima volta in cattiva luce Udine agli occhi della Figc e del mondo intero solo per colpa di una scelta indegna e illogica». Per la leghista Francesca Laudicina «il patrocinio da parte della Regione mette nell'angolo il sindaco De Toni, che a questo punto può rinunciare alle contrattazioni con la Figc perché diventano inutili. Speriamo solo che la Federazione non decida di far giocare la partita altrove».

In tre immobilizzano i commessi e rubano i cellulari

INTERVENTI

CERVIGNANO Erano in tre, uomini, di nazionalità straniera, e si sono portati via una ventina di smartphone, con la forza, per un danno ingente, ancora in corso di quantificazione. La rapina si è verificata nel tardo pomeriggio di venerdì 26 luglio, a Cervignano del Friuli, ai danni del negozio di telefonia Verzegnassi, in via 11 Febbraio. Secondo quanto testimoniato ai militari dell'arma, intervenuti dopo il fatto, i malviventi arrivati nella rivendita, avrebbero chiesto inizialmente informazioni su alcuni modelli di cellulari, poi il colpo, con due dei tre ladri che hanno immobilizzato i due commessi presenti in quel momento nel punto vendita dopo averli minacciati, mentre il terzo, utilizzando un borsone, ha fatto razzia dei dispositivi presenti in negozio e nel magazzino. Il valore del bottino si aggirerebbe attorno ai 20 mila euro. Una volta scappati, uno dei dipendenti del negozio ha cercato di inseguire i tre e una volta raggiunti, è stato strattonato e gli è stata strappata una maglietta. Poi i banditi sono riusciti a salire su un'auto, facendo perdere le loro tracce. Indagini in corso da parte dei carabinieri di Cervignano e del Norm della Compagnia di Palmanova, che hanno raccolto elementi utili ad individuare gli autori del colpo.

LITE IN STRADA

Violenta lite in strada a Lignano nella serata di giovedì quando un cittadino albanese di 41 anni, violando il divieto di avvicinamento, ha trovato l'ex compagna che passeggiava con la figlia e il nuovo compagno. È successo intorno alle 23 quando i residenti, preoccupati e allarmati, hanno richiesto l'intervento immediato delle forze dell'ordine e dei soccorsi sanitari. L'uomo, nonostante fosse soggetto a un divieto di avvicinamento alla sua ex compagna, imposto dal Tribunale di Udine, ha deciso di recarsi presso l'abitazione della donna. Si è originato un violento alterco, con urla, calci, pugni e spintoni. Sul posto un'ambulanza e una volante della polizia. All'arrivo degli agenti del commissariato di Lignano Sabbiadoro, la situazione era già degenerata. L'uomo presentava diverse ferite al volto, segno evidente della colluttazione. Dopo essere stato dimesso nella notte, il quarantunenne è stato posto in stato di fermo. L'indomani mattina, il giudice ha convalidato l'arresto e ha disposto la custodia cautelare in carcere per l'uomo.

SOCCORSI

Grave incidente ieri pomeriggio a San Daniele in via Battisti, dove un giovanissimo motociclista di Majano di 17 anni, dopo l'urto con un'auto, ha fatto un volo a terra. È stato portato in condizioni ritenute gravi all'ospedale di Udine, dove a quanto risulta sarebbe ricoverato in prognosi riservata in Terapia intensiva. Secondo una prima ricostruzione, la moto si sarebbe scontrata con un'auto che da Ragogna era diretta a San Daniele. Il ragazzo sarebbe stato sbalzato per quasi 15 metri. Sul posto sono intervenuti un'ambulanza e l'elisoccorso.

Diversi gli interventi di soccorso del Cnsas ieri. Un ciclista tedesco, facente parte di una comitiva, è caduto dalla bici procurandosi una lesione ad una spalla durante la discesa dal sentiero 749 del Matajur, a Pulfero. È stata attivata la stazione di Udine dalla Sores ma alla fine l'uomo è riuscito a raggiungere Montemaggiore autonomamente ed è stato imbarcato direttamente in ambulanza. L'intervento del Cnsas si è completato tra le 14.40 e le 15.40. In precedenza la stazione di Cave del Predil del Soccorso Alpino è stata attivata due volte dalla Sores assieme alla Guardia di Finanza per soccorrere due persone, una sul Jôf di Montasio, una sul Jôf Fuart, in entrambi i casi sulla via normale. Nel primo caso tra le 12 e le 13.30, con l'aiuto dell'elicottero della Protezione Civile, i soccorritori sono stati sbarcati sul sentiero 663 a quota 2.200 metri, dove un escursionista austriaco era in difficoltà. L'uomo è stato portato a valle. In seguito una persona è caduta lungo la via normale di salita al Jôf Fuart, ma l'intervento è stato risolto dall'elisoccorso regionale.

D.Z.

CARABINIERI Una pattuglia dell'Arma in una foto d'archivio

Sport Udinese

IL MERCATO

Watford su Almeida che poi sarà subito girato in prestito

I "cugini" inglesi del Watford stanno trattando con la Fluminense l'ingaggio del difensore centrale mancino Kayky Almeida, 19 anni, che poi sarà ceduto in prestito a un club europeo, che potrebbe essere alla fine la stessa Udinese. Un altro obiettivo è Jesurun Rak Sakyi, seconda punta del Crystal Palace.

I BIANCONERI SI FANNO RIMONTARE DAI TEDESCHI

I gol inziali delle punte Success e Lucca illudono i tifosi, poi i tedeschi cambiano marcia. Oggi nuovo test con il Konyaspor

IL TEST

Una brutta Udinese a St. Veit subisce la prima sconfitta stagionale dal Colonia, sceso a maggio in Sweite Bundesliga (la nostra serie B), ma il ko non deve assolutamente far scattare un campanello d'allarme fra i tifosi. Di questi tempi i bianconeri sono impegnati in un gravoso lavoro di preparazione, che va naturalmente a scapito di precisione, rapidità e velocità. L'avversario tedesco è invece già ben rodato, dato che tra una settimana inizierà le sue fatiche in campionato. Già oggi, sempre alle 16, l'Udinese replicherà a St. Michael, affrontando i turchi del Konyaspor. Diretta ancora su Tv12.

PRIMO TEMPO

Mister Runjaic, visto il perdurare dell'assenza di Kristensen, con Perez e Bijol che restano in panchina (come del resto Samardzic e Lovric), ha promosso nell'undici di partenza il sedicenne Palma. Si è rivisto anche Success, in veste di trequartista, e queste sono state le uniche novità rispetto alle precedenti tre amichevoli. Le note dolenti tirano in ballo la difesa, sempre "ballerina", protagonista in negativo sui tre gol dei tedeschi. Pure Thauvin è apparso stonato, facile preda dell'avversario, ma è chiaro che il francese sta pagando dazio al citato, pesante lavoro fisico-atletico al quale tutti sono sottoposti. L'Udinese però ha iniziato bene. Il più intraprendente è stato Success ed è stato proprio lui, al 7', ad aprire la serie della marcatura. Ma il merito è tutto di Ehizibue che da destra, dopo essersi liberato di Thielmann ha effettuato un dosato retropassaggio sul quale il nigeriano non poteva sbagliare. Per una quindicina di minuti si è vista una buona Udinese, pur con un Thauvin poco appariscente e un Payero che fatica a contenere a centrocampo. Al 23' il raddoppio dei bianconeri, con un rito dal limite di Lucca. Bravo Zarraga a sradicare dai piedi il pallone a un disattento Paqarada, per poi lanciare in profondità il bomber piemontese. Una bella rete, però l'unico lampo di una gara sbiadita da parte dell'ariete. Da quel momento in poi si è visto soltanto il Colonia, più determinato, più veloce e più in palla. La difesa bianconera è stata costretta a fare gli straordinari, andando in affanno su ogni tentativo dei tedeschi. Okoye al 38' è stato bravissimo a deviare un ravvicinato colpo di testa di Downs, il migliore dei suoi, per poi sbagliare su un'uscita aerea (il suo punto debole). Nel finale c'è stata la sagra degli errori nei passaggi da parte dell'Udinese. E in nemmeno un minuto, dopo aver già rischiato il gol al 40' sul colpo di testa del solito Downs, l'undici di Runjaic ha subito due reti: da 2-0 a 2-2.

SECONDO TEMPO

Nella ripresa la supremazia teutonica è apparsa ancora più evidente. E, dopo aver sfiorato il gol per due volte (clamorosa la rete fallita da Waldschmidt), l'Udinese ha subito al 23' il gol del sorpasso (e del ko), al termine di un'azione corale. Sul tiro di Ljubicic, dal canto suo, Okoye è apparso tutt'altro che incolpevole. Come previsto, quasi tutti hanno giocato trequarti della gara. Hanno fatto eccezione Abankwah (che si è ripreso da un lieve malanno muscolare subito nel precedente test con il Wolfsberger), entrato al primo della ripresa per Payero, il redivivo Ebosse e Brenner, che hanno sostituito rispettivamente Palma e Success. Ma nei secondi 45' l'Udinese non si è mai resa veramente minacciosa.

Guido Gomirato

UDINESE	**2**
COLONIA	**3**

GOL: pt 7' Success, 23' Lucca, 45'Downs, 46' Huseinbasic; st 23' Ljubicic.
UDINESE (3-4-2-1): Okoye; Ferreira (st 25' Benkovic), Kabasele (st 25' Giannetti), Palma (st 19' Ebosse); Ehizibue (st 25' Ebosele), Zarraga (st 25' Quina), Payero (st 1' Abankwah), Zemura (st 25' Kamara); Thauvin (st 25' Pejicic), Success (st 19' Brenner); Lucca (st 25' Bonin). A disposizione: Padelli, Malusà, Lovric, Davis, Perez, Buta, Guessand, Samardzic, Bijol, Barbaro. All. Runjaic.
COLONIA (4-3-1-2): Urbig; Thielmann, Hubers, Heintz (st 35' Pauli), Paqarada (st 35' Warschenbach); Ljubicic (st 39' Olesen), Martel (st 35' Christensen, 39' Obuz), Huseinbasic (st 44' Potocnik); Adamyan (st 1' Waldschmidt); Lemperle (st 25' Tigges), Downs (st 14' Maina). A disposizione: Cobbing, Dietz, Bakatukanda, Schmid, Smagic. All. Struber.
ARBITRO: Kulterer, assistenti Schritteser e Wittman.
NOTE: ammoniti Thielmann ed Ebosse. Recupero: pt 2', st 4'.

BOMBER Lorenzo Lucca: suo il secondo gol al Colonia

GUIDA Kosta Runjaic sta forgiando la sua "versione" bianconera

Trentotto anni fa cominciava l'epopea Pozzo

L'EPOPEA

Il 28 luglio del 1986, esattamente 38 anni fa, Gianpaolo Pozzo diventò ufficialmente l'azionista di riferimento dell'Udinese, succedendo a Lamberto Mazza. Da allora la storia bianconera prosegue all'insegna di principi come il senso d'appartenenza al Friuli e alla città (di cui l'Udinese è ambasciatrice orgogliosa) e l'innovazione. Un buon esempio di tutto ciò è il Bluenergy, secondo stadio di proprietà costruito in Italia. Mazza prima di passare la mano cede Carnevale al Napoli, De Agostini al Verona e Baroni alla Roma Il 5 agosto del 1986 la Commissione disciplinare condanna l'Udinese alla retrocessione per le vicende del Totonero legate alla stagione precedente. Il 28 agosto la Caf rivede la sentenza di primo grado: l'Udinese resta in A, ma dovrà scontare 9 punti di penalizzazione. Pozzo, anche per cercare di dare entusiasmo alla tifoseria, acquista i campioni del mondo Graziani, Collovati e Bertoni. Niente da fare: si chiude all'ultimo posto con 15 punti, ma senza la penalizzazione sarebbe stata salvezza. Sino al '94 è un'Udinese "ballerina", con saliscendi tra serie A e B. Dal 1995 inizia la nuova e gloriosa avventura per Pozzo e la sua famiglia, con la squadra sempre in A. Negli ultimi 25 anni hanno indossato il bianconero diversi giocatori importanti. Qualche nome: Di Natale, Sanchez, Bierhoff, Amoroso, Pizarro, Balbo, Sensini, Rossitto, Bertotto, Calori, Helveg, Jorgensen, Giannichedda, Poggi, Fiore, Quagliarella, Iaquinta, Jankulowski, Pinzi, Felipe Dalbelo, Muntari, Zapata, Isla, Asamoah, Inler, Handanovic, Basta, Benatia, Pereyra, Cuadrado, Allan, Zielinski, Bruno Fernandes, Thereau, Musso, De Paul, Deulofeu, Molina, Udogie e Beto.

G.G.

Martins a un passo dal Botafogo Sanchez resta un nome bollente

BIANCONERI

Il mercato dell'Udinese non registra grandi sussulti. Le voci principali riguardano le potenziali cessioni, mentre l'attaccante Alexis Sanchez resta sempre nel mirino, anche se al momento non c'è nulla di concreto sul cileno, salvo l'interesse reciproco. Nell'amichevole persa ieri alcuni "osservati speciali" (Bijol, Lovric e Samardzic) sono riapparsi in panchina, ma senza essere utilizzati da Runjaic. Comprensibile per gli sloveni appena rientrati, mentre resta un punto interrogativo su Samardzic, sulle cui tracce c'è sempre il Milan.

Gino Pozzo è in Austria al fianco della squadra anche per fare valutazioni di questo tipo, e magari qualche riunione mirata. Il difensore Bijol continua a essere corteggiato dal Bologna, che però ha fatto capire abbondantemente di voler puntare in prima istanza sull'esperienza del tedesco Mats Hummels, in uscita dal Borussia Dortmund. Il saliscendi per l'ingaggio con l'esperto centrale sta innervosendo la dirigenza felsinea, che però sa che per avere Bijol dovrebbe mettere seriamente mano al portafoglio e reinvestire buona parte dei 50 milioni incassati dall'Arsenal per Riccardo Calafiori. C'è poi Sandi Lovric, che scalpita in ogni allenamento per tornare a calcare il campo. Lui, a differenza di Bijol, all'Europeo non ha mai giocato e ha "fame" di minuti. Difficile che li trovi oggi contro il Konyaspor. Nel mentre nulla di nuovo si registra sul fronte della Fiorentina, ferma all'offerta di 8 milioni che l'Udinese non ha nemmeno preso in considerazione. I toscani hanno coltivato la priorità Colpani e dalla prossima settimana i progetti di Pradé prevedono un focus sul centrocampo: magari si tornerà a parlare di Lovric.

C'è poi Samardzic, con il Milan che sembra voler fare sul serio. C'è chi lo vede perfetto nel 4-2-3-1 di Paulo Fonseca ma il problema resta sempre quello della contropartita: l'Udinese vorrebbe soldi cash, mentre i rossoneri spingono per un controvalore rappresentato da un giocatore. Proposto Adli (molto difficile); potrebbe invece essere ideale Pobega, che comunque a livello d'ingaggio non percepisce poco. Per questo la situazione resta parecchio intricata e andrà avanti così per qualche giorno. Il Milan non sembra però mollare la presa.

Intanto l'Udinese per rinforzare preventivamente la difesa sta pensando anche all'ex fiorentino Nastasic, che ha giocato nell'ultima stagione a Maiorca, in Spagna, ed è attualmente svincolato. I bianconeri ci ragionano seriamente, anche se c'è da registrare la concorrenza del Torino, a caccia di un difensore dopo gli ulteriori problemi fisici di Schuurs. Freddato immediatamente l'abboccamento del Monza con Silvestri, visto che i brianzoli hanno virato con forza su Pierluigi Gollini. Ora per il portiere bianconero potrebbe riaccendersi l'interesse del Cagliari di Davide Nicola, dove andrebbe a giocarsi il posto con il friulano Simone Scuffet. Sensibile schiarita sul fronte di Matheus Martins. Appianate le divergenze col Botafogo, l'operazione potrebbe concludersi nella prossima settimana. Nelle casse bianconere arriveranno 10 milioni più bonus per l'attaccante.

In attesa di capire dove si giocherà il 3 agosto contro l'Al Hilal, è stato scelto l'impianto di Gmund per la partita di mercoledì. "L'Udinese - informa una nota del club - comunica che l'amichevole contro l'Aris Limassol del 31 luglio si disputerà alle 18 a Gmund. I biglietti saranno acquistabili in loco, alla tariffa unica di 10 euro. Ingresso gratuito per gli Under 14. La gara sarà trasmessa anche in diretta televisiva su Tv12".

S.G.

CILENO Alexis Sanchez ha vinto lo scudetto con l'Inter: aveva un contratto annuale

ARRIVA IL CALENDARIO MA SENZA SUPERCOPPA

▶Sarà una maratona: 38 giornate e 8 turni infrasettimanali. Oww e Gesteco da derby

▶Senza Trieste torna a crescere la rivalità con i veronesi. Un mercato in ebollizione

BASKET A2

Tolto pure il velo alla campagna abbonamenti dell'Old Wild West - che partirà, lo ricordiamo, domattina - non rimane adesso che attendere la presentazione del calendario del campionato di serie A2 2024-25. Non ci sarà peraltro da pazientare troppo, dato che la curiosità degli addetti ai lavori (e forse soprattutto dei tifosi) troverà soddisfazione già martedì.

SCONTRI

Il "rito" legato alla pubblicazione del calendario rappresenta da sempre un momento fondamentale e assai sentito della offseason. Da lì in poi si può cominciare a immaginare davvero, con date e sfide delle singole giornate davanti agli occhi, il campionato che verrà. Per l'Old Wild West e la Ueb Gesteco Cividale le partite speciali saranno parecchie, pur in mancanza questa volta della Pallacanestro Trieste che ha salutato tutti al termine dei playoff ed è risalita nella categoria principale, dopo un solo anno di purgatorio. Mancherà un pochino anche Trapani, con le uscite del vulcanico presidente Antonini che un giorno sì e l'altro pure si divertiva a creare un caso a livello di Lnp, innescando feroci polemiche con chiunque. Compresa la società di Udine, quando l'ha accusata di perdere apposta per non dover incrociare la sua squadra nei playoff. Il top sarà ovviamente il derby sull'asse Udine-Cividale, che vede i bianconeri in striscia vincente da quattro partite, considerati la gara-5 dei playoff del 2023, il match di SuperCoppa di un anno fa e i due di campionato della stagione 2023-24. Altri confronti particolarmente stimolanti saranno, sia per la compagine ducale che per l'Oww, quelli contro la Tezenis Verona e la Fortitudo Bologna.

CAMMINO

Come si è già avuto modo di sottolineare, il prossimo sarà un campionato particolarmente lungo (con 38 giornate di stagione regolare), impegnativo (ben 8 i turni infrasettimanali) e di livello superiore rispetto a quelli delle ultime edizioni. La prima giornata si giocherà nel weekend del 28 e 29 settembre, preceduta la settimana precedente dalle Final four della SuperCoppa che si terranno a Livorno sabato 21 e domenica 22.

OWW Raphael Gaspardo dell'Old Wild West Apu si prepara a scodellare un tiro libero davanti al capitano bianconero Diego Monaldi (Foto Lodolo)

AFFARI

Il basket mercato della serie A2 nel frattempo prosegue anche senza Old Wild West e Gesteco. La Real Sebastiani Rieti ha trovato un accordo biennale con il centro Skylar Spencer, ex Trieste e Varese. Trent'anni da poco compiuti, 206 centimetri per 109 chilogrammi, si tratta di un lungo che una volta uscito dall'università di San Diego State ha iniziato la carriera da professionista in Malesia, ai Kuala Lumpur Dragons, producendo da subito dei bei numeri (16.2 punti e 14.3 rimbalzi di media a partita). Nella stagione 2017-18 ha militato invece in G-League, con i Fort Wayne Mad Ants prima e con gli Agua Caliente Clippers of Ontario poi. Infine è andato in Venezuela, ai Guaros de Lara. Da lì in avanti tanta Europa: Romania, Lituania, Finlandia, Belgio. Dopo la parentesi Kazaka all'Astana nel settembre del 2022 ecco finalmente l'Italia, con l'ingaggio della Pallacanestro Trieste. La passata stagione Spencer l'ha iniziata in Messico e conclusa in A1 a Varese, dove ha tenuto una media di 8.7 punti, 8.1 rimbalzi e 1.4 stoppate. Da un ex triestino a uno che potrebbe presto diventarlo: Eli Brooks rimane l'obiettivo principale dell'Unieuro Forlì, ma in corsa c'è anche il club giuliano. Il corteggiamento dell'esterno americano ha buone probabilità di andare in porto. La Valtur Brindisi ha intanto ufficializzato la rescissione consensuale del contratto con Niccolò Malaventura, play-guardia del 2005 e continua a dare la caccia al secondo straniero, che dovrà essere necessariamente una guardia. Pochi giorni fa era stato annunciato l'ex Fortitudo Bologna, Mark Ogden. Alla Wegreenit Urania Milano torna infine Giordano Pagani, centro di 205 centimetri, classe 1998, in uscita dalla Pielle Livorno, proprio come il nuovo head coach della formazione meneghina, Marco Cardani.

LA REAL SEBASTIANI RIETI TROVA L'ACCORDO CON L'EX GIULIANO SKYLAR SPENCER

Carlo Alberto Sindici

Il Memorial Maier di Paluzza premia Theocharis e Moia

CORSA IN MONTAGNA

Sui sentieri di Casteons è andato in scena il 24° Memorial Erwin Maier, un vertical sprint di 1200 metri di sviluppo e 280 di dislivello positivo lungo un percorso che dalla frazione di Paluzza si inerpica prima fino al colle di San Daniele (area di partenza del settore giovanile), per poi proseguire su un antico acciottolato fino alla Maine das Milies (rinomato luogo di culto locale), immersa in una folta abetaia. La competizione era valida anche come quinta prova del Friul Vertical Challenge, che comprende le più importanti gare in salita del Friuli e della Carinzia. Presenti alle partenza e alle premiazioni i familiari di Erwin Maier, ovvero papà Marino, mamma Lina e la sorella Monica.

Alto il livello di partecipanti, sia qualitativo che quantitativo, con 120 atleti in gara, 55 dei quali nelle categorie giovanili. Tra le donne si è imposta Dimitra Theocharis dell'Aldo Moro in 10'26", precedendo di 12" la compagna di squadra Rosy Martin e di 26" Caterina Stenta del Team Salomon. Quarta a 33" Flavia Bordon del Gs Alpini Pulfero e quinta a 46" la tedesca Eva Kiggen. Tra i maschi successo del favorito Tiziano Moia (Gemonatletica) con il tempo di 7'31". Al secondo posto, a 33", l'allenatore del biathlon azzurro Mirco Romanin (Timaucleulis) e terzo a 1'21" Paolo Di Bernardo della Prealpi Giulie. Completano la top 5 Davide Vuerich (Team Sport Senza Confini) a 1'26" e Marco Marcuzzi (Aldo Moro) a 1'28".

Nelle categorie giovanili ori per Stefano Cappellini (Aldo Moro) nella mista Baby/Cuccioli (in gara anche Giulio Bonaldo, classe 2019), Leonardo Faè (Moggese) e Carolina Fragiacomo (Mario Tosi) tra le Esordienti. E poi Alec Urgesi (Camosci) e Alice Dainese (Orienteering Junior Team) nei Ragazzi, Matteo Xaver Jost (Hermagor) e Julia Urgesi (Camosci) fra i Cadetti, Dan Diaconita (Aldo Moro) e Rachele Paruzzi (Mario Tosi) negli Allievi. Tutta la soddisfazione per l'ottima riuscita della manifestazione è stata espressa in una nota congiunta dagli organizzatori dell'Aldo Moro Paluzza, dal Team Sky Friul (per il Challenge) e da Nortec, sponsor tecnico della manifestazione e del circuito, Nortec, rappresentato nell'occasione dall'amministratore delegato Maurizio Ragonese.

Dall'organizzazione è andato poi un ringraziamento pubblico all'associazione Nou di Teteons e all'Ana di Paluzza per la preziosa collaborazione.

Qualche giorno prima la società presieduta da Andrea Di Centa, assieme alla famiglia, agli amici e a tante associazioni di volontariato della Val d'Incarojo, aveva promosso a Dierico di Paularo Sky trail "Pal troi dal Min", nel ricordo di un grande sportivo scomparso nel 2020 a soli 58 anni. Grande successo di partecipazione, con 201 iscritti e 148 concorrenti all'arrivo. Due i percorsi proposti: il primo, di 8.5 km con 600 metri di dislivello, era riservato ai podisti più veloci e ai camminatori meno preparati. Il secondo, più impegnativo, si arrampicava sulle pendici del monte Flop fino ai piedi dell'imponente monte Sernio, con uno sviluppo di 15.6 km e un dislivello di 1200 metri. In quest'ultima prova nel settore femminile si è imposta Paola Romanin (Aldo Moro) con il tempo di 1h58'48, precedendo nettamente due compagne di squadra, Chiara Fabio a 5'41" e Chiara Banelli a 6'51". Tra gli uomini l'Aldo Moro fa doppietta, con vittoria del favorito Marco Marcuzzi in 1h33'07 e secondo posto di Matteo Cassan a 4'17". Terzo a 4'39" Fabio Blanzan della Velox. Nella gara corta successo di Patrick Merluzzi dell'Aldo Moro e Chiara Dereani della Velox, mentre nella novità Mini Trail Baby s'impongono Gabriele Dereani dell'Aldo Moro ed Eleonora Sbrizzai della Tosi. Alla cerimonia di premiazione, ospitata nel parco giochi in ocalità Saletti, erano presenti anche il sindaco di Paularo Marco Clama e l'assessore Sara Adami.

VINCENTE Dimitra Theocharis in corsa (Foto Ragonese)

Bruno Tavosanis

"Pablito" Molinari Un bomber rapace

CALCIO AMARCORD

Nella storia del calcio italiano il "Pablito" per eccellenza rimane Paolo Rossi, con le sue prodezze balistiche, eroe e cannoniere del Mondiale di Spagna '82 con la Nazionale guidata dall'indimenticabile commissario tecnico Enzo Bearzot. Sul comprensibilmente ridotto scenario calcistico friulano, "Pablito" era invece uno dei soprannomi di Paolo Molinari, classe 1949, originario della "contea udinese" di Cussignacco.

Al collega più famoso lo legano, oltre al nome di battesimo, le caratteristiche nel ruolo interpretato in campo: attaccante istintivo, svelto, opportunista, autentico "pirata" delle aree di rigore avversarie.

La sua garantita dimestichezza con il gol ha lasciato il segno nelle diverse stagioni disputate nei campionati dilettantistici. Primi calci nella squadra parrocchiale di Pradamano, seguiti dai match con il Santa Caterina. Da lì l'attenzione da parte degli osservatori del vivaio dell'Udinese, dove Molinari è rimasto per qualche stagione, prima di trasferirsi al Travesio (la società del paese dell'allora presidente bianconero Pietro Brunello). Ad allenarlo c'era la vecchia gloria Cirano Snidero, già collaudato mediano tra i professionisti, che ad Alessandria aveva tenuto "a battesimo" a centrocampo l'allora sconosciuto e giovanissimo Gianni Rivera. Messosi in evidenza durante un torneo aziendale con la squadra che portava il marchio della Trattoria da Nino di Bertiolo, ecco l'approdo nel paese della Bassa friulana, che rimarrà un passaggio fondamentale della sua vita.

Proprio lì "Pablito" sposò Irma Comuzzi, figlia di un dirigente del club per il quale segnò per 5 annate di fila, salendo dalla Terza categoria fino alla Promozione. Un exploit ottenuto con le reti del tridente composto da Molinari, Rambaldini e De Sabbata. A quel punto Ludovico Mattussi, presidentissimo di un ambizioso Basiliano, lo convinse a passare alle sue dipendenze calcistiche. Ma si trattò soltanto di un anno, dato che un "Pablito" ormai trentenne sembrava intenzionato a chiudere la carriera.

Che invece proseguì ancora e con altri gol d'autore, dopo l'esperienza basilianese, prima con il Bressa e poi con il Lauzacco. Quando chiuse veramente con l'agonismo, l'attaccante mise il pallone nel dimenticatoio. Ma gli amanti delle statistiche garantiscono per lui numeri elevatissimi, da un minimo di 14 a un massimo di 22 reti realizzate a stagione. Niente male per il bomber friulano, controfigura nostrana di un "eroe mundial".

Paolo Cautero

ATTACCANTE Paolo "Pablito" Molinari

Sport Pordenone

FUTSAL A2 ÈLITE

Catto approda nella prima squadra del Pordenone

Il Pordenone C5 ha "promosso" in prima squadra il portiere 19enne Matteo Catto. L'estremo si allenerà così al fianco di Vascello e Paties nella rosa 2024-25 di A2 Èlite. Catto aveva già esordito con la formazione Senior neroverde nell'ultima giornata di campionato, sul campo del Saints Pagnano.

sport@gazzettino.it

G | Domenica 28 Luglio 2024
www.gazzettino.it

ROSSONERI Il Fontanafredda è risalito in Eccellenza al termine di una stagione che era stata tutta condotta nella top 3 della classifica (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

NASCE LA MAPPA 2024-25 TRA RIPESCAGGI E FUSIONI

▶Verso le "promozioni" di Casarsa, Cussignacco, Union 91 e Sedegliano

▶La risalita dei carlinesi in serie D innescherà un massiccio effetto domino

CALCIO DILETTANTI

Tenendo conto di tutti ripescaggi a effetto domino che saranno innescati da quello quasi certo del Cjarlins Muzane in serie D, e dall'ormai sicura fusione tra Zaule Rabuiese (Eccellenza) e Muggia 2020 (Promozione), comincia a "prendere forma" il panorama di Eccellenza, Promozione e Prima categoria per il 2024-25.

ECCELLENZA

La categoria non è stata intaccata dalla ristrutturazione dei campionati partita con la fine della stagione scorsa: confermato il girone unico a 18. Nell'ordine al momento ci sarebbero Cjarlins Muzane (retrocesso dopo i playout), Fontanafredda (vincitore del girone A di Promozione), Unione Fincantieri Monfalcone (leader invece nel gruppo B), Kras Repen (salito dopo i playoff), Azzurra Premariacco, Maniago Vajont, Chiarbola Ponziana, FiumeBannia, Juventina Sant'Andrea, Codroipo, Pro Fagagna, Pro Gorizia, Rive d'Arcano Flaibano, San Luigi, Sanvitese, Tamai, Tolmezzo e Zaule Rabuiese (che diventerà Muggia 1967 per effetto della fusione con il Muggia 2020). Una volta partito alla volta della serie D il Cjarlins Muzane, a rimpiazzalo ci sarà il Casarsa appena affidato a mister Maurizio De Pieri. Per il Fontanafredda è un gradito ritorno dopo tre stagioni. Il FiumeBannia è la squadra con maggiore "anzianità" sul fronte del Friuli Occidentale: è ormai passato più di un lustro dall'ascesa, allora sotto la guida di Alessandro Giavon. Oggi il timone è in mano a Massimo Muzzin, che ha seguito da spettatore la discesa della Spal Cordovado con cui, a suo tempo (era la stagione 2019-20) aveva brindato al salto in avanti.

PROMOZIONE

Tolto il Casarsa e l'ormai ex Muggia 2020, restano 26 le società del lotto. Faranno il salto postumo Union 91 e Sedegliano, alle quali si dovrebbe aggiungere il Cussignacco, per "pareggiare" l'arrivo del Nuovo Pordenone. Totale: 30 squadre da dividere in due gironi da 15. La lista comprende anche Spal Cordovado, Sistiana, Tricesimo, Unione Smt (traguardo storico), Manzanese (un rientro in categorie più consono al blasone dei seggiolai), Azzurra (mastricola, via playoff), Corva, Fiumicello, Ancona Lumignacco, Bujese, Calcio Aviano, Cordenonese 3S, Forum Julii, Gemonese, Lavarian Mortean Esperia, Maranese, Ol3, Pro Cervignano Muscoli, Ronchi Calcio, Sangiorgina, Sevegliano Fauglis, Torre (con mister Michele Giordano in "versione sir Alex Ferguson", con la stagione numero 15 di fila sulla panchina dei viola da imperterrito timoniere), Trieste Victory, Union Martignacco e Virtus Corno. Per quanto riguarda le pordenonesi, le "magnifiche 7" (compreso il Nuovo Pordenone e tolto il Casarsa che sta per prendere l'ascensore), oltre a Michele Giordano a Torre dove è un totem inamovibile, il rinnovo della fiducia estiva ha premiato soltanto Fabio Rossi dell'Unione Smt. Tutte le altre hanno cambiato tecnico. A Corva è arrivato Luca Perissinotto, al Calcio Aviano Mario Campaner, alla Cordenonese 3S Pierangelo Moso e alla Spal Cordovado Gianluca Rorato. Infine, il neoiscritto Nuovo Pordenone ha nell'ex alfiere e capitano Fabio "Ciccio" Campaner il mister dell'anno zero.

SOLTANTO L'ECCELLENZA VIENE RISPARMIATA DALLA RISTRUTTURAZIONE DEI CAMPIONATI

ALLENATORE Maurizio De Pieri guiderà il Casarsa

PRIMA CATEGORIA

L'avvenuta fusione tra Zaule Rabuiese e Muggia 2020 ha già fatto salire il San Leonardo, per un traguardo in precedenza mai raggiunto nella storia del sodalizio nerazzurro valcellinese. Stanno per accodarsi Castionese e Reanese, strettamente legate alle sorti di Casarsa e Cussignacco. Tra le portacolori della Destra Tagliamento ci sono pure Sacilese, Morsano (al rientro dopo 20 anni), Union Pasiano (risalita invece dopo una sola stagione vissuta nel limbo), Azzanese (salvezza acciuffata ai playout), Barbeano, Liventina San Odorico, Pravis 1971, Vigonovo, Virtus Roveredo e Vivai Rauscedo Gravis. Sono 11: per completare il lotto manca un terzetto di "foreste". Almeno se, come tradizione finora ha voluto, le naoniane resteranno un blocco compatto.

Cristina Turchet

Anche la leggenda Olmo sarà in corsa in Valtramontinain

▶Il Three Lakes Trail avrà due percorsi per maratoneti estremi

PIEMONTESE Marco Olmo

CORSA IN MONTAGNA

A uno dei futuri protagonisti del Three Lakes Trail hanno perfino dedicato un asteroide. Marco Olmo, 75 anni, cuneese di Robilante, è una leggenda nel mondo dell'ultra-trail, l'unico capace di vincere due edizioni di seguito dell'Ultra Trail du Mont Blanc, la corsa più estrema del pianeta (170 chilometri sul Monte Bianco, con 10 mila metri di dislivello). Successe nel 2006 e 2007, quando il piemontese era già alla vigilia dei 60 anni. Un'impresa (ma non l'unica) che l'ha proiettato nel mito. Tanto che a Olmo, e alla sua filosofia di vita, sono stati dedicati libri, film, spettacoli teatrali e canzoni.

Ci sarà anche lui, tra gli ospiti dell'edizione 2024 del Three Lakes Trail. Sabato 21 settembre, giorno di vigilia della gara, sarà protagonista di un incontro con gli appassionati che si terrà nella sala Roveredo di Palazzo Toffoli, a Montereale Valcellina. Il giorno dopo, domenica 22 settembre, Olmo sarà naturalmente al via del Three Lakes.

L'edizione 2024 del trail della Val Tramontina, come la precedente, si svilupperà su due percorsi: uno lungo, di 43 chilometri e mezzo, con un dislivello positivo di 2350 metri (un tracciato da veri "maratoneti del cielo"), e l'altro più corto, di 21 chilometri e mezzo, con 900 metri di dislivello. La prossima sarà l'edizione numero sei dell'ultramaratona. Una sfida tutta da vivere, che attraverserà le località più suggestive della Valtramontina, portando i partecipanti a correre in luoghi ameni, dai tre bacini che danno il nome alla manifestazione (i laghi di Redona, Selva e del Ciul) agli antichi borghi, dalle gallerie abbandonate alle cime incontaminate, fino alle celebri Pozze Smeraldine, le piscine naturali tra i boschi citate dal giornale inglese "The Guardian" che le posizionò al quarto posto nella lista delle migliori 10 "wild swimming locations" d'Italia.

Gli organizzatori del Three Lakes Trail sono sempre attenti alle richieste che arrivano dai partecipanti. Per questo la sfida sarà caratterizzata da una significativa modifica al percorso lungo che, rispetto al 2023, verrà incrementato di quasi due chilometri e presenterà un dislivello maggiore di quasi 400 metri. Il traguardo sarà come sempre posto a Tramonti di Sotto, nell'area degli impianti sportivi della località Matan, con parcheggi, docce e servizi. Lì, concluse le gare, pasta e pizza party.

Tre le modalità d'iscrizione: al negozio Sport 4 Team (in via Principale 10 a Meduno); online attraverso la piattaforma Endu; inviando la documentazione all'indirizzo e-mail iscrizioni@threelakestrail.it. Bisogna aver compiuto i 18 anni alla data dell'evento e possedere un certificato medico agonistico per l'atletica leggera o il triathlon. Le iscrizioni rimarranno aperte sino alla mezzanotte dell'11 settembre, con agevolazioni per chi ha partecipato all'edizione 2023 e per i gruppi con 5 o più podisti.

Undici facce nuove nel FiumeBannia

▶Mister Muzzin: «Ora ho una grossa responsabilità»

CALCIO ECCELLENZA

Il polisportivo comunale di via Verdi ha fatto da cornice alla presentazione della prima squadra del FiumeBannia, compagine che prenderà parte con rinnovate ambizioni al campionato d'Eccellenza. La presenza continuativa del club neroverde nel massimo torneo dilettantistico regionale rappresenta un motivo di grande orgoglio per l'intero paese. Sono 5 le società "eccellenti" della Destra Tagliamento. A fungere da padroni di casa c'erano il presidente Luca Spagnol, il dg Davide Sellan e l'intero gruppo dirigenziale, insieme al sindaco Jessica Canton. Svelate subito le nuove maglie: neroverde classica per le gare in casa e bianca per le trasferte, con la striscia neroverde in diagonale. L'obiettivo è chiaro: stagione tranquilla e lancio dei giovani del vivaio.

Undici gli acquisti, con un nuovo direttore sportivo (Cristian Turchetto) e un nuovo mister, Massimo Muzzin, pronto a rimettersi in pista dopo l'anno sabbatico. Il suo vice è Matteo Barbazza. Completano lo staff tecnico l'allenatore della Juniores regionale Andrea Dassiè, il preparatore Alessandro Sellan, quello dei portieri Luca Pivetta, il preparatore atletico di Juniores e Under 17 Èlite Alex Moro e il fisioterapista Francesco Lattanzio.

NEROVERDI Il gruppo del Fiume-Bannia 2024-25 guidato da mister Muzzin

«Il ds, naturalmente d'intesa con la società, ha svolto un buon lavoro - afferma Muzzin -. Ho una grossa responsabilità e non vedo l'ora di cominciare, ricambiando la stima della società, che tengo a ringraziare per l'incarico». Sono arrivati finora Andrea Plai, portiere, classe 2002 dal ManiagoVajont; Riccardo Brichese, difensore '93, dalla Juventina; Samuele Guizzo, '97, difensore dal Brian Lignano; Emanuel Vieru, 2005, terzino, dal Chions; Filippo Loisotto, 2004, altro terzino, dal Maniago Vajont; Kevin Toffolo, 2004, mediano, dall'Azzanese; Christian Bigatton, '99, mezzala dal Maniago Vajont; Andrea Manzato, '93, attaccante, ancora dai pedemontani; Nicolò Zecchin, 2003, centrocampista dalla Spal Cordovado; Davide Turchetto, 2003, centravanti, sempre dalla Spal; Omar Rossetto, esperto portiere, dal Torre. Si aggregano ai confermati Marco Sellan, '94, attaccante; Gianluca Dassiè, '93, difensore; Alessio Zambon, '95, difensore; Andrea Fabbretto, 2001, centrocampista; Davide Di Lazzaro, '99, mezzala; Alessandro Sbaraini, 2001, trequartista; Gabriele Iacono, '96, mediano; Riccardo Barattin, '97, attaccante di fascia; Antonio Sforza, 2005, punta; Riccardo Sclippa, 2005, attaccante e a capitan Andrea Alberti, centrocampista di regia. Il raduno, seguito dall'allenamento, è fissato per giovedì, mentre la prima amichevole è in calendario per il 10 agosto contro la Virtus Roveredo.

Giuseppe Palomba

RANGHIERI NELL'ARENA DEL BEACH DI PARIGI

▶Questa mattina il cordenonese cerca gloria sulla sabbia insieme a Carambula

▶Sedici i friulani in lizza a Parigi. Rizzi subito fuori. Brilla il "pratese" Porro

I MAGNIFICI 16 Il "mosaico" fotografico, curato dal Coni regionale, degli atleti friulgiuliani in gara alle Olimpiadi di Parigi 2024

FRIULANI ALLE OLIMPIADI

Il cordenonese Alex Ranghieri, in campo questa mattina alle 10 nel beach volley, sarà il primo pordenonese in lizza alle Olimpiadi. Sono 16 gli atleti friulgiuliani che stanno partecipando ai Giochi di Parigi 2024. Nella scherma l'udinese Giulia Rizzi ieri è uscita di scena già nei sedicesimi, beffardamente sconfitta al golden point dopo una bella rimonta, ma avrà ora l'occasione di rifarsi nella squadra. A Sclaunicco, nel frattempo, è comparso un cartellone con la "dedica" alla judoka Asja Tavano, figlia d'arte, che scenderà sul tatami con grandi (e legittime) ambizioni. Stesso copione a Lignano per Alice Gnatta, giovane campionessa di canottaggio, dove però sarà durissima. Luca Porro, per due stagioni alla Tinet Prata, ha vinto (3-1) con l'Italvolley contro il Brasile.

BEACHER

Sulla sabbia dell'arena di Campo di Marte, ai piedi della Tour Eiffel, oggi tocca dunque al 37enne Alex Ranghieri, sempre in coppia con Adrian Carambula, già protagonista nel beach volley a Cinque cerchi con il nono posto conquistato a Rio 2016. Il girone eliminatorio, per il "Guardiano della rete" che aveva cominciato la carriera con la pallavolo classica, sulla carta è il peggiore della competizione. Dopo il debutto contro gli olandesi Immers e Van de Velde, un'altra coppia di veterani, mercoledì alle 22 gli azzurri affronteranno i norvegesi (nonché campioni in carica) Anders Mol e Christian Sorum. Venerdì, di nuovo alle 10, epilogo del raggruppamento di fronte ai collaudati e orgogliosi fratelli cileni Grimalt, gente che non molla mai. L'auspicio è che quel match diventi un autentico spareggio per andare avanti nel tabellone.

VANTO A Sclaunicco si tifa per la judoka Asya Tavano

LE ALTRE

Il 6 agosto toccherà a Sintayehu Vissa, la mezzofondista di Bertiolo della Friulintagli Brugnera, impegnata nelle batterie della mattinata. La strada verso la finale delle 20.25 del 10 agosto allo Stade De France passerà poi dall'esito dell'eventuale semifinale dell'8. L'avianese Antilai Sandrini, nata a Livorno, sarà invece una delle prime 16 atlete olimpiche di break dance. In questo caso l'appuntamento è fissato per venerdì 9 agosto, nello stadio di Place de la Concorde. In questo caso tutto è possibile, visto il ranking mutevole di una disciplina esordiente.

IL CICLISTA

Come riserva (indubbiamente di lusso) dell'accreditata squadra dell'inseguimento a squadre di ciclismo su pista c'è poi il ventiduenne azzanese Manlio Moro. Il "treno" degli azzurri, dove brilla la stella di Jonathan Milan, sarà chiamato a difendere la medaglia d'oro conquistata a Tokyo. Moro, al primo anno tra i professionisti, confida di trovare uno spazio nel poker d'assi. Appuntamento mercoledì 7 agosto.

PROTAGONISTI

I friulani a Parigi: Michela Battiston, Mara Navarria e Giulia Rizzi (scherma), Luca Braidot, Elena Cecchini, Jonathan Milan e Manlio Moro (ciclismo), Stefania Buttignon e Alice Gnatta (canottaggio), Jana Germani (vela), Alex Ranghieri (beach volley), Matteo Restivo (nuoto), Antilaj Sandrini (breaking), Asya Tavano e Veronica Toniolo (judo), Sintayehu Vissa (atletica).

La Defence Karate 2000 trionfa a Lignano

KARATE

Un appuntamento riuscito. Bruno Vendramini appare molto soddisfatto, al termine della quinta edizione del Seminario internazionale di karate (stile wado) che ha trovato ospitalità nel palasport del Bella Italia Village di Lignano. A organizzare la competizione legata al Trofeo città di Lignano è stata la Defence Karate 2000 Pravisdomini. L'appuntamento, organizzato in collaborazione con l'Ente di promozione sportiva Libertas di Pordenone guidato dal presidente Ivo Neri, era rivolto alle fasce preagonistiche. Sul tatami si sono confrontati in 70 tra bambini e ragazzi delle categoria Under 6, 8, 10 e 12, provenienti dall'Italia, dall'Ungheria e dalla Romania. Il maestro giapponese Nobuiuky Nukina ha potuto constatare il buon livello tecnico dei partecipanti, prendendo parte poi alle premiazioni dei baby karateka. I preagonisti, accompagnati dai loro genitori, hanno potuto allenarsi con il maestro e, nel contempo, godersi qualche giorno di vacanza a Lignano.

Troi Trek, 62 chilometri di fatica sui sentieri della Pedemontana

MOUNTAIN BIKE

Sarà una "domenica di fuoco" per gli amanti delle "ruote grasse", con la 29. edizione della Troi Trek a Polcenigo, organizzata dal Ciclo Team Gorgazzo. Sono programmati due percorsi, con la prova Marathon (il via alle 9) inserita come gara nazionale della Federazione ciclistica, con 62 chilometri e 2200 metri di dislivello, che si svilupperà in due giri tra sentieri e carrarecce. Il "corto" della Gran fondo, invece (partenza in questo caso alle 9 e 10), si snoderà tra le colline, per arrivare al Gran premio della montagna di giornata a quota 600 di altitudine, sopra l'abitato di Mezzomonte, con 32 chilometri di tracciato e 1100 metri di dislivello. Divertimento assicurato per chi si cimenterà sui titolati single track della Pedemontana, ai piedi del Piancavallo.

La gara sarà legata alla finalissima del Triveneto di mountain bike e alla prova dei circuiti Rampi tek e Fvg Mtb Tour. Il quartiere generale sarà, come da tradizione, allestito nel borgo di Polcenigo, considerando l'appuntamento più atteso delle "ruote grasse" con la sfida nazionale della Fci sul percorso lungo Marathon, mentre quello della Gran fondo sarà di carattere regionale.

Triveneto Mtb, circuito Rampi Tek e Fvg Mtb Tour sono le prove per cui la Troi Trek assegnerà punti preziosi ai bikers provenienti da tutta Italia. Va ricordato infatti che proprio a Polcenigo il circuito triveneto vedrà l'atto conclusivo, con la terza e ultima prova e le relative premiazioni al termine della corsa, legate all'assegnazione delle prestigiose maglie azzurre. Come negli anni passati la manifestazione vuole celebrare il territorio della Pedemontana pordenonese, dalla pianura alle sue alture, poste a poca distanza della località turistica del Piancavallo e della centenaria Foresta del Cansiglio.

MTB La partenza dell'edizione 2023 della Troi Trek di Polcenigo

Partendo da Polcenigo, dunque, i partecipanti dei due percorsi attraverseranno l'ambito comunale di Budoia e Aviano, per arrivare di nuovo a Polcenigo con uno spettacolare "ring" in pieno centro storico. Il Gran premio della montagna verrà assegnato poco sopra la frazione montana di Mezzomonte, che d'estate si riempie di emigranti di ritorno. Spettacolari sentieri in single track e sterrati saranno il piatto forte della manifestazione. Insomma: una gara piena di fascino, all'insegna della riscoperta del territorio nei suoi angoli pittoreschi e nel suo paesaggio naturale.

LA COMPETIZIONE DI QUESTA MATTINA A POLCENIGO SI LEGHERÀ AL CIRCUITO FINALE DEL TRIVENETO MTB

Nella passata edizione a vincere la Troi Trek furono Jakob Dorigoni e Martina De Silvestro, con altrettante prove di alto livello tecnico. Anche nel 2023 due fuorono i percorsi: il Marathon nazionale, allora di 66 chilometri e con 2400 metri di dislivello, e la Gran fondo Point to point, di 32 e 1100 metri. Oltre 400 gli atleti iscritti complessivamente, un numero simile a quello di quest'anno. Protagonisti delle prime fasi furono Nicola Taffarel, Jakob Dorigoni e Daniele Mensi, mentre a seguire si misero in evidenza Filippo Fontana e Ramon Vantaggiato. Nelle fasi successive rimasero in due a lottare per il titolo, Taffarel e Dorigoni, con Fontana e Mensi alle loro spalle. Nell'epilogo a spuntarla fu Dorigoni, che riuscì a gestire un piccolo margine di vantaggio per tagliare il traguardo dopo 3 ore 12' e 10", con 6" su Taffarel. L'ex portacolori del Caneva Filippo "Pippo" Fontana giunse all'arrivo con 4' di ritardo. Il naoniano Alberto Cudicio si classificò invece in sesta posizione. Nella gara rosa dominio incontrastato di Martina De Silvestro, davanti a Enrica Furlan e Romina Ciprian. Alberto Brancati (Caprivesi) fece sua la Gran fondo. Argento per Martino Zavan, con Matteo Ceschin terzo. Quinto il bujese Bisaro. In campo femminile a spuntarla fu Jessica Pellizzaro, mentre sul secondo gradino del podio salì Beatrice Fontana. Bronzo per Sofia Arici.

Nazzareno Loreti

Una maglia in più al Giro Master Fvg Tre giorni sui pedali

CICLISMO

Scalda "i motori" la 51. edizione del Giro ciclistico Master del Friuli Venezia Giulia, che si correrà con partenza da Aquileia e arrivo a San Vito al Tagliamento dall'1 al 3 agosto. La competizione friulana riservata alle categorie amatoriali viene quest'anno aperta anche agli atleti paralimpici di classe C4 e C5. Gli organizzatori in questi giorni stanno svelando altre novità importanti che andranno ad arricchire ulteriormente l'edizione 2024 di una delle manifestazioni più ambite del panorama amatoriale.

Dopo l'ufficializzazione dell'apertura della gara ai paralimpici, in virtù delle tante richieste di partecipazione giunte, è stata istituita anche la sesta maglia di leader. Si tratta della casacca rossa "Io sono Friuli Venezia Giulia", che andrà a premiare il leader della classifica generale riservata proprio agli atleti paralimpici. A completare la dotazione prevista saranno poi la maglia blu e la maglia rosa, sempre griffate dalla Regione Friuli Venezia Giulia per i leader delle "griglie" Assolute, sia maschili che femminili. A queste si aggiungono la verde polo per il leader della classifica dei Gpm, la ciclamino kayak per la classifica dei traguardi volanti e la bianca delle volate, destinata al migliore della classifica a punti.

VETERANI Torna il Giro dei Master nel Friuli Venezia Giulia

Ma le premiazioni non si esauriranno in questo modo. Per ogni tappa, oltre ad assegnare le maglie di leader delle citate graduatorie Assolute, verranno premiati i primi tre piazzati delle diverse categorie in corsa accorpate. In particolare ci saranno riconoscimenti per le prime tre donne al traguardo e i primi tre uomini dei comparti Elite-Master. Nel dettaglio, premi a tutti i Master, dalla categoria 1 alla 6.

Naturalmente gli organizzatori hanno lavorato con particolare attenzione sul tema della sicurezza dei partecipanti e dell'accoglienza di ciclisti e accompagnatori. A scortare la corsa, insieme agli addetti della Motostaffetta Friulana, ci sarà la squadra della Polizia stradale. Non mancheranno numerosi volontari dislocati lungo il percorso, che avranno il compito di gestire il traffico esterno e di garantire il passaggio "tranquillo" di tutti i partecipanti.

Na.Lo.

Cultura &Spettacoli

IL MAESTRO
«Da piccolino mi infilavo sotto il tavolo della cucina con un pezzo di carta e una matita e lì stavo per ore ed ore a disegnare»

Verrà inaugurata oggi, alle 18.30, la mostra dedicata al disegnatore italiano autore di fumetti per Il Monello, Intrepido e Blitz o come Diabolik e Mister-X

Paff! Giancarlo Tenenti novant'anni di passione

FUMETTI

Verrà inaugurata oggi, alle 18.30, alla presenza dell'artista, al Paff! - Palazzo del fumetto Friuli la mostra "Viaggio nei fumetti di Giancarlo Tenenti. Novant'anni di passione". Nato a Milano il 22 agosto 1934, Tenenti è un autore multiforme e fumettista poliedrico che, attivo fin dagli anni Sessanta, ha attraversato un po' tutta la storia del fumetto italiano e internazionale e tutt'oggi lavora con grande entusiasmo.

PASSIONE PRECOCE

«Da piccolino - racconta - mi infilavo sotto il tavolo da cucina con un pezzo di carta e una matita e lì stavo per ore ed ore a disegnare»: così nasce una irrefrenabile passione per il disegno, che accompagna tuttora, all'età di 90 anni, la vita di Giancarlo Tenenti. I primi fumetti su cui lavora sono Piccolo Scout, Kid del West e Tommy Colt, disegna le copertine di Winchester Man e realizza le tavole di Doc Sullivan, medico-detective raddrizzatore di torti, e Spettrus. Il suo personaggio Mister-X diventa protagonista di uno spot e di un film nel 1967. Tra gli anni Settanta e Ottanta intesse proficui contatti con molte case editrici italiane, realizzando diverse storie a fumetti: la collana Victory, Sanguinari, il tascabile Mar e il suo delfino, Audax e Super Thrilling, Zagor episodio 148, dal titolo "Oceano". Verso la fine degli anni '70, inizia il quasi ventennale rapporto con la Casa Editrice Universo, per la quale collabora, in esclusiva, alle testate Il Monello, Intrepido e Blitz. A partire dal 1997, per Diabolik, della casa editrice Astorina, realizza le matite di sei episodi ed esegue anche matite e chine di due numeri fuori serie: *Paura a palazzo Pretorio* e *I ragazzi di Clerville*.

GIANCARLO TENENTI Il disegnatore alla soglia dei 90 anni non ha perso la sua passione originaria

VISITE GUIDATE

Proseguono, al Paff!, anche le visite guidate alla mostra di Benito Jacovitti, che permettono di conoscere stile, particolarità linguistiche e la costruzione della pagina che caratterizzano il geniale fumettista. Le visite di oggi partono alle 16.30 e alle 18.30. Con la visita al Museo, invece, in programma alle 17.30, si potrà scoprire la storia del fumetto attraverso i formati editoriali pubblicati in ogni angolo del mondo, scoprendo le curiosità e le caratteristiche in modo interattivo.

SUMMER CAMP

Il Summer Camp, al Palazzo del Fumetto, si prende una pausa e torna a fine agosto, per altre due settimane di attività. È possibile, fin da ora, prenotare il posto per far concludere in bellezza le vacanze ai ragazzi e far loro riprendere la scuola con entusiasmo. Il camp è aperto a bambini e ragazzi dai 6 agli 11 anni (l'unico requisito è aver frequentato almeno il primo anno della scuola primaria). Le attività si tengono dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13. Le settimane utili sono quelle dal 26 al 30 agosto e dal 2 al 6 settembre. Informazioni e iscrizioni: email: didattica@paff.it.

Carniarmonie

Vincent Campos con gli archi Arrigoni

Vicent Campos è annoverato i trombettisti classici più famosi di Spagna. La sua carriera straordinaria lo ha portato a ricevere il "Premio de Honor Extraordinario" nella specialità della tromba, i primi premi "Musicales", "Mariano Puig" ed il "Premio Nazionale di Musica" con il Grup Instrumental de Valencia. Dopo il concerto di sabato a Piano d'Arta con l'organista Javier Caballero Ros, sarà oggi, alle 20.30, nella magnifica pieve di Santa Maria a Castoia di Socchieve, per Carniarmonie, insieme all'Accademia d'Archi Arrigoni, diretta da Domenico Mason. Eseguiranno, di Albinoni, il "Concerto in si bemolle op. 7 n. 3", di Haendel la "Suite in re maggiore" e di Torelli il "Concerto in re maggiore", tra le pagine più belle per tromba ed orchestra.

PORDENONE La consegna del premio della giuria a Valerio Ferrara

Fmk, la giuria ha scelto Il barbiere complottista

CINEMA

«Il nostro lavoro ci porta a girare per i festival di tutto il mondo, ma non ci è mai capitato di conoscere una realtà come la vostra. Lo staff è accogliente, disponibile, ma soprattutto preparato ed è una ricchezza fondamentale per il territorio», lo ha affermato, nella serata finale della XX edizione di FMK - International Short Film Festival, il presidente della giuria Roberto De Feo.

La regista Aurora Ovan e i registi Edoardo Vitaletti e il già citato Roberto De Feo hanno scelto, come miglior film, *Il barbiere complottista* di Valerio Ferrara, "per la sua capacità di raccontare personaggi tridimensionali e credibili con un arco narrativo chiaro e ritmato, che invoglia a conoscere la storia oltre il solo cortometraggio". Il Premio Young, decretato dai numerosi studenti e studentesse provenienti da tutta Italia che in nei tre giorni del festival hanno partecipato a incontri, dibattiti, masterclass e proiezioni, è andato al corto di animazione *La mort de Robespierre* di Janelle Feng, per la profondità con la quale sono stati descritti i personaggi e per l'originalità dell'aspetto grafico. Infine, l'atteso Premio del Pubblico è andato a *Dive* di Aldo Iuliano.

«Un festival che non sembra un festival - ha dichiarato il curatore Paolo D'Andrea - così è stato definito in questi giorni Fmk. E noi non possiamo che esserne contenti. Perché Fmk è incontro, vicinanza, conoscenza, confronto e voglia di stare insieme. Chi ha vissuto con noi questi 3 giorni lo ha confermato: Fmk è una realtà speciale, fresca e innovativa con la solita e inequivocabile cifra stilistica di Cinemazero."

v/l mont

Omaggi all'ex sindaco Tolazzi e allo scrittore Tiziano Terzani

Si concluderà oggi la prima parte di vicino/lontano mont, che tornerà nella Valle del Bût a fine settembre. Alle 18, a Cercivento, è in programma una lettura scenica itinerante (partenza da Cjase da Int), con Alessandro Maione e Jacopo Morra, tratta da "Prima che sia giorno" di Carlo Tolazzi. Dedicata a Valter Fracas, ex sindaco di Cercivento prematuramente scomparso a inizio luglio, la lettura si concluderà dinanzi al cippo in pietra presso il cimitero che ricorda i quattro alpini incriminati di insubordinazione e fucilati il 1° luglio del 1916. A Paluzza, alle 21, un affettuoso ricordo di Tiziano Terzani con la proiezione, al Cinema Daniel, del docufilm di Mario Zanot "Tiziano Terzani: il viaggio della vita".

Mittelfest finisce in "Gloria" con Margherita Vicario

FESTIVAL

Si avvia alla conclusione la 33esima edizione di Mittelfest, tra tante e diversificate proposte, con grande varietà di generi e registri. La giornata di ieri ha visto protagonisti l'inedito spettacolo itinerante "Zlotogrod", proposto da Collettivo l'Amalgama e Circo all'inCirca, su testo e regia di Jacopo Giacomini, che ha attraversato il centro di Cividale come se fosse la località letteraria del racconto di Joseph Roth; il concerto per bambini "In Viaggio con Bazylek" del Sinfonia Varsovia Wind Quintet; l'esecuzione di "Quartetto per la Fine del Tempo" di Messiaen, partitura composta, nel 1941, nel campo di concentramento di Görlitz, dove Messiaen era internato, proposta dal quartetto Pritchin/ Bulfone/Grimm/Rucli; per concludersi col recital "Voci Vicine 2.0" della giornalista Valentina Pedrini, accompagnata dalla musica di Fabio Cifariello Ciardi, nel denunciare le ricorrenti tragedie del nostro tempo.

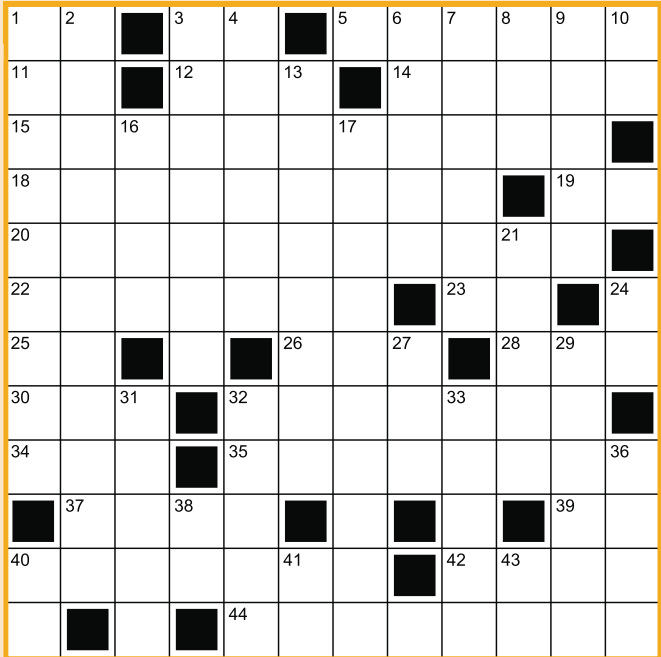
La lunga maratona finale inizierà, oggi, alle 10.30, col concerto per bambini "DiVerdiamoci!", proposto al Museo archeologico nazionale dalle Pizz'n'Zip, due musiciste impegnate - con l'aiuto dei bambini in sala - a far ritrovare l'ispirazione perduta a un Giuseppe Verdi deciso a ritirarsi dalle scene. Ancora musica, insieme a un vortice di danza, circo e pantomima, alle 16 animerà la Chiesa di San Francesco, con la prima nazionale di "Mindbowing", dei The Threex, due violini, un pianoforte e molto di più, per uno spettacolo poliedrico e senza respiro, dove la musica si trasforma in uno show sorprendente in cui è impossibile restare seri. Alle 17.30 approda alla chiesa di Santa Maria dei Battuti "La Cripta dei Cappuccini" di Joseph Roth, in versione acustica per quattro attori, a cura del direttore artistico Giacomo Pedini, creata in co-produzione con Rai Fvg per Rai Radio3, in cui Nicola Bortolotti, Francesco Migliaccio, Camilla Semino Favro e Simone Tangolo, raccontano il caravanserraglio di madri, amanti, truffatori, disperati delle periferie, alle prese con gli sconvolgimenti e i disordini che ribaltano l'Europa tra la Prima e la Seconda guerra mondiale. E ancora, alle 19.15, al Teatro Ristori, un'altra prima nazionale, "Paradiž", commedia dolce amara senza parole, basata su storie vere e su un gioco di maschere, ambientata fra le solitudini e i rimpianti di una casa di riposo, diretta da Matteo Spiazzi e con gli attori di Slg Celje. Il gran finale, alle 21.30, al Palamostre di Udine, è affidato alla musica, con "Margherita Vicario Gloria!", concerto sinfonico dal titolo del film d'esordio - candidato all'Orso d'Oro di Berlino - della cantautrice, attrice, autrice di podcast, che piega la melodia del canto al racconto di storie di toccante quotidianità. Ci invita a riflettere su follie di guerra, rivendicazioni dei diritti femminili, sul pianeta che abitiamo in maniera sempre più insostenibile, ma con il tono lieve di canzoni, eccezionalmente arricchite dalle sonorità dell'orchestra classica La Corelli.

PIZZ'N'ZIP La due musiciste daranno vita allo spettacolo DiVerdiamoci!

Federica Sassara

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI

1. Iniziali del compositore Lehár;
3. Sono alterne in bici;
5. Risoluti, fermi; **11.** La fine di tutti i tornei;
12. Scorre in Svizzera;
14. Quasi santo;
15. Ostacoli artificiali;
18. Causa molti crolli;
19. Palermo;
20. Un complesso di leggi;
22. Come bilance non precise;
23. I confini dell'Italia;
25. L'antico due; **26.** Ora in tarda notte;
28. Sigla... repubblichina;
30. Touring Club Italiano;
32. Affezione delle giunture;
34. Nasce dal Giura;
35. La immortalò Dante;
37. Li elabora l'Istat; **39.** Aula in centro;
40. Ai polsi del reo;
42. L'ingiuria sulla Croce;
44. Il compenso per un professionista.

VERTICALI

1. Dimostrazione di allegria;
2. Antidemocratico;
3. Verbo dell'elefante;
4. Parte immersa della nave;
6. Scarso d'intelligenza;
7. Feste di fine anno;
8. Informazione e Accoglienza Turistica;
9. Armadio a scomparti;
10. Mitica giovenca;
13. Sono utili a peri e meli;
16. Fiume emiliano;
17. Temporaneo;
21. Proscimmie filippine;
24. Metà di XII; **27.** La "pop" di Warhol;
29. Indubbi, certi;
31. Vano, inutile; **32.** Si prova addosso;
33. Festino... spinto;
36. Un gas leggero;
38. Una bevanda; **40.** Massa Carrara;
41. Tono senza uguali;
43. Alterne in onore.

GHIGLIOTTINA

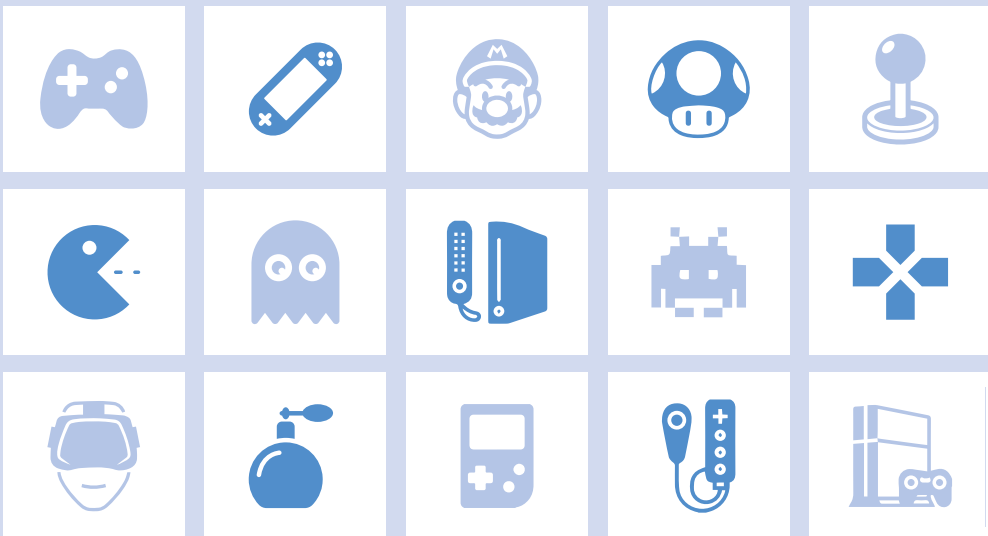
Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

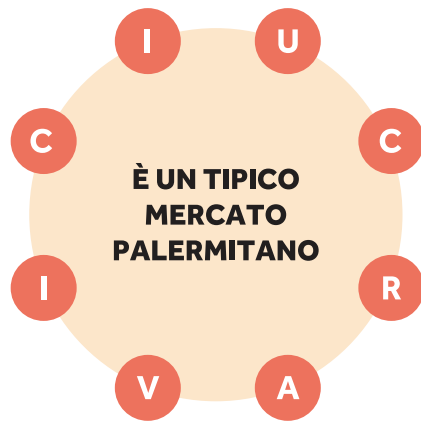
COMPENDIO
CAMBIO
ISTRUZIONI
LAVORO
STORIA

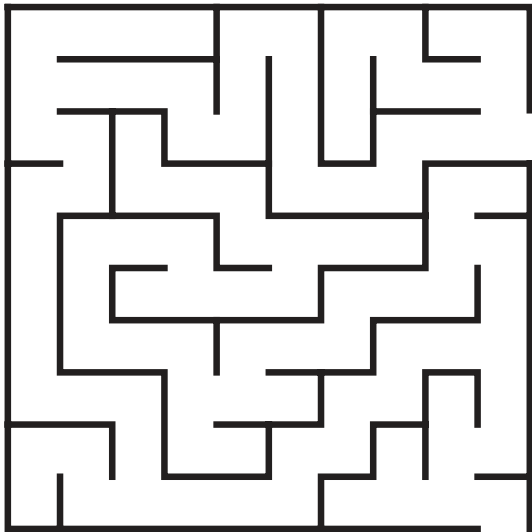
BELLEZZA
BUIO
FLASH
SORRISO
LUCE

PRANZO
SCACCO
ANIMALI
SPAGNA
MUSICA

L'INTRUSO

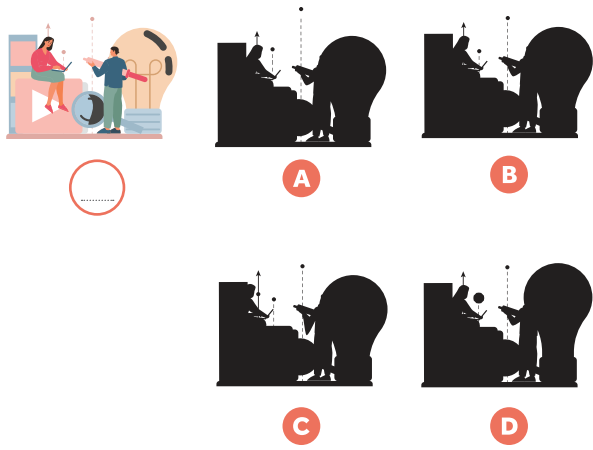
Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

LABIRINTO

Cari bambini, armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel

4 IMMAGINI & 1 PAROLA

Le 4 immagini sono accomunate da una parola... riuscite a trovarla?

L'OMBRA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le 4 a disposizione?

A
B
C
D

SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9

4			3	7	5			6
		8	9				1	
3				6				
2				5		6		
	1		4		8		2	
		7		9				1
				2				7
	4				3	5		
5			6	1	9			3

6		8				7		
		3		7	6	5		
		5	2		1		6	
			3		9			
4				2				1
			5		7			
	3		1		5	9		
		9	7	6		4		
		2				1		8

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

Soluzioni

LABIRINTO

4 IMMAGINI & 1 PAROLA
Duomo.

L'ANAGRAMMA
Vucciria.

L'INTRUSO
Profumo.

L'OMBRA
L'ombra corretta è la B.

CRUCIVERBA

GHIGLIOTTINA
MANUALE: Un manuale è un compendio, un'opera. Cambio manuale dell'auto. Manuale di istruzioni di un elettrodomestico. Lavoro manuale. Manuale di storia .
ABBAGLIANTE: Una bellezza abbagliante. L'abbagliante si accende quando c'è buio. Un flash abbagliante (macchina fotografica). Un sorriso abbagliante . Una luce abbagliante.
RE: Un pranzo da re . Lo scacco si fa al re nel gioco degli scacchi. Il re degli animali, il leone. Re di Spagna. Il re è la nota musicale.

TROVA LE DIFFERENZE
1. Taglio di capelli del ragazzo a sinistra;
2. La stella sull'abito della ragazza centrale; 3. Colore della manica della maglia della ragazza di destra; 4. Coda mancante dell'acquilone centrale;
5. Altezza palazzo di sfondo a destra.

SUDOKU 1

4	2	1	3	7	5	9	8	6
7	6	8	9	4	2	3	1	5
3	5	9	8	6	1	2	7	4
2	9	4	1	5	7	6	3	8
6	1	5	4	3	8	7	2	9
8	3	7	2	9	6	4	5	1
9	8	3	5	2	4	1	6	7
1	4	6	7	8	3	5	9	2
5	7	2	6	1	9	8	4	3

SUDOKU 2

6	2	8	9	5	4	7	1	3
1	4	3	8	7	6	5	9	2
9	7	5	2	3	1	8	6	4
2	5	1	3	4	9	6	8	7
4	9	7	6	2	8	3	5	1
3	8	6	5	1	7	2	4	9
7	3	4	1	8	5	9	2	6
8	1	9	7	6	2	4	3	5
5	6	2	4	9	3	1	7	8

G | Domenica 28 Luglio 2024
www.gazzettino.it

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

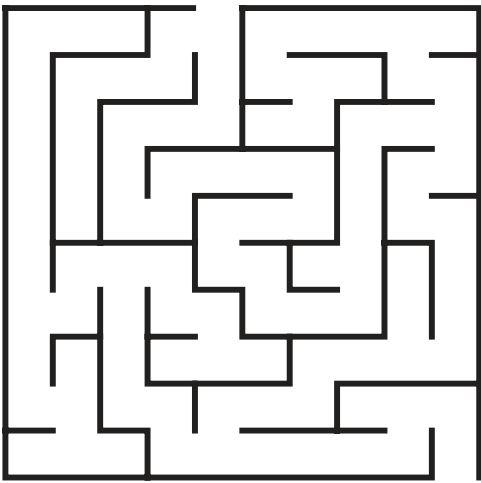
SUDOKU

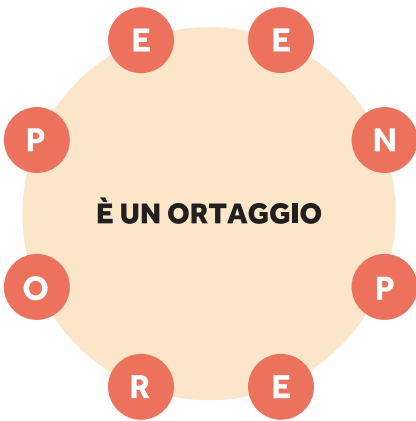
Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9

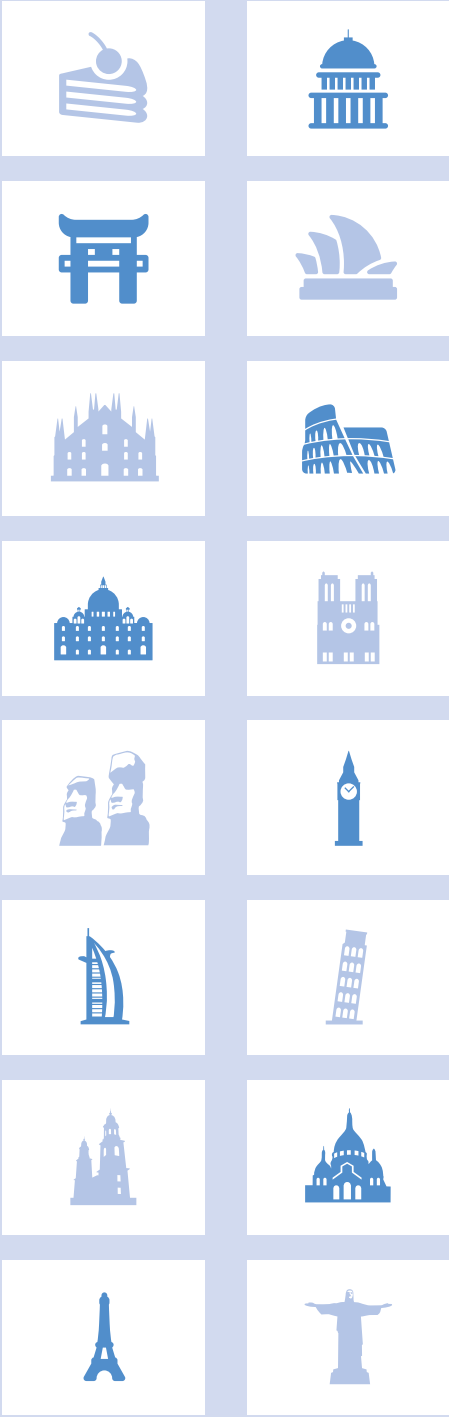
5	4							
					4		5	9
		2			5	4		
			7				2	4
		4	5		1	7		
3	6				9			
		9	3			5		
1	3		2					
							8	3

			7		2			9
		9		3				
7		6			9			
	2			5		4	9	8
		8	1		7	5		
6	3	5		9			7	
			9			6		4
				6		7		
8			4		5			

LABIRINTO

Cari bambini, armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel

L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

MANI	UMILE	PALLA
MADRINA	ALIENA	BATTUTO
CAMPANELLINO	ANGELICA	CINTA
FANTASIA	FRANKENSTEIN	CROSTINO
DESTINO	MERAVIGLIOSA	PAPPA

L'OMBRA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le 4 a disposizione?

CRUCIVERBA

1		2	3	4	5	6		7	8	9	10
	■	11					■	12			
13	14		■	15			16		■	17	
18		■	19					■	20		
21		22		■	23			24		■	
25				26		■	27			28	
29					■	30					
	■	31			32		■	33			
34	35		■	36			37		■	38	
39		■	40					■	41		
42		43		■	44			45		■	
46											

ORIZZONTALI

1. Gettata con violenza; **11.** Scrisse *L'uomo senza qualità*; **12.** Mazza da golf con la spatola metallica; **13.** Angelo, famoso ammiraglio veneziano; **15.** La Grandi della canzone; **17.** Sono doppie negli oggetti; **18.** Mi precede sulla scala; **19.** Sta sulle spalle degli alpinisti; **20.** Allegri e briosi; **21.** Un suddito di Manco Capac; **23.** È ottimo quello di Colonnata; **25.** Sono un motivo di vanto; **27.** È più alto della collina; **29.** Un collega dello sceicco; **30.** Blocchetto di assegni; **31.** Trappola per le aragoste; **33.** Belva notturna che ride; **34.** La perfezione in cifra; **36.** È abitata da uomini e animali; **38.** Sono ripetute nel din don; **39.** Comprendono l'arbitro; **40.** Se non sono innocenti è necessario curarle; **41.** Cavalli dal manto rosso-bruno; **42.** La città in cui nacque la poetessa Ada Negri; **44.** Situazione d'immobilità; **46.** Tendenza a espandere i propri domini.

VERTICALI

1. Fatti a titolo di prova; **2.** Chi vi abbocca... è fritto; **3.** Così comincia il rumore; **4.** L'Anatolia era quella Minore; **5.** Pertinenti al maschio; **6.** La bella moglie di Menelao che fu rapita da Paride; **7.** Il "break" del tennis; **8.** Sono in mare e in aria; **9.** La sopravveste del magistrato; **10.** Atto a prevenire una mortale infezione; **14.** Carlos, ex presidente argentino; **16.** Una regola del concorso; **19.** Una tragedia di Voltaire; **20.** Vanno su e giù con la moda; **22.** Un materiale vegetale per imbottiture; **24.** Insigne casata genovese; **26.** Lo è la faccia dello sfrontato; **28.** Si pianta in campeggio; **30.** Atto concreto di misericordia; **32.** Chi li perde ha bisogno di essere rianimato; **35.** Vano dell'appartamento inglese; **37.** Gioca spesso a Madrid; **40.** *Le... prigioni*, opera di Silvio Pellico; **41.** Lo chiede chi ha gradito; **43.** A coppie nel raddoppio; **45.** Alla fine dei processi.

Soluzioni

LABIRINTO

L'OMBRA

L'ombra corretta è la D.

L'INTRUSO

Torta.

L'ANAGRAMMA

Peperone.

CRUCIVERBA

S	C	A	R	A	V	E	N	T	A	T	A
P	■	M	U	S	I	L	■	I	R	O	N
E	M	O	■	I	R	E	N	E	■	G	T
R	E	■	Z	A	I	N	O	■	G	A	I
I	N	C	A	■	L	A	R	D	O	■	T
M	E	R	I	T	I	■	M	O	N	T	E
E	M	I	R	O	■	C	A	R	N	E	T
N	■	N	A	S	S	A	■	I	E	N	A
T	R	E	■	T	E	R	R	A	■	D	N
A	O	■	M	A	N	I	E	■	B	A	I
L	O	D	I	■	S	T	A	S	I	■	C
I	M	P	E	R	I	A	L	I	S	M	O

GHIGLIOTTINA

FATA: "Mani di fata", precise e delicate (es. nel cucito). La fata madrina. Campanellino è la fata di Peter Pan. La fata è un personaggio di fantasia. "Fata" in latino significa destino. **CREATURA:** "Umile ed alta più che creatura", (Divina Commedia). Una creatura aliena, extraterrestre. Una creatura angelica è per definizione l'angelo. Il mostro di Frankenstein (o la creatura). "Meravigliosa creatura" è una canzone. **LARDO:** Palla di lardo. Il battuto di lardo, taglio di carne. Il Lardo Di Cinta Senese. Crostino con il lardo, un gustoso antipasto. Pappalardo è un riferimento ad Adriano Pappalardo, noto cantante.

TROVA LE DIFFERENZE

1. Colore di uno spicchio della palla; 2. Dimensione palo dell'ombrellone;
3. Porta del castello di sabbia;
4. Nuvola più grande mancante;
5. Dimensione ultima frangia dell'ombrellone.

SUDOKU 1

5	4	8	6	9	2	3	7	1
6	1	3	8	7	4	2	5	9
9	7	2	1	3	5	4	6	8
8	5	1	7	6	3	9	2	4
2	9	4	5	8	1	7	3	6
3	6	7	4	2	9	8	1	5
7	8	9	3	1	6	5	4	2
1	3	5	2	4	8	6	9	7
4	2	6	9	5	7	1	8	3

SUDOKU 2

3	5	1	7	4	2	8	6	9
2	4	9	6	3	8	1	5	7
7	8	6	5	1	9	3	4	2
1	2	7	3	5	6	4	9	8
4	9	8	1	2	7	5	3	6
6	3	5	8	9	4	2	7	1
5	7	3	9	8	1	6	2	4
9	1	4	2	6	3	7	8	5
8	6	2	4	7	5	9	1	3

«Smartphone vietati a scuola provvedimento tampone»

L'OPINIONE

Siete in spiaggia? Nel luogo dove per eccellenza tutti vanno in vacanza? Guardatevi un attimo attorno. Quante persone continuamente attaccate ai cellulari vedete? Incredibile, non riusciamo a staccare mente e corpo dallo schermo del nostro smartphone. E, dunque, nemmeno più dal lavoro, né dalla routine. Quindi, in sostanza, non siamo più capaci di andare in vacanza. C'è la dipendenza dal fumo, c'è quella dall'alcol e, figlia della quarta rivoluzione industriale, c'è anche quella dai cellulari. Dato che quest'ultima dipendenza ci riguarda più o meno tutti, dobbiamo cercare di correre ai ripari. Per far fronte al problema per i più piccoli, di recente, il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha emanato una circolare per vietare lo smartphone - anche a scopo didattico - dalla Scuola dell'infanzia alla Secondaria di primo grado. A scuola non solo i bambini e gli adolescenti non potranno usare il cellulare di straforo, ma i loro insegnanti non potranno farglieli usare nemmeno per le loro lezioni interattive. Qui sorge una domanda: è utile o inutile vietare ciò che può compromettere la salute (ed è comprovato che l'uso scriteriato dei device compromette la nostra salute)? Se è vero che il divieto di fumare ha reso i locali pubblici, i cinema, le discoteche, ma anche gli ambienti di lavoro più salubri, ha forse contribuito a eliminare il consumo delle sigarette? Stando ai dati di aprile di Tobacco Endgame, movimento che si batte per l'eliminazione di quella che chiamano "epidemia da tabacco", le vendite di tabacco sono in ripresa, trainate soprattutto dai nuovi prodotti. Inoltre, i dati Istat del 2023 ci indicano che la frequenza dei fumatori non sta più calando. Quindi: c'è il divieto di fumo in determinati luoghi, con relative sanzioni, ma il divieto non ha affatto sconfitto la dipendenza.

IL PROF Andrea Maggi

PENALIZZAZIONE

Posto che le sigarette non si possono non vendere, ma la vendita è pure vietata ai minorenni, non sarebbe opportuno vietare loro anche la vendita degli smartphone? È vero, tecnicamente gli smartphone sono sempre intestati ai maggiorenni, anche quelli che regaliamo ai nostri figli minorenni; ma la cosa potrebbe equivalere a un genitore che compra le sigarette per farle fumare al proprio figlio minorenne. Tale comportamento non potrebbe rientrare nella sfera d'imputazione della *culpa in educando*? Sta di fatto che, vietato il consumo delle sigarette in certi luoghi, le sigarette si continuano a vendere a bizzeffe. E i minorenni, in barba a tutti i divieti, oggi fumano come ciminiere.

PIÚ SCUOLA

Analogamente, cosa succederà quando entrerà in vigore il divieto degli smartphone a scuola? I ragazzi guariranno dalla dipendenza dal cellulare o, appena usciti da scuola, come già fanno, per prima cosa s'incolleranno allo schermo? Gli smartphone hanno determinato una rivoluzione nella nostra società, tanto che oggi chi non ne ha uno è tagliato fuori dal mondo. Di contro, la diffusione di cattive pratiche ha generato stili di vita tossici, che dobbiamo arginare per il bene comune. Il divieto può fungere da tampone, ma non è la cura. L'unica arma efficace a nostra disposizione è la diffusione di buone pratiche. Che, al contrario dei divieti, ha un costo. Dunque, se si vuole davvero agire per educare al corretto uso dello smartphone, si investa di più (molto di più) sull'unica agenzia a cui i giovani non possono scampare: la scuola.

Andrea Maggi

OGGI

Domenica 28 luglio
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Franco Nicoletti**, di Maniago, che oggi compie 46 anni, dalla moglie Giovanna e dal figlio Stefano.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Selva, via Corva, 15 - Tiezzo**

BRUGNERA
▶**Comunale Fvg, via gen. Morozzo della Rocca 5 - Tamai**

BUDOIA
▶**Due Mondi, via Panizzut 6/A**

MANIAGO
▶**Comunale Fvg, via dei Venier 1/a - Campagna**

PORCIA
▶**De Lucca, corso Italia 2/A**

SACILE
▶**Vittoria, viale Matteotti 18**

SAN GIORGIO DELLA R.
▶**Zardo, via Stretta 2**

SAN VITO AL T.
▶**Comunale di via del Progresso 1/B**

ZOPPOLA
▶**Rosa dei venti, via Montello 23-25 - Cusano**

PORDENONE
▶**Zardo, viale Martelli 40.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CATTIVISSIMO ME 3» di K.Balda : ore 14.00.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 14.00 - 14.30 - 15.00 - 15.30 - 16.15 - 16.50 - 17.30 - 18.00 - 18.30 - 19.00 - 19.40 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.00 - 22.30 - 22.45.
«MAVKA E LA FORESTA INCANTATA» di O.Malamuzh : ore 14.10.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 14.45 - 15.15 - 17.15 - 17.45 - 20.05 - 22.25.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 16.30 - 19.15.
«UN OGGI ALLA VOLTA» di N.Conversa : ore 16.40.
«TWISTERS» di L.Chung : ore 22.10.
«BLUE LOCK THE MOVIE - EPISODE NAGI» di S.Ishikawa : ore 22.25.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 19.00 - 20.40.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 18.00.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 20.30.
«LA STORIA DELLA PRINCIPESSA SPLENDENTE» di I.Takahata : ore 18.00.
«ERA MIO FIGLIO» di S.Gabizon : ore 18.20.
«IL MISTERO SCORRE SUL FIUME» di S.Wei : ore 20.30.
«MADAME LUNA» di D.Espinosa : ore 18.00.
«TWISTERS» di L.Chung : ore 20.15.
▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«DONNIE DARKO (VERSIONE RESTAURATA)» di R.Kelly : ore 21.30.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 15.00 - 15.30 - 15.55 - 16.30 - 17.00 - 17.30 - 18.05 - 18.35 - 19.05 - 19.45 - 20.10 - 21.10 - 21.40 - 22.10.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 15.00 - 16.15 - 17.45 - 18.50 - 21.55.
«AMICI PER CASO» di M.Nardari : ore 15.15.
«TWISTERS» di L.Chung : ore 15.40 - 18.40 - 20.55.
«MAVKA E LA FORESTA INCANTATA» di O.Malamuzh : ore 16.10.
«UN OGGI ALLA VOLTA» di N.Conversa : ore 16.45 - 19.25.
«FLY ME TO THE MOON - LE DUE FACCE DELLA LUNA» di G.Berlanti : ore 18.20.
«WHEN EVIL LURKS» di D.Rugna : ore 18.20.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 19.30.
«DEADPOOL & WOLVERINE 3D» di S.Levy : ore 20.40.
«LA STORIA DELLA PRINCIPESSA SPLENDENTE» di I.Takahata : ore 20.50.
«HERE AFTER - L'ALDILA» di R.Salerno : ore 22.25.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah : ore 22.30.
«IMMACULATE: LA PRESCELTA» di M.Mohan : ore 22.55.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 25 luglio è mancata all'affetto dei suoi Cari

Adua Stefani

di anni 88

Ne danno il triste annuncio il cognato Gioachino, i nipoti Ruggero, Andrea, Antonella, Marta, Matilde e Narciso, i pronipoti e parenti tutti

I Funerali avranno luogo Martedì 30 luglio alle ore 10 nella Chiesa di Santa Maria Elisabetta del Lido.

Si ringraziano fin d'ora quanti parteciperanno alla cerimonia

Venezia, 28 luglio 2024

Iof Rossi Venezia 0415231711

Il 25 luglio è mancato

Marcello Zunica

già Professore Ordinario di Geografia all'Università di Padova

Lo annunciano, ad esequie avvenute, la moglie Emilia, le figlie Silvia e Antonella con Michele e Giuseppe, i nipoti Andrea ed Eugenio.

Il suo ricordo resterà vivo nei suoi cari e in quanti lo hanno conosciuto e apprezzato.

Padova, 28 luglio 2024

Santinello - 049 8021212

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Dante Fusaro

A volte la mente corre a cristallizzare dei dolcissimi ricordi, dei preziosissimi dettagli, degli amorevolissimi momenti, bagaglio prezioso da tramandare con tutta la tenerezza che ci hai insegnato, al tuo fantastico nipotino. XV° anniversario

Padova, 28 luglio 2024